ANNO 50° MATTINO — TORINO, Domenica 20 Febbraio 1916 — MATTINO NUM. 51

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI (pagamento anticipato)

Piccola pubblicità: Vedansi le condizioni in testa delle singole rubriche. - Avvisi necrologici: L. 2. - la linea o spazio di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nelle pagine di testo L. 3, - la linea di 6 punti, larga 1/6 di pag. - Nella pagina delle notizie commerciali L. 1. - la linea di 6 punti larga 1/12 di pag. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/12 di pag. - Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo oppure nella pagina delle notizie commerciali. Rubriche nel testo del giornale: Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati - prezzi a convenirsi.

Indirizzarsi esclusivamente agli uffici della Ditta Haasenstein & Vogler, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Una squadriglia di "Caproni,, vola su Lubiana e getta bombe

Chiamata alle armi della terza categoria delle classi 1884 e 85

L'audace incursione

(Bollettino N. 269)

Comando Supremo, 19 febbraio 1916.

Lungo la fronte combattimenti vari di artiglieria con tiri di rappresaglia sugli abitati. In risposta alle molteplici violazioni del diritto delle genti con iniqua insistenza perpetrate dal nemico fin dall'inizio della guerra, ieri mattina una nostra squadriglia di Caproni compieva una incursione su Lubiana. Fatti segno lungo tutto il percorso al fuoco di numerose batterie anti-aeree e aggrediti da stormi di velivoli nemici, gli arditi aviatori riuscivano a raggiungere l'obiettivo. Abbassatisi sulla città tra squarci di nuvole, vi lanciavano alcune diecine di granate-mina e di bombe. Uno dei Caproni, assalito e circondato da 6 velivoli austriaci, fu costretto ad atterrare in territorio nemico: gli altri ritornarono felicemente nelle nostre linee.

Firmato: CADORNA.



Lubiana (in tedesco Laybach, in slavo Lubiana, in dialetto sloveno Lubljana) è la città capitale della Carniola, al di là delle Alpi Giulie. E' costruita sul fiume omonimo, affluente della Sava. Questo fiume si chiama Poik nel suo corso superiore e passa per la grotta di Adelsberg: ricompare sotto il nome di Unz e, dopo un lungo giro, rientra nelle viscere della terra. La città, bombardata ieri efficacemente dai nostri audaci e impavidi aviatori, è un centro militare di grande importanza anche in tempo di pace ed è abitata da circa 50,000 borghesi.

Città antichissima — la latina Emona — è sede di importanti uffici civili. Presa e tenuta dai francesi dal 1797 al 1809, dal 1809 al 1813 fu capoluogo del Governo illirico e nel 1814 divenne la capitale dell'effimero Regno d'Illiria. Nel 1820-21 fu sede del Congresso delle Nazioni, essendo stato trasportato da Troppau perchè si credette necessaria la presenza del Re delle Due Sicilie. Nel gennaio del 1821 gli imperatori d'Austria e di Russia, il Re delle due Sicilie e il duca di Modena vi convennero per discutere insieme quali provvedimenti fossero da prendersi contro il carbonarismo che minacciava, allora, di sconvolgere l'Italia. Al Congresso presero parte il ministro austriaco Metternich, i delegati russi Capodistria, Nesselrode, Pozzo di Borgo, i ministri prussiani Hardenberg e Bernstorff, i ministri francesi marchese De Caraman, visconte De Ferronays e marchese De Blacas, l'inviato inglese lord Stewart, i plenipotenziari del Re di Sardegna marchese di San Marzano e conte d'Aglie, quello del Papa Cardinal Spina e quello del Re di Sicilia, Ruffo-Scilla. Il Congresso — durato fino al mese di maggio — diede importanza storica alla città, essendosi in esso prese importanti deliberazioni, ritardate soltanto dalla rivoluzione in Piemonte e dai fatti d'Ypsilanti. Il Congresso si occupò prima delle cose napoletane e poi degli avvenimenti del Piemonte. L'Austria, la Russia, la Prussia fecero ammettere, come massima del diritto internazionale europeo, l'intervento armato di uno Stato nelle dissensioni di uno Stato vicino. Ristabilita l'interna pace a Napoli e in Piemonte, i due Sovrani il 12 maggio 1821 pubblicarono, firmata dai loro ministri e dall'inviato prussiano Krusemark, una dichiarazione in cui stabilivano che mai si sarebbero scostati dai principî stabiliti nelle conferenze di Lubiana. La Francia aderì alle prese deliberazioni, senza però cooperare alla loro esecuzione. All'incontro la Gran Bretagna le respinse in una circolare di Lord Castlereagh colla data del 19 gennaio 1821.

Lubiana è una città ricca di edifizi storici e artistici di notevole importanza. Sede di vescovado, la città possiede un liceo con una preziosa biblioteca, un giardino botanico e un istituto d'agronomia, un ginnasio, un seminario, un museo nazionale ricchissimo nello storico palazzo di Auersberg, un teatro e numerose società scientifiche e culturali. La cattedrale di San Nicola contiene importanti e grandiosi affreschi del Quaglia, e il palazzo del Comune è costruito nell'antico stile tedesco. Il dialetto del popolo è il vindo, un idioma slavo commisto di vocaboli tedeschi e italiani. I dintorni, ridenti per vigneti e per boschi coltivato [illegible], per ville signorili e per orti sono notevoli per molte caserme e per gli edifizi militari costruiti recentemente e che furono certo bersaglio delle bombe lanciate dai nostri valorosi aviatori.

Protesta americana per le stragi in Armenia

New York, 19, notte.

Il World ha da Washington che il segretario dello Stato, Lansing, ha telegrafato all'Ambasciata di Costantinopoli per protestare presso il Governo turco per le atrocità commesse in Armenia e per esprimere la speranza che gli autori saranno puniti. Se le atrocità si ripeteranno, gli Stati Uniti saranno costretti a prendere misure più energiche. (Ag. Stefani).

Le chiamate alle armi

Classi 1884 e 1885 di terza categoria; classe 1876, artiglieri e marinai; classe 1883, marinai; classe 1891, ufficiali di complemento di cavalleria.

Roma, 19, sera.

Il Giornale Militare Ufficiale pubblica il *manifesto per la chiamata alle armi per mobilitazione dei militari di prima, seconda e terza categoria in congedo illimitato delle sottonotate classi, armi e specialità:*

a) I militari di milizia territoriale nati nell'anno 1876 ascritti all'artiglieria da fortezza (compresi i provenienti dalla riserva navale) di tutti i distretti del Regno. A questa chiamata sono tenuti a rispondere anche i militari di milizia territoriale nati nell'anno 1876, che provengono dalle altre specialità di artiglieria da campagna, pesante e campale, a cavallo, da montagna e da costa, dappoichè essi, all'atto del passaggio alla milizia territoriale, sono stati trasferiti all'artiglieria da fortezza;

b) I militari della classe 1883 provenienti dalla R. Marina e trasferiti alla milizia territoriale del R. Esercito al 31 dicembre 1915.

Sono inoltre chiamati alle armi per mobilitazione:

I militari di terza categoria in congedo illimitato nati negli anni 1884-85 (compresi i provenienti dalla leva di mare) di tutti i distretti del Regno.

Presentazione e assegnazione

La presentazione dei militari su indicati di prima e seconda categoria avrà luogo per tutti nelle prime ore del mattino del giorno 24 febbraio 1916.

I militari di terza categoria nati negli anni 1884-85 dovranno invece presentarsi nel giorno che sarà stabilito nel manifesto per ciascuno dei distretti di mobilitazione.

I militari della classe 1883 provenienti dalla Regia Marina vengono assegnati all'artiglieria da fortezza, se come militari della Regia Marina prestarono servizio nelle specialità: cannonieri, torpedinieri, operai, semaforisti e guardafili; alla sanità, se prestarono servizio nella specialità infermieri, ed alla fanteria di milizia territoriale tutti gli altri.

Nelle istruzioni inviate alle autorità militari per l'attuazione della presente chiamata, istruzioni pubblicate dal Giornale Militare Ufficiale, è detto che l'affluenza ai distretto dei militari di terza categoria potrà essere regolata dai Comandi dei distretti nel modo che riterranno più opportuno, facendoli presentare anche in più giorni consecutivi, qualora lo si reputi effettivamente necessario, allo scopo di accelerare le operazioni di chiamata quanto più è possibile. Dovrà, per altro, tenersi ben presente che le operazioni stesse dovranno svolgersi nel più breve termine possibile e che in ogni modo la presentazione di tutti i militari dovrà compiersi al massimo entro il 28 corrente. Tanto la presentazione quanto la incorporazione dei richiamati di prima e seconda categoria, avranno luogo secondo le disposizioni stabilite dal tomo 3.o delle istruzioni per la mobilitazione del R. Esercito.

Per la chiamata dei militari di terza categoria non istruiti le Autorità interessate dovranno attenersi in massima alle disposizioni del capo V dell'istruzione complementare sul reclutamento e della circolare N. 819 del Giornale Militare del 1915. Ai militari di terza categoria non dovrà essere distribuito, dai Comandi dei distretti, alcun oggetto di corredo e neppure la coperta da campo. I militari terranno perciò i propri abiti finchè non avranno raggiunto i rispettivi centri di assegnazione.

I militari che si trovano in Libia potranno presentarsi al Comando del presidio del luogo di residenza.

Gli inabili

I militari, che fossero riconosciuti abili solamente ai servizi di carattere sedentario meno gravosi dovranno essere egualmente incorporati per essere impiegati secondo la loro attitudine. Coloro che fossero riconosciuti nelle suddette condizioni fisiche dopo incorporati non potranno essere trasferiti in altri centri (compagnia di sanità, sussistenza, ecc.), ma dovranno rimanere assegnati ai centri ai quali furono destinati, che li impiegheranno poi come è indicato nel precedente comma.

I militari poi che, sia presso i distretti, sia presso i Corpi fossero riconosciuti temporaneamente inabili anche ai servizi di carattere sedentario meno gravoso, saranno inviati in licenza di convalescenza per un periodo di tempo reputato strettamente necessario, perchè essi possano acquistare almeno l'idoneità ai predetti servizi. Conseguentemente finchè durerà lo stato di mobilitazione o non siano date nuove disposizioni al riguardo, non dovranno più essere pronunciate, in sede di rassegna, decisioni di dispensa alla chiamata, non essendo applicabili al caso le disposizioni di cui alle lettere D e E del N. 2 del par. 16 del regolamento sul servizio della rassegna.

Dispensa dalla chiamata per ragioni di impiego

Il Ministero determina che non sia concessa la dispensa prevista dalla lettera H dell'art. 1 del regolamento stesso ai richiamati che siano addetti alle fortezze in qualità di elettricisti, motoristi, e simili, cui dovrà farsi invece il trattamento indicato dal N. 55 bis del tomo 3.o di mobilitazione.

Analogamente, dovranno, in base alle norme per la mobilitazione del personale ferroviario soggetto a obbligo di servizio ferroviario, considerarsi senz'altro effettivamente richiamati sotto le armi, tutti coloro che facciano parte di detto personale e che avrebbero titolo alla dispensa, a senso della lettera B art. 1 e del primo alinea dell'art. 16 del regolamento relativo. In via eccezionale questo Ministero determina di sospendere per tempo indeterminato la presentazione alle armi dei militari chiamati alle armi con la presente circolare che siano impiegati nell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, assunti in servizio anteriormente al giorno 15 gennaio 1916.

Gli ufficiali di cavalleria

Il Giornale Militare pubblica anche: *Il Ministero determina:*

1.o Tutti gli ufficiali di complemento dell'Arma di Cavalleria nati nell'anno 1891, attualmente in congedo sono richiamati sotto le armi. Essi si presenteranno ai centri a cui sono effettivi, per mobilitazione, la mattina del 26 febbraio 1916.

2.o I comandanti dei Depositi e dei Distretti interessati cureranno di dar partecipazione ai dipendenti ufficiali, che si trovino nelle condizioni indicate del richiamo in servizio e del luogo della loro presentazione, invitandoli ad assumere il servizio alla data stabilita, richiamando in special modo la loro attenzione sul fatto che ove non si presentino alle armi incorreranno nelle sanzioni stabilite dal Codice penale per l'esercito per il reato di diserzione.

Assegnazione di militari di terza categoria alle compagnie di sanità e automobilisti e al genio telegrafisti e aerostieri

Roma, 19, notte.

Circa la odierna chiamata alle armi dei militari di terza categoria il «Giornale Militare Ufficiale» dispone che l'assegnazione dei detti militari sia fatta ai vari centri di mobilitazione indicati nelle tabelle numeriche che il Ministero invia ad ogni distretto. Nel caso che il numero dei militari che si presentano alle armi fosse inferiore a quello indicato nelle tabelle di assegnazione, i distretti dovranno ripartire le deficienze in modo proporzionale esclusivamente fra i vari depositi di fanteria di linea indicati nelle tabelle stesse. Oltre alle assegnazioni indicate nelle dette tabelle, ogni distretto assegnerà:

a) alla compagnia di sanità, nel rispettivo corpo d'armata territoriale, tutti i militari che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 334 del tomo III di mobilitazione, nonchè coloro che comproveranno di essere infermieri di professione presso ospedali (esclusi bene inteso le cliniche private);

b) alla compagnia automobilistica di artiglieria indicata per ogni distretto dalla rispettiva tabella, i militari che in base ad attendibili documenti da essi prodotti provino di essere buoni operai motoristi, tornitori e aggiustatori meccanici automobilisti; non occorre che tali individui siano muniti di patente di conduttore di automobile. Peraltro, ciascun distretto militare di: Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Cremona, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Mantova, Messina, Milano, Modena, Napoli, Novara, Padova, Parma, Perugia, Piacenza, Pistoia, Ravenna, Roma, Sacile, Salerno, Savona, Torino, Treviso, Varese, Venezia, Vercelli, Verona e Vicenza assegnerà in precedenza al battaglione aerostieri in Roma, tre militari di terza categoria muniti di patente civile di conduttore di automobile rilasciati dalle prefetture del Regno e che in pari tempo siano meccanici; ed al deposito del 5.o Genio (minatori) in Torino, otto motoristi;

c) al deposito del 3.o reggimento genio telegrafisti di Firenze i militari che comproveranno con documenti autentici di essere telegrafisti dello Stato e dell'amministrazione ferroviaria, nonchè quelli che dimostreranno con certificati validi di avere conoscenza pratica della trasmissione telegrafica.

Sui teatri della guerra

Trincee tedesche danneggiate da mine francesi

Parigi, 19, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«Nell'Artois, a nord-ovest della quota 140, abbiamo fatto esplodere una mina sotto una trincea tedesca, che ha subìto gravi danni. Un'altra nostra mina ha prodotto tra le due trincee una vasta escavazione di cui abbiamo occupato il limite meridionale. Il tentativo dei tedeschi di cacciarci di là è stato fermato di netto dal nostro fuoco.

«Nella regione a sud di Frise la nostra artiglieria, di concerto con quella britannica, ha effettuato tiri di interdizione, i quali hanno fatto fallire un attacco nemico in preparazione. A nord dell'Aisne abbiamo eseguito nella regione della fattoria del Cholera sopra un saliente della linea del nemico un tiro di distruzione, che ha dato buon risultato.

«Nell'Alta Alsazia, dopo una intensa preparazione con l'artiglieria, il nemico ha diretto un attacco contro le nostre posizioni a nord di Largitsen ed ha potuto prendere piede per un istante nelle nostre trincee. Un contrattacco lo ha immediatamente scacciato».

Il comunicato ufficiale delle ore 15 di oggi dice: «In Artois, a nord di Blaugy, i tedeschi tentarono nella giornata di ieri un piccolo attacco, che fu facilmente respinto». (Stefani).

Un attacco degli austro-tedeschi sul Dniester respinto dai Russi

Pietrogrado, 18, notte.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore sulle operazioni sul fronte occidentale dice:

«I raids degli Zeppelin e degli aeroplani sono divenuti più frequenti al disopra dei settori di Riga e di Dwinsk, ove in molte località sono state lanciate bombe. Nella regione della strada di Kyull-Baldon vi fu un violento tiro dell'artiglieria. Nostri aviatori hanno lanciato bombe sulle linee tedesche a sud dell'isola di Doppon.

«Nella regione di Jacobstadt i tedeschi hanno lanciato gas asfissianti contro le nostre trincee.

«In Galizia, il 16 corrente, nostri aviatori hanno lanciato parecchie bombe sopra Boutchlach.

«Sul Dniester, dopo una lunga preparazione di artiglieria, il nemico ha cominciato e pronunciato un attacco contro le nostre trincee nella regione di Ousziolchk, ma è stato respinto dal nostro fuoco. A nord-est di Czernovitz il fuoco della nostra artiglieria pesante ha distrutto una batteria nemica».

Il principe Oscar di Prussia fu ferito dai cosacchi

Pietrogrado, 19, notte.

I tedeschi lanciarono alcuni giorni fa durante due ore raffiche di mitraglia sulla posizione di Smorgonje in direzione di Minsk. All'indomani i prigionieri spiegarono che il principe Oscar di Prussia, giunto alla vigilia ad ispezionare le posizioni, rimase ferito con alcuni ufficiali dal fuoco dei cosacchi. Il Principe, infuriato, dette ordine di cominciare il cannoneggiamento infernale. (Ag. Stefani).

Da Salonicco

Gli aviatori francesi lanciarono 165 bombe sulla stazione di Strumitza

Parigi, 19, sera.

Il Petit Parisien ha da Salonicco: 16 aeroplani francesi lanciarono, il 17 corrente, sulla stazione di Strumitza, ove erano arrivati rinforzi tedeschi 165 bombe, di cui parecchie incendiarie, ottenendo considerevoli risultati. Malgrado l'intervento di una squadriglia di Albatros, tutti gli aeroplani francesi sono ritornati incolumi.

Aviatori francesi decorati per aver abbattuto un "Aviatik,,

Salonicco, 17.

Stamane, alle ore 11, un Aviatik che volava su Karassoli, fu obbligato ad atterrare presso le linee francesi da un aeroplano da caccia francese, che colpì con cinque proiettili l'osservatore e il pilota. L'Aviatik e l'osservatore furono catturati; il pilota prese la fuga. Gli aviatori francesi furono decorati oggi stesso dal generale Sarrail. (Ag. Stefani).

Dopo la caduta di Erzerum

Le operazioni dell'esercito russo nel Caucaso apparirono finora e potevano in realtà essere considerate come qualche cosa di carattere molto secondario e di importanza locale e limitata, rispondente a soli interessi particolari russi. A tali operazioni, nel quadro generale della guerra europea, si poteva assegnare un posto appena superiore a quello che compete alle operazioni che si svolgevano nel Camerun, nel Congo e nell'Africa occidentale tedesca. Tali operazioni si riteneva generalmente non potessero avere che un'importanza ed un'influenza molto relativa e molto indiretta su quanto avveniva in Europa.

E quando il Granduca Nicola, esonerato dal comando degli eserciti russi in Europa fu inviato a comandare nel Caucaso, la diminuzione apparve palese e numerose furono le ipotesi più o meno fantastiche intorno alle cause di quella velata punizione.

Ora però, quasi improvvisamente, la rapida offensiva e la brillante conquista della piazzaforte di Erzerum, in pieno inverno, mentre rivelano una insospettata importanza di carattere generale nelle operazioni del Caucaso, vengono a collegarle nel quadro generale della guerra Europea assai meglio ed assai più chiaramente di quello che finora non apparissero non solo per i profani, ma anche per molti studiosi di cose militari, ed il cambiamento di comando del Granduca Nicola apparisce sotto una nuova luce.

Erzerum, centro di comunicazioni naturali e di una rete stradale che collega l'Anatolia e l'Armenia colla regione Transcaucasica, era anche una piazzaforte di primo ordine, rimodernata, ben armata e posta in piena efficienza solamente l'anno scorso, per opera di ufficiali tedeschi. Essa ha, per conseguenza, oltre ad una notevole importanza geografica, una grandissima importanza militare per i turchi. Erzerum era per l'esercito turco base e perno di manovra per ogni operazione difensiva in Armenia e punto di appoggio e di partenza per ogni eventuale offensiva verso il Caucaso.

La caduta di Erzerum e la sconfitta dell'armata turca di Armenia (sembra comprendesse 14 Divisioni) reca un fiero colpo alla Potenza ottomana in Asia Minore ed avrà certamente grandi ripercussioni nello svolgimento ulteriore delle operazioni non solo in quella regione, ma anche nelle altre in cui la Turchia era impegnata e nelle quali si poteva presupporre che in un prossimo avvenire avrebbe potuto far sentire la sua azione.

Infatti, per raccogliere e riorganizzare le forze battute ad Erzerum e dar loro consistenza ed efficienza bellica, sarà indispensabile mandare forze considerevoli di rinforzo che dovranno essere tratte necessariamente dalle guarnigioni di Anatolia, di Soria e forse di Tracia e di Gallipoli.

Nei numerosi commenti già fatti dai giornali intorno alla caduta di Erzerum, qualcuno ha già manifestato l'opinione che sia impossibile per la Turchia togliere truppe dai presidi delle coste dell'Asia Minore e di Siria, per il grave pericolo di sorprese da parte dell'Intesa. Noi non siamo di questa opinione, perchè non ci sembra conveniente nè opportuno per l'Intesa iniziare una diversione, sbarcando forze sulle coste siriache e di Asia Minore, diversione che poi non potrebbe condurre a fondo e non avrebbe, per ora, scopo strategico equivalente.

Riteniamo, quindi, per certo che l'esercito turco di Armenia, nulla o pochissimo temendo sulle coste del Mediterraneo, potrà essere in un tempo relativamente breve ricostituito e posto in condizione di far fronte all'esercito russo invasore.

Da parte loro, i Russi padroni di Erzerum, prima di procedere ad ulteriori grandi operazioni, avranno bisogno di un periodo di sosta e di rafforzamento della loro nuova base e di organizzazione dei servizi logistici.

Quali potranno essere queste ulteriori operazioni è stato già da alcuni, con molte divagazioni, prospettato ed in generale si è detto: per ora Erzerum rappresenta solo una nuova provincia conquistata ai Turchi ed è lavoro di fantasia prevedere grandi operazioni attraverso regioni profonde molte centinaia di chilometri. Al massimo, sembra prevedibile una cooperazione russa colla spedizione inglese nella regione di Bagdad e la conquista di Trebisonda per assicurarsi l'appoggio del mare. Noi siamo d'avviso che operazioni di grande stile e con grandi forze, come quelle iniziate e compiute dal Granduca Nicola, non si iniziano senza obbiettivi strategici di corrispondente importanza. E tali non sono, se si considerano come fine a se stessi e non come mezzo, nè la cooperazione verso Bagdad, nè la presa di Trebisonda.

Quando il Granduca fu esonerato dal comando dell'esercito russo in Polonia, si disse che in una lettera personale direttagli dallo Czar, questi gli affidava una missione di fiducia nel Caucaso. Sembrò allora che il preteso mandato di fiducia non fosse che una frase destinata, come si dice, ad indorare la pillola; ma ora a noi sembra che il mandato di fiducia cominci precisamente a trapelare ed anzi a manifestarsi nella pienezza della sua ardita esecuzione.



La presa di Erzerum, nelle circostanze di fatto nelle quali è avvenuta e colle forze che vi sono state impegnate, sembra quasi certamente preludere ad una seria offensiva russa verso l'Anatolia.

Un'offensiva russa con grandi forze che proceda dall'Armenia verso l'Anatolia, risponde essenzialmente ai seguenti obbiettivi:

1.o Tenere impegnata una fortissima porzione dell'esercito turco, togliendo perciò alla Turchia la possibilità di agire offensivamente su altri scacchieri in unione ai suoi alleati e, segnatamente, impedendole di far sentire una apprezzabile influenza sulle operazioni della penisola Balcanica;

2.o Rendere sempre più problematica e ad un certo punto impossibile, l'ipotetica spedizione turco-tedesca contro l'Egitto;

3.o Esercitare, prima indirettamente, poi direttamente, una minaccia verso Costantinopoli, facendo così da contrappeso alla fallita operazione dei Dardanelli.

La cooperazione cogli inglesi nella regione di Bagdad, noi la intendiamo nel senso che gli inglesi in quella regione agiranno come Corpo di sicurezza sul fianco della massa principale russa procedente verso ovest.

La presa di Trebisonda invece ci sembra indispensabile prima di procedere oltre, per assicurarsi l'appoggio del mare, di cui la Russia ha il dominio, e per farne base di rifornimento, in sostituzione od in efficace sussidio della lunghissima linea di operazioni che si svolge attraverso il Caucaso ed il Transcaucaso.

Il primo degli obbiettivi a cui si è accennato è già raggiunto ed il peso considerevole che esso ha già, andrà sempre più aumentando, man mano che l'avanzata dei russi procederà da oriente verso occidente, alla quale avanzata i turchi saranno costretti ad opporre sempre nuove e considerevoli forze.

Il secondo obbiettivo potrà considerarsi raggiunto quando la massa russa comincerà a far sentire la sua influenza sulla linea di comunicazione Angora-Cesarea-Aleppo.

Notiamo subito che Cesarea dista da Erzerum da 800 a 900 chilometri di terreno montuoso, difficile a percorrersi specialmente in questa stagione, anche astrazione fatta dalla più o meno efficace resistenza che i turchi potranno e sapranno opporre. Però

gli, una simile avanzata, se avrà luogo come a noi sembra possibile e probabile, richiederà tempo non breve, ma però non tanto considerevole da impedire alle operazioni russe in Asia Minore di far sentire l'efficacia del loro peso, quando si può prevedere sarà più intensa la lotta in Europa, cioè a primavera avanzata od in estate.

Il terzo obbiettivo, per ora va considerato come una ipotesi lontana, realizzabile se e quando lo svolgimento delle operazioni in Europa diventi decisamente favorevole. Allora solo potrà essere opportuno e forse necessario il concorso di uno sbarco sulla costa mediterranea dell'Asia Minore.

Concludendo, la caduta di Erzerum e la sconfitta dell'esercito turco di Armenia, non significa solamente la conquista di una provincia turca da parte della Russia e lo sconvolgimento di una delle armate ottomane, ma ha un significato politico-militare molto più importante: essa indica l'intenzione, già tradotta in atto dalla Russia, di agire con grandi forze nello scacchiere meridionale, dando carattere di operazioni di importanza principale e decisiva (contro la Turchia) agli avvenimenti che si svolgeranno in quello scacchiere.

La Russia, non potendo percorrere la via più breve per colpire nel cuore la sua secolare nemica, la Turchia, in causa del tradimento bulgaro e della ostinata neutralità rumena, ha deciso di prendere la via più lunga e comincia a dimostrare la possibilità di giungere alla mèta anche per quella via.

Ecco che cosa significa la caduta di Erzerum.

Le retroguardie turche
annientate o catturate dai Russi
L'inseguimento tra violente tempeste di neve

Pietrogrado, 18, notte.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore sulle operazioni sul fronte del Caucaso reca:

«Nella regione del litorale le nostre truppe, sloggiando il nemico da una serie di posizioni, hanno fatto prigionieri, e si sono impadronite di armi, munizioni, approvvigionamenti e materiale tecnico.

«La constatazione della disfatta dell'esercito turco, che ha subito nei combattimenti di Erzerum gravissime perdite, si fa sempre più chiara. I forti delle regioni vicine sono pieni di cadaveri di ascari. Sotto la nostra spinta i resti dell'esercito turco si ritirano in disordine in varie località e fuggono in diverse direzioni. Le nostre truppe li inseguono tra violente tempeste di neve, annientando e facendo prigioniere le retroguardie delle colonne nemiche.

«Abbiamo preso ad Erzerum tutto il materiale della piazzaforte, una grande parte dell'artiglieria di campagna; abbiamo finora contato 200 pezzi. Abbiamo preso, oltre una grande quantità di munizioni di artiglieria, molte armi a mano, parecchie decine di automobili, apparecchi radiotelegrafici, un parco pontieri. Il numero degli altri trofei e quello dei soldati turchi che abbiamo fatto prigionieri nella vasta regione della piazzaforte di Erzerum saranno precisati più tardi.

«Le truppe dell'esercito del Caucaso, malgrado gli sforzi estremi nella lotta ininterrotta di più di un mese contro il nemico, nelle più difficili condizioni locali, sono pronte, avendo avuto deboli perdite, a compiere nuove gesta, sotto gli ordini del comandante supremo.

Il successo ammesso anche in Germania

Zurigo, 19.

Si ha da Colonia: La *Koelnische Zeitung*, commentando la presa di Erzerum scrive: «Se la notizia è vera, i russi riportarono un successo che loro costò probabilmente grandi sacrifici; ma rimane nondimeno un successo. La causa della caduta di Erzerum è costituita specialmente dagli errori del passato, dalla indifferenza della Turchia nel costruire le ferrovie e la flotta. Fu impossibile, soggiunge la *Koelnische Zeitung*, condurre rinforzi a piedi nel tempo voluto, nel cuore dell'inverno, mentre l'offensiva russa era cominciata da alcune settimane con forze superiori».

(*Ag. Stefani*).

Scambio di telegrammi
tra Poincaré e il granduca Nicola
per la presa di Erzerum

Parigi, 19, sera.

In occasione della presa di Erzerum Poincaré inviò al granduca Nicola il dispaccio seguente:

Felicito calorosamente Vostra Altezza imperiale e le coraggiose truppe che comandate, per la presa dei forti e della piazza di Erzerum.

Il Granduca rispose col telegramma seguente:

Tiflis, 17 febbraio. Commosso delle felicitazioni che avete voluto inviare a me e alle coraggiose truppe, che ho l'onore di comandare, in occasione della presa di Erzerum, che ha certamente un'importanza capitale per il felice risultato dei nostri comuni sforzi, vi prego, signor presidente, di gradire, in mio nome e in quello dei miei valorosi eserciti del Caucaso, i nostri più sinceri e calorosi ringraziamenti.

(*Stefani*).

Il principe turco fu assassinato
Il cadavere portato ad Enver pascià

(*Servizio speciale della* Stampa).

Parigi, 19, sera.

Il corrispondente ad Atene del «Daily Mail» dice di apprendere da Costantinopoli essere ormai convinzione generale che il principe ereditario è stato assassinato. Violente contese erano sorte tra lui ed Enver ed aveva ricevuto lettere minatorie da parte dei giovani-turchi. Si sapeva che qualcosa sarebbe avvenuto nella notte precedente alla morte del principe. Alle ore cinque del mattino Enver partì con treno speciale per Lule Burgas, nuovo Quartier generale turco, e alle ore sette il principe era assassinato. L'autore materiale del delitto era sconosciuto. Lo stesso giorno il cadavere fu trasportato segretamente a Lule Burgas, dove si trovava Enver e poi lo si trasportò nuovamente a Costantinopoli. Il corpo presentava numerose contusioni al petto e alle membra, il che dimostrava una viva lotta. Presso il cadavere si trovò una tela avvoltolata a forma di bavaglio.

Un telegramma da Atene informa che i consoli tedesco ed austriaco a Chio sono stati arrestati e condotti a bordo di una torpediniera. Il ministro di Germania ad Atene ha protestato.

D. R.

Una missione "austriaca,, a Carp?
L'Ungheria non ha abbastanza pane

(*Servizio speciale della* Stampa).

Zurigo, 19, mattino.

Carp è ritornato giovedì alla capitale romena. Ieri fu ricevuto dal Re in un'udienza durata parecchie ore. Questa notizia potrebbe dare qualche credito alla voce corsa che Carp avesse un'importante missione nella capitale austriaca per chiedere concessioni territoriali. E' probabile però che questa missione abbia avuto un insuccesso.

I giornali tedeschi pubblicano un telegramma da Vienna secondo cui il deputato alla Duma, Gestetzki, in un articolo pubblicato su un giornale della Bessarabia afferma con certezza positivamente che la Russia non ha proposito alcuno di fare cessioni territoriali alla Romania. Intanto la schermaglia tra i partiti romeni continua specialmente in Parlamento. Giovedì alla Camera l'on. Kuza, professore della Università di Jassy interrogò il ministro sulla chiusura di quell'istituto. Il ministro all'istruzione rispose che si tratta di una questione puramente scolastica.

«La chiusura — disse — è stata ordinata dal Senato di quella Università».

Il ministro deplorò che si faccia oggetto di interpellanze questioni atte ad eccitare gli animi. «Così facendo — dichiarò — si crea una atmosfera che impedisce di trattare qualsiasi questione».

Si ha da Vienna che lo Czar di Bulgaria ricevette Burian.

Si ha poi da Budapest che alla Camera Geza Polonj, indipendente, si è lagnato con Tisza perchè non da spiegazioni chiare circa la distribuzione dei viveri importati dai neutrali nella Monarchia e in Germania.

Secondo i giornali esteri la Germania si tiene il 50 per cento e l'Austria il 36 per cento; l'Ungheria riceve solo il 8 per cento. Geza Polonj dice che la razione del pane in Ungheria è insufficente e inferiore agli altri paesi. Rimprovera il Governo perchè l'Austria ebbe granaglie importate dalla Romania a prezzi miti e l'Ungheria a prezzi più cari: ciò in causa dei premi pagati. Hantos, del partito del lavoro, dice che la materia prima è più cara in Ungheria che dovunque.

Ammiraglio tedesco
graziato per l'intervento di Re Alfonso

Madrid, 19, sera (ufficiale).

In seguito all'intervento di re Alfonso lo Czar commutò la pena inflitta all'ammiraglio tedesco Maulca condannato a morte.

(*Stefani*).

L'appello degli austriaci
da una nostra trincea

Arena, 19, mattino.

Durante la tregua di Natale, in un nostro reparto di combattenti si venne tra le due parti belligeranti ad una partita di *foot-ball*.

Durante il giuoco un ufficiale austriaco perdette l'elenco dei soldati accasermati nella sua trincea. L'elenco venne immediatamente raccolto con letizia da un nostro soldato come un prezioso documento.

Alla sera la tregua, che durò effettivamente dalle 12 alle 18, venne chiusa amichevolmente, e poco dopo le trincee erano nel completo silenzio. Da una nostra trincea partì l'appello dei soldati austriaci alloggiati a pochi metri di lontananza. Era un nostro ufficiale che, in base all'elenco trovato faceva l'appello dei soldati nemici, i quali ad ogni nominativo ripetevano nella loro lingua il sacramentale «presente» alzando il capo dalla loro trincea, senza che dalla nostra trincea partisse un colpo di fucile, perchè il nemico era persuaso del l'atto cavalleresco dei nostri soldati.

Quando l'elenco fu terminato, l'ufficiale che aveva fatto l'appello, dichiarò che con la lettura dell'appello la tregua di Natale era finita e che la guerra ricominciava.

Il ministro Martini in Toscana

Roma, 19, sera.

L'on. Martini, ministro delle Colonie, è partito questa mattina per la Toscana, alle 9,10.

Il decreto pei dividendi
dei bilanci dell'esercizio 1915

Roma, 19, notte.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto luogotenenziale relativo alla limitazione dei dividendi delle società commerciali.

Art. 1.o — Alla chiusura dei bilanci dell'esercizio 1915 e sino a nuove disposizioni le Società commerciali di qualunque specie, le associazioni commerciali in partecipazione o di mutua assicurazione, le Società cooperative ed ogni altro ente economico, costituiti prima della dichiarazione di guerra del 23 maggio 1915, non possono distribuire ai soci sugli utili della loro gestione, un dividendo superiore all'otto per cento del capitale sociale versato, tranne che nell'ultimo triennio abbiano distribuito dividendi superiori a tale limite, nel qual caso potranno distribuire gli utili in ragione della media del triennio. Le Società costituite posteriormente alla dichiarazione di guerra e quelle industrie che dopo tale data abbiano trasformato il loro esercizio, possono distribuire ai soci gli utili conseguiti sino alla misura del dieci per cento sul capitale effettivamente versato.

Art. 2.o — Tutta la maggior parte degli utili realizzati in ogni esercizio sociale e non distribuiti per effetto delle presenti disposizioni deve essere accantonata e costituita in riserve speciali di ammortamento o di rispetto. Qualunque deliberazione di assemblea contraria alle disposizioni del presente decreto è nulla di pieno diritto.

Art. 3.o — Le riserve speciali costituite e vincolate in esecuzione del disposto dell'articolo 1.o sino a quando dura tale vincolo non saranno soggette all'imposta di ricchezza mobile. I redditi di tale riserve saranno alla loro volta aggiunti alle riserve stesse e sottoposti allo stesso vincolo. Tali riserve saranno però soggette all'imposta sui profitti dipendenti dalla guerra, introdotta e regolata con regio decreto 23 dicembre 1915 n. 1643.

Art. 4.o — Gli amministratori che diano esecuzione a deliberazioni di assemblee dichiarate nulle dal presente decreto e che altrimenti contravvengano alle disposizioni di esso sono puniti con multa estensibile a lire diecimila.

Il divieto inglese d'importare il marmo

Carrara, 19, sera.

Un comunicato dell'*Agenzia Stefani* apparso sui giornali conferma che il Governo inglese ha deciso di mantenere il divieto d'importazione di vari articoli fra cui il nostro marmo. Concede tuttavia che di volta in volta il Ministero del Commercio esamini le domande d'importazione di tale merce e decida di lasciarla entrare o meno a seconda del bisogno. E' un inciampo gravissimo alla nostra esportazione in quella Nazione e si prevede che dovranno forzatamente smettere il lavoro quelle cave e quei laboratori la cui produzione è assorbita dall'Inghilterra.

La notizia, che è venuta subito dopo il provvedimento del nostro Governo a favore del Comune, ha seriamente impressionato la classe industriale che come pubblicammo, si era in questi ultimi tempi vivamente preoccupata per la minaccia del Governo inglese tanto da promuovere un solenne convegno presso la nostra Camera di Commercio.

La chiusura dello sbocco britannico, o la limitazione che s'intende applicare dal Governo inglese, provocherà indubbiamente una paralisi quasi generale delle cave e dei cantieri del Carrarese, del Massese e della Versilia. La Camera di Commercio sta perciò facendo attivissime pratiche per indurre il nostro Governo a fare trattative diplomatiche con quello inglese allo scopo di ridurre al minimo i danni che il divieto può portare alla industria del marmo.

Lo scambio dei prigionieri civili
iniziato regolarmente

Roma, 19 notte.

Il *Corriere d'Italia* reca: «Le lunghe e laboriose trattative seguite dalla Santa Sede per ottenere lo scambio dei prigionieri civili fra le nazioni belligeranti hanno raggiunto completamente il loro scopo. In questi giorni attraverso il territorio svizzero passano gli internati civili francesi e tedeschi per raggiungere la loro patria. Essi provengono da vari campi di concentrazione. Sono restituiti ai propri paesi tutti i fanciulli e le donne di qualunque età, mentre degli uomini validi sono restituiti soltanto quelli con età inferiore ai 17 anni e superiore ai 55.

«Sinora sono passati per la Svizzera circa 1600 civili francesi e 3000 civili tedeschi. Le autorità della Confederazione usano tutte le premure e tutti i riguardi perchè questo scambio sia effettuato nel modo migliore. Gli internati che ritornano nei propri paesi esprimono la loro viva soddisfazione per l'iniziativa del Sommo Pontefice e per i benefici effetti che essa ha avuto a loro riguardo».

Il toscano da 10 ritardato

Roma, 19, sera.

Riguardo alla vendita del nuovo tipo di sigaro toscano da 10 centesimi, per informazioni assunte alla direzione generale delle privative, si assicura che gli esperimenti relativi vennero già fatti; si prevede però che il passaggio allo smercio del nuovo sigaro non potrà aver luogo tanto presto quanto si crede.

Il ministero
e la ripresa parlamentare

Roma, 19, notte.

L'imminente ritorno alla capitale dell'on. Salandra segnerà l'inizio di una ripresa intensa di attività ministeriale. Una decina di giorni ci dividono dalla riapertura della Camera. In questo intervallo avremo una serie di Consigli dei ministri, il primo dei quali sarà tenuto lunedì oppure martedì. Saranno di ritorno a Roma, per quella riunione, l'on. Ferdinando Martini, che si trova in Toscana e il ministro della marina ammiraglio Corsi. Nei prossimi Consigli dei ministri tre ordini di problemi saranno particolarmente trattati. Essi riguardano: 1.o la conferenza degli Alleati a Parigi; 2.o la ripresa dei lavori parlamentari; 3.o i nuovi provvedimenti relativi alla situazione economica del paese in relazione colla guerra.

Per la conferenza, che l'on. Briand presiederà fra qualche settimana a Parigi, sono attualmente in corso accordi fra le Cancellerie dell'Intesa. La Russia ha già designato il proprio ambasciatore a Parigi, Iswolski a rappresentarla alla conferenza. Il fatto era previsto, non potendo Sazonoff affrontare le difficoltà di un viaggio da Pietrogrado a Parigi. Per le altre Potenze deve intervenire una deliberazione di massima, cioè se devono essere rappresentate dai rispettivi ministri degli Esteri come la Francia è rappresentata da Briand. Dopo queste deliberazioni, potrà ritenersi sicura la partecipazione dell'on. Sonnino alla conferenza. Tutte le questioni che i delegati italiani tratteranno nelle conferenze saranno discusse prevalentemente a Roma nei Consigli dei ministri.

Circa la ripresa dei lavori parlamentari, saranno discusse nel Consiglio dei ministri alcune questioni preliminari e anzitutto questa: «Farà o no il Governo, ripresentandosi alla Camera, comunicazioni come quelle per l'antecedente periodo dei lavori parlamentari, oppure, riservandosi di accettare ogni discussione sull'operato suo purchè non si riferisca a segreti militari o diplomatici, il Governo si asterrà da nuove comunicazioni e farà riprendere i lavori parlamentari al punto in cui sono stati interrotti per le vacanze natalizie?

A quanto sembra, prevarrebbe sinora la tendenza ad attendere che l'occasione si presenti per le dichiarazioni che il Governo intende di fare. Se saranno richieste, il Governo le farà. Però il Governo non crede necessario di aprire la ripresa dei lavori parlamentari con dichiarazioni di politica estera come ha fatto in dicembre. Comunque, una decisione definitiva in proposito sarà presa soltanto alla vigilia della pubblicazione dell'ordine del giorno. L'on. Salandra riceverà, al suo ritorno a Roma, il segretario generale della Camera comm. Montalcini, che riferirà al presidente della Camera on. Marcora le vedute del Governo circa l'ordine dei lavori parlamentari. In seguito a queste conferenze, verrà compilato e pubblicato l'ordine del giorno che non recherà novità importanti. Il Governo si propone di far anzitutto discutere i bilanci e i decreti da esser convertiti in legge. Il Governo prevede che discussioni di carattere politico sorgeranno immediatamente. Anche questa volta i socialisti ufficiali cercheranno di dare il tono alle discussioni parlamentari innestandovi quanto più sarà possibile il dibattito sulla guerra. La politica economica del Governo sarà particolarmente esaminata dal gruppo socialista ufficiale, che si riunirà a Montecitorio alla vigilia della riapertura della Camera per stabilire appunto la propria tattica parlamentare.

Per ora, non si attribuisce speciale interesse alla riapertura della Camera, sapendosi che non vi saranno novità di grande rilievo. La prima seduta sarà in buona parte assorbita dalle commemorazioni di Guido Baccelli e di Camillo Finocchiaro Aprile. Soltanto nei giorni successivi l'ambiente parlamentare si andrà animando, iniziandosi discussioni indubbiamente importanti sulla condotta del Governo nel periodo della guerra. La curiosità è rivolta all'atteggiamento che terranno i radicali e i socialisti riformisti. Si tratta, come dicemmo, di una semplice curiosità conoscendosi sin d'ora che il Ministero avrà in caso di voto politico l'appoggio della grande maggioranza della Camera.

S.

Un altro arresto a Firenze
per la scoperta dell'associazione di falsari

Firenze, 19, notte.

Continuano le indagini della polizia sulla vasta associazione di falsari scoperti in questi giorni. Ieri, durante tutta la giornata, il delegato D'Errico procedette all'interrogatorio degli arrestati, facendo pure confronti che furono assai emozionanti. Egli potè sapere che nella pizzicheria Fondelli alla riunione dei falsari partecipava pure una amica della Cavini a nome Annibile Carotti, di anni 18. Il delegato D'Errico ieri sera si recò alla sua abitazione, ma non riuscì a rintracciarla. Questa notte, invece, al tocco, mentre al Bal Tabarin fervevano le danze, il delegato D'Errico ha fatto la sua comparsa. La Carotti, che si trovava insieme ad altre amiche ad un tavolo del ristorante, fu invitata dal delegato a seguirlo fuori del locale. La giovane ed elegante ragazza, malgrado rimanesse assai impressionata, uscì in compagnia e ubbidì all'intimazione del funzionario e a mezzo di una vettura fu condotta al commissariato.

L'on. Corsi denunzia una signora
che ha tentato di avvelenare
la sua famiglia

Firenze, 19, sera.

Uno dei giorni della settimana decorsa l'on. Carlo Corsi presentava denunzia alla Procura del Re contro la signora Antonietta Grippaudo maritata Baracchi, accusandola di continue molestie a lui dirette ed alla sua famiglia; molestie che si esplicavano in ogni forma di presentazioni. Si aggiungeva, nella denunzia, che la predetta signora inviava anonimi ad imbrattare le scale dell'abitazione e che avveniva tutte quelle manovre che consigliano e mettono in opera le così delle fattucchiere o stregone. Era da sette anni, diceva l'on. Corsi, che la Grippaudo lo tormentava, perseguitava e angustiava. Il denunziante chiedeva quindi l'intervento dell'autorità giudiziaria per prendere delle misure.

Ma, mentre, queste pratiche si esplicavano, mentre l'autorità affidava alla polizia il compito di vedere e di indagare e procedere, se del caso, perveniva al Procuratore del Re un più disperato appello, una più grave denunzia dell'on. Corsi contro la Grippaudo. Quest'ultima denunzia conteneva contro la Grippaudo accuse gravissime, e cioè che essa era riuscita a introdurre nella casa dell'on. Corsi delle sostanze venefiche, che sarebbero state in qualche modo e inconsapevolmente adoperate dalle persone di famiglia, tanto che la signora Corsi era caduta gravemente ammalata ed i bambini pure. Da disturbi sarebbero state assalite anche altre persone della casa. Come queste sostanze venefiche sono state introdotte nella casa dell'on. Corsi, come abbiano potuto essere somministrate ai famigliari nei cibi e nelle bevande, non si sa. Probabilmente ci deve essere anche un referto, una denuncia del medico curante che accertò le cose.

Certo è che l'on. Corsi, in questa ultima denunzia, faceva appello a misure rigorose e, pare che chiedesse anche l'arresto della Grippaudo. L'on. Corsi, subito dopo, o contemporaneamente alla sua ultima denunzia, pare che abbia fatto pervenire alla Procura del Re, o meglio abbia egli stesso consegnato, una boccettina contenente una miscela di liquido giallognolo. La boccettina, che sarebbe stata trovata dallo stesso Corsi sotto un letto, non si sa bene se della signora, della donna di servizio o dei bambini. Per ora regna il mistero. Sta il fatto, però, che la signora Antonietta Grippaudo fu tratta in arresto e accompagnata alle carceri di S. Verdiana, dove tuttora si trova a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

L'on. Carlo Corsi, intervistato, ha detto che conobbe per una causa la Grippaudo, la quale cominciò a frequentare con soverchia frequenza il suo studio, sino a che non apprese il suo stato di famiglia. Allora cambiò totalmente contegno a suo riguardo, e cominciarono le persecuzioni. Inoltre, l'on. Corsi si persuase che essa pensasse a corrompere la sua domestica allo scopo di introdurre in casa estratti di erbe e polverine, che costituiscono il materiale delle fattucchiere. Una sera dopo pranzo, il deputato Corsi e la sua famiglia furono assaliti da disturbi di stomaco, e poichè fu trovata una bottiglietta contenente un estratto di erbe, si ritiene che una parte della sostanza fosse stata mescolata al cibo. Da ciò la denuncia.

L'istruttoria contro la signora Grippaudo viene condotta dal giudice istruttore cav. Ticci. La Grippaudo, interrogata, ha smentito recisamente le accuse che le vengono mosse dall'on. Corsi, e ha pure smentito la voce corsa che essa sia creditrice di una somma di denaro dall'avv. Corsi stesso. Mi risulta che l'Autorità giudiziaria ha ordinato una perizia sulla supposta sostanza venefica, che avrebbe dovuto nuocere ai componenti la famiglia Corsi, perizia che dovrà essere eseguita dal prof. Pons, del Gabinetto chimico comunale.

Il "regio exequatur,,
per le bolle pontificie

Roma, 19, notte.

In applicazione del noto recente decreto il ministro Orlando ha diramato una circolare ai procuratori generali delle Corti d'Appello nella quale si dispone che, secondo le rispettive competenze per territorio, sia in essi concesso, dietro richiesta degli interessati, il *Regio Exequatur* per le bolle pontificie riguardanti la provvista dei benefici minori e la destinazione dei relativi beni, allo stesso modo col quale attualmente si rilascia il *Regio Placet* alle analoghe bolle vescovili. I procuratori generali dovranno poi riferire con motivato parere al Ministero e attendere le superiori determinazioni nei casi seguenti: 1.o quando si tratta di nomine a dignità o canonicato; 2.o quando si tratta di nomine a benefici, o cappellanie curati nelle chiese metropolitane vescovili; 3.o quando si tratta di destinazione di beni ecclesiastici per un valore eccedente le 500 lire; 4.o quando si sia di avviso che il *Regio Exequatur* debba essere negato. Potranno anche riferire al Ministero e chiedere le opportune istruzioni, qualora ravvisino che per speciali circostanze sia il caso di sottoporre il provvedimento all'esame del Ministero medesimo.

Come vennero ricuperate
due giovenche rubate

Biella, 19, notte.

Il brigadiere dei Reali Carabinieri di Salussola, Ricci, ha compiuto una brillante operazione. Gli era stato denunciato un furto di due giovenche a Cerrione a danno dell'ex-sindaco Bassino Benedetto. Seguendo le orme impresse nel fango dalle giovenche, il solerte brigadiere andò fino a Rivarolo Canavese, dove lasciò a quei carabinieri le indicazioni sulle giovenche rubate perchè fossero riconosciute. Infatti, all'indomani, al mercato, certo Vercelli Giovanni fu Secondo, d'Ivrea, negoziava due giovenche le cui caratteristiche rispondevano a quelle date dai carabinieri di Salussola. Allora le due giovenche vennero sequestrate e ricondotte al legittimo suo proprietario. Il Vercelli si diede alla fuga e fu denunziato.

Renitente condannato per ribellione ai carabinieri

Biella, 19, notte.

Avanti il nostro Tribunale è comparso il pregiudicato Filippo Bracco, da Pralungo, della Burcina. Era stato arrestato giorni sono dopo viva lotta coi carabinieri — uno dei quali rimase gravemente ferito — siccome colpito da mandato di cattura per renitenza. I giudici lo hanno condannato a 20 mesi di reclusione da scontare dopo il servizio militare.

Mortale caduta di un ottantenne

Biella, 19, notte.

A Mezzana un vecchio di 80 anni, certo Cerruti Sola Andrea, è precipitato dalla scala della sua abitazione e battè fortemente il capo sul pianerottolo. Poche ore dopo cessava di vivere.

La grande attesa per il processo
dei colonnelli
Un tribunale di giureconsulti militarizzato

(*Servizio speciale della* Stampa).

Lugano, 19, mattino.

L'aspettativa per il processo dei colonnelli Egli e De Wattenwyl, che avrà luogo, come già sapete, il 24 marzo, continua grandissima. Il Tribunale di guerra della 5.a Divisione sarà composto di sette membri. Presidente sarà il maggiore di giustizia, dott. prof. avv. Emilio Kirshofer di Sciaffusa, che dal 25 marzo 1905 è Giudice Federale ed occupa una delle più alte cariche nella magistratura elvetica. Gli altri sei membri, secondo la legge, furono scelti a metà tra ufficiali e l'altra metà tra sott'ufficiali e soldati della 5.a Divisione.

Ecco il nome dei sei giudici: colonnello avv. Filippo Mercier, Consigliere di Stato e già Capo di Stato Maggiore della 5.a Divisione; maggiore prof. Lodovico Peyer, avvocato di Zurigo; maggiore avv. Albisetti, Delegato di polizia a Lugano; furiere avv. Bochard, professore universitario di diritto penale; furiere Molo, direttore della banca Ticinese di Bellinzona ed infine il caporale tamburino Schnuriger, dottore in diritto.

Il processo si svolgerà a porte aperte, sia durante la testimonianza, che durante la presentazione degli atti del processo. Dopo le arringhe il pubblico si ritirerà, come pure gli avvocati, che rientreranno per udire la sentenza.

I giudici hanno diritto di parlare nella loro lingua materna. Così i ticinesi parleranno italiano e gli alemanni tedesco.

Un rinvio?

(*Servizio speciale della* Stampa).

Zurigo, 19, notte.

Il processo dei due colonnelli subirà un rinvio? Forse. Si annunzia intanto che il colonnello Schoerer, che funge da uditore, è ammalato e non può assumere la carica. Lo sostituirebbe il colonnello Reichsel, giudice federale a Losanna.

Il nuovo poema benelliano
"L'Altare,,

Roma, 19, notte.

Sem Benelli leggerà a Roma, nel vastissimo ambiente dell'Augusteo, lunedì sera, per la prima volta, il suo nuovo poema: *L'Altare*.

Intervistato dalla *Tribuna* sul contenuto del suo poema inedito, Sem Benelli ha risposto:

— Questo carme non ha somiglianze nella storia letteraria per la sua ampiezza, per la sua varia forma, per la sua sostanza mutevole. E', naturalmente, in continuazione ideale con tutte le opere mie. Rappresentatore dei contrasti di razza e affermatore della nostra perpetua, fatale vittoria, ho cantato qui la guerra della Patria riunita collo stesso ardore col quale sono corso sotto le armi, senza discutere, appena dichiarata la guerra.

— *L'Altare* è dunque il poema della nuova gesta?

— *L'Altare* è il poema dei patimenti e del sacrificio eroico che compie la mia stirpe, per consacrarsi intera e unita alla storia e all'avvenire. Lassù — continuò Sem Benelli — al fronte, si forma l'uomo, l'uomo intero, l'uomo italico. I mali di coscienza, di sensibilità morbosa guariscono senza perdere virtù! Lassù ogni creatura sente il valore supremo dell'essere; il corpo umano si nutre di rinuncia con una fermezza, che dà tanto piacere vittorioso, quanto non dànno il vizio e la mollezza.

— Ripeterà in altre città la lettura del suo poema?

— Leggerò il mio poema in varie altre città d'Italia. Mi giungono inviti da ogni parte: non potrò accontentare tutti. Il mio desiderio maggiore è di tornare lassù, dove ho vissuto i più bei giorni della mia vita, dove la lotta mi ha ricordato le difficoltà della prima giovinezza, dove vi è una lieta baldanza, che mi dà la felicità di sentire nelle mie vene il buon sangue del popolo.

Il poema sarà letto a beneficio della Croce Rossa.

La morte del marchese Gavotti Verosi

Roma, 19, notte.

Ieri moriva in Albano, nella propria villa Doria Pamphili, il marchese Gavotti Verosi, maestro di cerimonie di corte. Aveva 81 anni, aveva fatto parte della Commissione presieduta da Michelangelo Caetani, ed ebbe l'incarico di offrire la spada d'onore a Vittorio Emanuele II. Era stato nominato maestro delle cerimonie di corte da Vittorio Emanuele II nel 1870; mantenne tale carica durante il regno di Umberto I. Per una malattia della moglie, or sono diciotto anni, si ritirò ad Albano, dove acquistò subito generali simpatie per la sua nobiltà d'animo e per la sua filantropia. Per la sua morte prendono il lutto le famiglie Montefeltri, Della Rovere, Grazioli, Boncompagni, Marescotti, Ruspoli ed altre. I funerali, in forma solenne, avranno luogo lunedì mattina.

Altra condanna per abuso d'esonero

Firenze, 19, mattino.

Oggi, davanti al nostro Tribunale, è comparso il conciatore di Santa Croce sull'Arno, Ottavio Cavallini, che, scoppiata la guerra, aveva messo a disposizione del Governo tutta la sua produzione. Egli era accusato di aver fatto esonerare dal servizio militare un suo operaio, che egli affermava essergli indispensabile e insostituibile tale Curzio Vanni, qualificato come raffinatore. Ma questi era un pizzicagnolo di Pontedera e non conosceva affatto nessuna operazione del mestiere, e si era fatto lavorante di concia per non andare sotto le armi. Il Pubblico Ministero ha chiesto un anno di reclusione e mille lire di multa, ma il Tribunale ha condannato il Cavallini a quattro mesi di reclusione.

Il nome di Pietro Grocco
all'Istituto antirabbico di Firenze

Firenze, 19, sera.

La facoltà medico-chirurgica, dolorosamente colpita per la perdita del senatore prof. Pietro Grocco, si è radunata per decidere le onoranze da tributare alla di lui memoria e ha deliberato di dare il nome di Pietro Grocco all'istituto antirabbico da lui fondato e di aprire una pubblica sottoscrizione per onorare con un ricordo durevole alla clinica medica di Firenze l'opera scientifica e didattica dell'illustre estinto.

IL ROMANZO * * *
* * D'UNA "STELLA,,
di CARLO MÉROUVEL

— Anch'io — disse il piccolo Giacomo rivolgendo a De Fleuse uno sguardo di tenerezza.

— Sai, Bebè, che cosa vorrei da te? — disse il conte. — Vorrei che mi chiamassi zio Gustavo: da ora in poi lo sarò il tuo zio. Ti va?

Il fanciullo battè le mani allegramente.

— Sì.

Poi il conte si rivolse a Romano e gli disse, con una punta d'emozione:

— Noi dovremo lasciarci, ma ci rimarrà sempre una risorsa: quella di scriverci. Gli affari, amico mio, che provo io dicendovi in questo momento un sincero dolore. Voi non sapete che cosa significhi essere soli al mondo.

Pose una mano sul capo del fanciullo e soggiunse:

— Non vi dimenticherò più: di questo vostro bimbo faccio il mio figlioccio. E' un legame di affetto che stabiliremo fra noi due.

Romano rimase profondamente intenerito. L'istante dopo un canotto s'avvicinò alla nave, recando il pilota che doveva guidare il bastimento in porto.

Ormai il marito di Susanna aveva la sua idea ben definita. Dopo lunghe esitazioni egli sembrava convinto che l'incontro di quel giovane gentiluomo, gettato dal caso sul suo cammino, rappresentava il vero favore della Provvidenza. I due amici trascorsero tre giorni insieme a New York, e quando il conte partì per Montreal non era più solo. Conduceva seco Romano ed il piccolo Giacomo. Lo spettacolo della campagna fu veramente delizioso. Nella grande città meravigliosa, situata sulla riva di un gigantesco fiume, i due amici si recarono dal notaio, che li ricevette con paterna benevolenza. Il conte fece le presentazioni, e subito dopo il notaio fornì all'erede schiarimenti precisi sulla eredità. Questa era anche più importante di quanto il conte De Fleuse avesse supposto.

I due amici decisero di andare il giorno stesso alla fattoria «La Quiete».

A mezza strada fra Montréal e Ottawa, la capitale politica del Canadà, scesero alla stazione di Montebello, di dove rimaneva ancora da percorrersi quaranta chilometri. Essi fecero questo percorso in una vettura inviata dalla fattoria.

L'uomo che guidava aveva una cinquantina d'anni e in lui s'indovinava qualcosa più d'un semplice domestico.

Il conte De Fleuse gli domandò:

— Come vi chiamate?

— Fernandez.

— Siete da molto tempo alla «Quiete»?

— Ci sono nato, signore.

Fernandez infatti era stato fino allora l'uomo di fiducia degli antichi proprietari della «Quiete». Il viaggio fu lungo, ma si effettuò senza incidenti e senza noia, poichè la campagna era superba.

I pascoli d'un verde intenso, che ricordavano le zone più fertili dell'Italia, si stendevano a perdita d'occhio. Qua e là si scorgevano branchi di buoi, di cavalli e di montoni. Nel momento in cui il sole volgeva al tramonto i viaggiatori scorsero dietro un bosco di querce enormi e di castani, a metà costa d'una collina, la grande casa eretta nel centro di un piccolo parco. Era la «Quiete».

Costrutta in granito rosa aveva un aspetto veramente imponente. Il cocchiere sceso di cassetta e indicando la fattoria disse al conte:

— Il signor barone vostro zio l'ha tenuta sempre in uno stato magnifico; diceva sovente che lo faceva per voi e il suo unico dispiacere fu di non avervi al suo capezzale all'ultima ora.

De Fleuse e Romano erano veramente stupiti. A parte la magnificenza del panorama, la maestà del fiume che si intravvedeva all'orizzonte, l'immensità delle praterie e dei campi, la fattoria aveva l'aspetto di quelle europee. Gli edifizi rustici erano ben disposti, malgrado le loro colossali dimensioni. Pareva che laggiù avessero trasportato un lembo del paese che Romano aveva lasciato.

Romano Ambert esaminava le terre e da conoscitore ne apprezzava la qualità. Esse erano suscettibili di miglioramenti. Egli domandò a Fernandez:

— Il barone possedeva altri domini?

L'altro scosse il capo:

— No, qui; otto o dieci anni fa tuttavia egli ha acquistato un'enorme concessione di terreni nella provincia di Manitoba. Credo si tratti di trentamila ettari.

— Credete, mio caro amico, che il posto vi convenga? — disse De Fleuse, con un sorriso.

— Certamente.

Romano, il figlio dell'antico agricoltore di Beaufort esaminava ogni cosa con occhio da competente. Col suo buon senso di uomo pratico, giudicava già quale partito avrebbe potuto trarre dalla magnifica occasione che gli si offriva.

Fernandez condusse i suoi visitatori negli edifizi della fattoria. I granai erano colmi; fuori, enormi mucchi di paglia e di fieno sembravano tanti capannoni. Si vedeva l'abbondanza e la ricchezza.

Romano Ambert ormai si sentiva completamente convinto. L'indomani egli riunì i principali servitori del defunto barone e domandò loro se fossero rimasti nella fattoria nel caso che egli l'avesse acquistata.

Fernandez rispose per tutti dicendo che egli ed i suoi compagni sarebbero stati felici di rimanere alla Quiete.

Romano ne fu contento. Il disgraziato provava un bisogno intenso di solitudine e di tranquillità. Gli sembrò che in quel luogo lontano egli avrebbe goduto della pace più profonda e che il suo dolore si sarebbe calmato nel lavoro. Dopo un esame minuzioso di tutte le terre egli ritornò con suo figlio e col conte De Fleuse a Montréal, felicitandosi di aver trovato una così magnifica occasione.

Due giorni dopo il conte conduceva Romano dal notaio per la stipulazione del contratto. L'erede del barone di Salas, conservava le case di Montréal e i suoi crediti: cedette al suo amico Romano le terre di ogni sorta coi branchi di bestiame e tutti i depositi di cereali e di foraggi. La vendita fu stipulata al prezzo di trecento mila lire, che Romano Ambert versò istantaneamente. Il conte De Fleuse tolse dalla somma cinquanta biglietti da mille, e, rimettendoli a Romano, gli disse gaiamente:

— Questo è un piccolo regalo che io faccio al mio figlioccio, perchè sia il socio di suo padre.

(*Continua*).

Ninetta e l'amore

Certo, si trattava soltanto di una cosa da nulla: un piccolo primo amore spezzato. Domandate un po' chi non ha nella sua vita un primo amore spezzato! E Ninetta che credeva d'aver vissuto addirittura un romanzo! Povera Ninetta, il suo romanzo era così comune che non val proprio la pena che ve lo racconti. Ad ogni modo quando fu arrivata in fondo le parve che il mondo fosse un deserto pauroso e la sua piccola anima atterrita chiamò disperatamente aiuto. Ma chi glie lo poteva dare? Ella viveva con una vecchia parente, una ottima e placida vedova che aveva ormai perduto memoria di molte cose e non si faceva più nessuna idea di un dolore di quel genere, dato pure che l'avesse sofferto, tanti anni addietro. Tuttavia l'aiutò come poteva. Le parlò di sacrifizio, di rassegnazione, di dignità, le raccontò qualche vita disgraziata, piena di malattie e di aventure, per persuaderla che in confronto la sua delusione era un'inezia. Ma le disse pure:

— Sfogati. Poi ti passerà.

E Ninetta si sfogava e quello sfogo era ancora l'amore. Poter piangere e singhiozzare forte chiamando l'amato perduto, rievocare ogni minuto del passato con amara passione, gemere su se stessa e compiangersi come la più sventurata fra le creature, era ancora l'amore. La zia la guardava fare, un po' sbigottita e le diceva:

— Oh sì, povera Ninetta! I giovanotti sono tutti così, tutti falsi, bugiardi, ingannatori. Ma voialtre ragazze non dovreste mai credere a quello che vi dicono, mai!

— Ma scusami zia, perchè?

Ella lo difendeva violentemente: Renato non aveva mai mentito, era leale Renato, era buono, e quando le diceva di volerle bene, diceva la verità.

— E allora?

— Allora...

S'inabissava di nuovo nella sua desolazione con un rimpianto così struggente che si sentiva morire, poi balzava su, con degli scatti selvaggi di amor proprio e diceva che sarebbe guarita per vendicarsi. E tutto ciò, per lei, povera Ninetta, era ancora l'amore.

Ma dopo qualche giorno la zia ne ebbe abbastanza e le disse:

— Adesso basta. Adesso devi essere guarita. Ti stimo troppo per ammettere che tu sia talmente senza dignità da seguitare a disperarti. Non ne parliamo più; va bene? E' una prova di stima questa.

— Sì, sì — disse Ninetta con fervore. — Non ne parliamo più.

Ma la zia era decisa sul serio ad adoperare il silenzio come medicina infallibile: le astuzie di Ninetta per riprendere quell'argomento e quegli sfoghi si spuntarono tutte contro tale decisione. Fingeva di non accorgersi del pallore di Ninetta, della sua inappetenza, e quando la fanciulla suonava al pianoforte i pezzi più funebri del suo repertorio, ella si appisolava pacificamente.

Allora Ninetta comperò un quadernino ben rilegato e incominciò a scrivere un diario. Si chiudeva nella sua stanzetta e curva sulla scrivania riempiva pagine e pagine della sua scritturina minuta ed acuminata. I punti di esclamazione e i puntini di sospensione abbondavano e la storia del dolce idillio era così poeticamente raccontata ch'ella stessa rileggendola singhiozzava pian piano senza rancore per il perduto, tanto quel passato le pareva radioso e incantevole. Andava a letto e pensava che quando sarebbe stata morta (fra non molto) qualcuno, dopo aver trovato il quaderno, l'avrebbe mandato a lui, perchè sapesse come e quanto ella lo aveva amato. E quel diario e quei pensieri di morte, povera Ninetta, erano ancora l'amore.

Quando il quadernino fu finito Ninetta lo portò ad una sua amica intima e glielo fece leggere. L'amica era stata nel passato sentimentale quanto lei e forse più, ma adesso era maritata da qualche anno e vedeva le cose da un altro punto di vista. Proprio in quell'epoca aveva il bambino malato, una donna di servizio inetta e il marito di cattivo umore per non aver ottenuto l'avanzamento in carriera che sperava. E un da fare! Lesse a scappa e fuggi il diario di Ninetta e nel restituirglielo scosse la testa.

— Ah Ninetta! Ti capisco sai, ma son cose che passano. Sempre così da ragazze: si sogna, si spera, ci si monta la testa, si smania per l'ideale, si fanno i castelli in aria. E poi tutto precipita e si prende il marito che si presenta. Passerà anche a te. Meglio non pensarci. Non ne parliamo più.

— Non ne parliamo più... sospirò Ninetta e capì che tutti, per egoismo e per indifferenza mettevano il silenzio tra lei e loro, come una piccola ma solida barriera contro cui ella picchiava invano. Eppure non poteva rinunciare a parlarne: parlarne era ancora vivere. Non vi rinunciò neppure quando il suo futuro marito si presentò ed ella si vide costretta ad accettarlo, secondo le previsioni dell'amica. Era un bravo uomo, un vedovo, aveva un'ottima posizione (era un pretore in un piccolo paese) e non badava alla dote. La zia, che voleva andare a stabilirsi in un ritiro di vedove, accettò ringraziando e benedicendo Iddio, e Ninetta, chinò il capo.

— Però — ella disse al suo fidanzato — non sarebbe leale che io la sposassi senza confessarle il mio passato.

Il brav'uomo si turbò un poco.

Il suo passato?... Ma lei è tanto giovane signorina, tanto ben educata, che il suo passato dev'essere purissimo. E poi la sua signora zia non ha detto nè accennato...

— Oh la zia non dà nessuna importanza... Aspetti.

Corse a prendere il quadernino, glie lo consegnò, arrossendo, a occhi bassi.

— Qui c'è tutto — disse.

Imbarazzato il futuro marito lo prese e lo intascò, poi a casa tentò di leggerlo, ma ci vedeva poco, aveva sonno e la scritturina di Ninetta gli ballava davanti agli occhi. Ad ogni modo si rese conto di quel che si trattava e all'indomani riportò il diario alla fidanzata insieme con una grossa scatola di canditi. Le disse sorridendo che era scritto molto bene e che lui si sentiva completamente rassicurato. Cara piccola sentimentale! Non si trattava che di qualche complimento e di qualche bacio! Ma al viso che fece Ninetta capì di averla offesa. Ella pensava che tra quei pochi baci c'era tutta una lunga catena di sensazioni e di turbamenti, lunghe notti insonni, momenti di gioia inesprimibili, lacrime cocenti e sogni ineffabili, c'era tutto l'amore per lei! Egli capì confusamente che ella voleva essere presa sul serio e sospirò:

— Poverina, quanto deve aver sofferto!

Il cuore di Ninetta si dilatò deliziosamente in quell'onda di pietà; ella ebbe un singhiozzo sommesso e disse:

— Oh, molto!

E alla sera, per la prima volta convenne con la zia che egli era proprio buono. E buono lo era davvero e lo dimostrò specialmente nei primi tempi del matrimonio circondando di cure affettuose la giovane sposa sofferente di anemia. Non le lasciava mancar nulla e la sera le teneva sempre compagnia. Stavano nella stanza da pranzo, al pianterreno, dove le finestre davano nel piccolo giardino buio e silenzioso e dove non giungeva alcun rumore. Egli fumava e lei guardava fuori dalla finestra le stelle lontane e misteriose. Era sempre la stessa piccola sentimentale, suo marito glie lo diceva. Una volta anzi le domandò:

— A chi pensi? Al tuo innamorato di una volta?

Non lo domandò mica ironicamente, nè per fare una scena di gelosia, oh no! Egli ne era assolutamente incapace, buono e paterno com'era con la sua giovane moglie. Ninetta gli rispose di sì, candidamente, che ci pensava: e parlare di *lui* con suo marito, riaprire quella vecchia ferita per farla dolere e sanguinare di nuovo, era ancora l'amore, povera Ninetta. Una volta il marito disse:

— So cos'è anch'io... »

E le raccontò il suo primo amore, con una giovanetta malata, che poi era morta. Tutto ciò era molto triste ma pure molto dolce e Ninetta dimenticava in quell'ora come la giornata fosse stata noiosa e malinconica in quella vecchia casa di campagna dove non si udiva che il chiocciar delle galline e il rumore dei carri che passavano nella strada vicina.

Poi ella guarì, a poco a poco i vicini presero l'abitudine di venire da loro a giocare alle carte come facevano una volta quand'era viva la prima moglie del pretore. Veniva il dottore, il farmacista, il maestro e qualche volta portavano anche le loro mogli. Le finestre verso il giardino stavan sempre chiuse e Ninetta guardava le stelle lontane e misteriose attraverso i vetri, quando poteva. Di rado, perchè il marito voleva che facesse per bene i suoi doveri di padrona di casa e di massaia. Egli era sempre un bravo uomo ma la loro luna di miele era finita! E all'occasione egli sapeva anche fare delle osservazioni.

Ora Ninetta non poteva più parlare del passato. L'ultima volta che aveva tentato un accenno il marito le aveva rivolto una occhiata fredda e distratta che diceva:

— Non ne parliamo più.

Anche lui metteva il silenzio fra sè e quell'amore e questa volta era il silenzio definitivo, freddo e pesante come la pietra che chiude il sepolcro. Ninetta lo sentì e allora soltanto vide chiara la realtà nella sua vita: serie di giorni monotoni e oscuri da passare in fondo ad un paese, con un marito che poteva esser suo padre, fra i doveri precisi e limitati di una buona massaia. Davvero che c'era l'amore nel mondo? Si vide nello specchio di fronte. Oh povera piccola Ninetta sentimentale! Era sempre lei, magrolina, bionda, bianca, coi suoi grandi occhi timidi e buoni, che parevano mendicare carezze. Ma la dura e spietata mano del destino l'aveva presa e cacciata lì, in un angolo buio del mondo, dove l'amore non passava mai...

E fu finita. Ninetta e l'amore non s'incontrarono mai più.

CAROLA PROSPERI.

Il Kaiser esorta i senussi

a combattere contro gl'inglesi in Egitto lasciando tranquilli gl'italiani in Libia

(Nostro servizio particolare)

Ancona, 19, mattino.

L'Ordine riceve dal Cairo d'Egitto: «La chiamata dei *redifs* egiziani ha già provocato una ribellione, in cui vi sono stati 35 morti e 45 feriti. Vi è stato ancora un incidente nel quartiere della Cittadella: un maggiore inglese, durante una perquisizione in alcuni negozi, uccideva un arabo con un colpo di rivoltella, per aver questi rifiutato energicamente di lasciar eseguire la perquisizione nella sua bottega. Il Sultano è molto seccato di tutti questi incidenti, che aumentano l'odio popolare contro di lui.

«Il principe Tussum ha rifiutato definitivamente di prendere il titolo di «Principe ereditario», di modo che la questione della successione al trono è lungi dall'essere risolta. Di Ahmed Fuad poi non se ne parla, ed il figlio del Sultano, Kamal Eddine, che ha per moglie la sorella dell'ex-Kedivè, si assicura che non accetterebbe il trono qualora gli fosse offerto. Non resta così della vera discendenza di Mohamed Alì il Grande che il principe Mohamed Daoud».

In Cirenaica sono stati distribuiti migliaia di proclami riproducenti una lettera del Kaiser al Gran Senusso, che è esortato a lasciar tranquilli gli italiani e a rivolgere invece tutti i suoi sforzi verso l'Egitto. Ho potuto avere uno di questi proclami, redatto in puro arabo da mano esperta. La vibrante lettera del Kaiser così dice:

«*In nome di Dio onnipotente, di Guglielmo, Imperatore di Germania, alleato del Califfo dell'Islam, a Sayed Ahmed el Scerif el Senusso. Sapete cosa han fatto gli inglesi? Insultato i vostri fratelli mussulmani, espulso gli egiziani dal loro paese, mandandoli in paesi ove non hanno alcun aiuto, messo in prigionia i loro notabili e insultato quelli che hanno dimostrato la loro lealtà al Califfo del Profeta. Gli inglesi sono divenuti i padroni del paese, maltrattando i mussulmani, ed hanno dichiarato che un'armata composta di mussulmani egiziani avrà l'obbligo di partire per combattere i fratelli turchi che lottano per la causa santa. Dopo tutto questo, come potete restare tranquilli? Voi, che dite di essere il protettore dell'Islam, dovete sapere che questi traditori vi hanno fino ad oggi lasciati tranquilli con l'idea di attendere l'occasione propizia per schiacciarvi. L'ora è suonata! Voi non sapete che cosa ha fatto l'Inghilterra, cambiando la preghiera dell'Islam secondo i suoi desideri! I corpi dei figli del Profeta vi chiamano dalla tomba per venire in loro aiuto. L'ora è grave: lasciate gli italiani per il momento perchè i mussulmani dell'Egitto hanno più bisogno del vostro aiuto. Gli inglesi meritano maggiormente la vostra punizione. Saluti*».

Questa circolare fu distribuita prima che avvenissero i combattimenti di Marsa Matruh. Vuolsi che abbia fatto grande impressione fra gli arabi: un grande numero di essi avrebbe disertato dalle file del Senusso per unirsi ai turchi, che hanno diretto i combattimenti alla frontiera occidentale.

Si dice infatti che indosso ai prigionieri ed ai feriti trovati sul campo si sia rinvenuta la circolare in questione.

Come continua a funzionare regolarmente

l'Istituto Internazionale di agricoltura

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 19, sera.

Una grande istituzione internazionale sopravvive agli orrori della guerra: l'Istituto internazionale di agricoltura. Il suo presidente, l'on. marchese Cappelli, vice-presidente della Camera, indica in una intervista col direttore della *Rivista Politico-Parlamentare*, come l'Istituto, ideato dal Re d'Italia, possa funzionare, malgrado il suo carattere internazionale, anche nel periodo di guerra. L'on. Cappelli si dichiara molto lieto di affermare il carattere apolitico, neutro ed internazionale dell'Istituto, per gli scopi supremi dell'interesse agricolo mondiale, scopi egualmente sentiti e propugnati da tutti i popoli che sono in guerra, come di quelli rimasti neutrali.

— Vi sono però stati — osservò il giornalista — al principio della guerra dei tentativi di disgregazione?

— Forse, nella stampa di qualche paese, ma non mai per opera di Governi rappresentati nell'Istituto. Nessuno dei cinquantacinque Stati, che ne fanno parte, ha mai manifestato, nemmeno indirettamente con l'astensione, il proposito di uscire dall'Istituto. Basti dire che parecchio tempo dopo scoppiata la guerra, noi siamo riusciti ad avere qui, radunati in questa nostra sede, tutti i delegati stranieri facenti parte del Comitato permanente. Nell'ottobre scorso, cioè cinque mesi dopo l'entrata in guerra dell'Italia, il Comitato permanente si radunò di nuovo con la presenza di tutti i suoi membri e, tranne quelli momentaneamente partiti a causa della guerra, nessuno ha mancato alla riunione. Lo stesso Belgio, il cui delegato non potè muoversi da Calais, ha mandato un delegato straniero, che fu poi sostituito dal delegato ordinario, signor Bolle. Così che anche dopo l'assenza da Roma dei delegati di Germania, Austria-Ungheria, Turchia e Bulgaria, l'Istituto continua a funzionare con tutte le sue pubblicazioni di dati statistici, di prezzi, di raccolti, ecc., in tutte le lingue, le quali più che mai sono ora opportune a tutela dell'agricoltura che in tutti i paesi sarà sempre la maggiore più sicura fonte di risorse economiche.

— Ma come funziona, ad esempio, con gli Stati coi quali abbiamo sospeso i rapporti diplomatici, di posta, di transito, di esportazione, ecc.?

— Ecco — replicò il marchese Cappelli — l'Istituto internazionale funziona per questi Stati a mezzo dell'ufficio speciale che abbiamo stabilito in Svizzera. L'Istituto ha pregato il prof. Laur, delegato della Svizzera alla sua assemblea generale, e già nostro corrispondente, di assumersi l'incarico di ricevere le comunicazioni e le informazioni, sia dall'Istituto, sia dai Governi belligeranti, ma dai delegati impossibilitati a risiedere ora a Roma, e di trasmetterle direttamente ai vari interessati. Il prof. Laur fu pregato di fare lo spoglio delle pubblicazioni e delle riviste tedesche e mandarne all'Istituto il riassunto, analogamente a quello che si pratica nei nostri uffici. Il prof. Laur ha accettato l'incarico e l'Istituto ha messo a sua disposizione un funzionario, autorizzandolo anche ad assumere sul luogo altro personale di aiuto. E così, per questo tramite svizzero, l'Istituto internazionale continua il suo attivo e regolare funzionamento. Quando sottoposi al Comitato permanente l'approvazione di questi provvedimenti, riguardanti particolarmente i rapporti con la Germania e con l'Austria-Ungheria, il delegato di Francia, signor Louis Bon, nostro autorevole vice-presidente, ebbe parole di vivo elogio per questi atti, constatando col più vivo compiacimento che i rapporti fra i delegati dell'Istituto, anche dopo la guerra, e fra quelli degli stessi Stati belligeranti furono improntati ad uno spirito di grande cortesia e di conciliazione, che aveva riscontro lo spirito di stretta imparzialità, di neutralità, di giustizia e perfino di generosità, così egli disse, che continua a caratterizzare ogni atto del Comitato permanente.

Un'ultima domanda: Il Governo italiano è al corrente di questi provvedimenti adottati dall'Istituto e della continuazione del suo funzionamento?

— Sì, io mi sono fatto scrupolo e premura di informare subito il nostro Ministro degli esteri delle iniziative e degli accordi adottati dal Comitato permanente dell'Istituto per continuarne il funzionamento d'intesa con gli Stati belligeranti e neutri; debbo aggiungere che l'on. Sonnino, prendendo atto della mia comunicazione, se ne è vivamente compiaciuto.

I nostri valorosi caduti



GIUSEPPE DEBERNARDI, da Ciriè, alpino.



GIUSEPPE COLOMBATTO, da Varisella, caporal-maggiore alpini.



GIOVANNI GIANOLI, da Casaleggio Novarese, alpino, caduto gravemente ferito a Santa Lucia di Tolmino, fu fatto prigioniero e morì il 27 ottobre 1915 a Kreuz di Laibac (Lubiana).



BARTOLOMEO BRUSA, da Carignano (frazione Gorra), alpino della classe 1895.



TOMMASO CAVAGLIATO, da Motta Carmagnola, alpino.



IGNAZIO CASALE fu Lorenzo, da San Raffaele e Cimena, alpino.



FELICE BETTEGAZZI, da Anzino (Ossola), alpino, caduto il 3 luglio 1915 a C...

Giornali e Riviste

Nel *Correspondant* Ernesto Daudet inizia la pubblicazione di un suo vivace studio sulla Corte d'Austria e sulle persone che circondavano l'Imperatore Francesco Giuseppe, e specialmente sull'attrice Caterina Schratt. Nel mese di giugno 1914, mentre la guerra covava in Europa, Francesco Giuseppe stava a Ischl, vivendovi semplicemente, circondato da alcuni intimi. Le sue figlie, le arciduchesse Gisela e Valeria, sposa l'una al principe Leopoldo di Baviera, l'altra all'arciduca Francesco Salvatore, venivano qualche volta a trovarlo. Tra i famigliari che restavano con lui si trovava il conte Paar che da del tu all'Imperatore e il conte di Hoyos che è una specie di segretario intimo e d'amabile novellatore degli aneddoti scandalosi viennesi. Ma in questo circolo intimo una persona teneva e tiene un gran posto, una donna: la vecchia attrice Caterina Schratt. Le sue relazioni con Francesco Giuseppe risalgono ad un passato lontano, al tempo in cui, desiderando dare ai suoi sudditi delle prove della sua paterna sollecitudine, egli aveva immaginato di rendersi accessibile a tutti, una o due volte la settimana. Egli non pretendeva di imitare San Luigi e distribuire la giustizia sotto una quercia, ma, a giorni determinati, il palazzo imperiale era aperto a chiunque si presentasse e i visitatori erano autorizzati ad esporre all'Imperatore i loro reclami e le loro richieste. Caterina Schratt che godeva di una certa rinomanza come attrice, si trovava allora nella pienezza della sua seduzione. Avendo a lamentarsi a proposito delle cose del suo teatro, andò a protestare dall'imperatore e in questo colloquio affascinò l'augusto interlocutore e lo seppe avvincere di una fiorita costanza che non fu più spezzata. Da quel tempo l'attrice ha vissuto vicina al sovrano, il quale prese l'abitudine di andare a trovarla tutte le mattine per far colazione con lei. In questa parte classica la signora Schratt ha fatto una riuscita brillante. L'alta società viennese, lungi dallo scandalizzarsi della sua presenza, le è stata grata della sua felicità e anche i membri della famiglia imperiale han dovuto spesso ricorrere alla favorita. Quando, il 31 gennaio 1889, giunse a Vienna la notizia del suicidio dell'arciduca Rodolfo, l'imperatrice ne fu avvertita per la prima. Si era pensato che essa non volesse affidare a nessuno la missione crudele di far conoscere al suo sposo la morte del loro figlio. Ma, affranta dal dolore, essa si dichiarò incapace di compiere un simile dovere e pregò che ne fosse incaricata la signora Schratt. Infatti l'Imperatore seppe dalla favorita lo spaventevole dramma. In altre circostanze meno tragiche fu fatto appello all'intervento della signora Schratt. Si narra a questo proposito che, prima della guerra, Ferdinando di Bulgaria, non fosse tanto sollecitamente ricevuto da Francesco Giuseppe. In quei giorni nel circolo intimo della favorita si festeggiava Santa Caterina e la vecchia attrice riceveva numerosi regali. Un membro del Corpo diplomatico straniero si recò da lei: si compiacque di mostrargli innanzi tutto il dono inviatole dall'imperatore, il suo «piccolo Francesco», come ella dice parlando di lui. Ma appena fatto vedere il dono imperiale, essa tirò fuori da uno scrigno due superbi orecchini di brillanti e, ponendoli in piena luce per farne ammirare il fulgore, affermò: «E' Ferdinando il Bulgaro che me li ha offerti perchè spera probabilmente che richiesto da me, l'Imperatore non gli farà più attendere l'udienza domandata». L'attrice, però, non ha mai avuto alcuna influenza politica.

***

Il metodo seguito oggi nelle scuole per l'insegnamento scientifico — leggiamo nella *Nature* di Londra — è tutt'altro che adatto allo scopo: il quale scopo dovrebbe essere sopra tutto quello di suscitare nei giovani interessamento e amore. Venti anni fa, si prestava maggior attenzione al lato piacevole della scienza: si mostravano agli alunni i più belli esperimenti, si davano loro a leggere descrizioni di fatti e fenomeni naturali, capaci di colpire la mente, e si abbracciava un campo assai più vasto di quel che oggi si possa fare. I programmi scolastici, entrati ora in vigore in quasi tutti i paesi, sembrano partire dall'ipotesi che ogni alunno debba diventare un abile sperimentatore e un investigatore dei regni della natura e lo assoggettano, perciò, a un lavoro pratico, che è certamente utile come preparazione alla carriera scientifica, ma superfluo in un corso generale di studi, dove minor profondità e maggiore ampiezza di cognizioni sarebbero da desiderarsi. La scuola secondaria si dovrebbe limitare a impartire i primi rudimenti della scienza come della letteratura, cercando di risvegliare nei giovani un vero interesse per l'uno o per l'altro ramo, a seconda delle loro attitudini: interesse che, continuando dopo la scuola, fosse capace d'incitarli ad approfondire di più le nozioni ricevute. Nel desiderio, invece, di dare a tutti il senso dell'accuratezza e della cautela scientifica, i fautori dei nuovi metodi hanno dimenticato che è molto importante presentare la scienza sotto un aspetto bello, oltre che esatto; e a questa negligenza si deve forse attribuire la diminuita popolarità degli studi fisici, chimici e naturali, che la maggior parte del pubblico ormai considera come cose noiose e difficili, riservate soltanto a poche menti elette.

***

Maurice Barrès in un articolo sull'*Echo de Paris* rende omaggio alla fraterna ospitalità che la Svizzera tedesca tributa ai prigionieri francesi. Narra il Barrès come ai prigionieri francesi malati, appena giunti a Sciaffusa fosse offerto un buon ristoro, un bagno, un sacco di biancheria e di indumenti. «Io non dimenticherò mai l'arrivo del primo treno proveniente da Costanza. La stazione di Winterthur era bloccata dai dragoni il che non impedì alla folla di rompere i cordoni e di gremire la stazione. Migliaia di persone portavano tabacco, sigarette, cioccolata, dolci, migliaia di aranci e di mazzi di fiori. Io ho parlato a molti dei prigionieri arrivati: molti piangevano di gioia per l'accoglienza simpatica ricevuta dagli svizzeri e sopratutto dagli svizzeri tedeschi (*mais pas boches*)... Non vi sono parole per esprimere l'emozione del pubblico e non ho mai inteso degli evviva alla Francia e degli evviva alla Svizzera così unanimemente sinceri dalle due parti come quelli». Proprio in questi giorni la Svizzera ha concluso col Governo austriaco e col Governo italiano una convenzione analoga che permetterà ai nostri prigionieri ammalati di abbandonare le malsane baracche di Mauthausen per i salutiferi alberghi di Zermatt: ne v'è ragione di dubitare che l'accoglienza che sarà fatta ai nostri soldati sarà per essere meno calorosa di quella fatta ai soldati francesi. Scrive Maurice Barrès nel medesimo articolo: «Dovremmo augurarci che molti francesi — e molti italiani, aggiungiamo noi — potessero andare nella Svizzera tedesca dove non mancherebbero di salutare Spitteler e tanti altri universitari giustamente stimati. Nè intellettualmente nè politicamente i liberi cittadini d'ogni parte della Svizzera vorrebbero esser gettati in braccio alla Germania».

***

L'unico colloquio che Rossini ebbe con Beethoven avvenne nel 1822. Trovandosi di passaggio a Vienna, andò, accompagnato dal Carpani, a visitare il grande e infelicissimo maestro, che abitava in una vecchia casa miserabile della Pharlasse, nel sobborgo della Lehmgrube. Rievocando alcuni anni dopo con Wagner, Rossini ricordava che Beethoven aveva accolto lui con queste parole: «Ah, Rossini, c'est vous l'auteur du *Barbier de Séville*? Je vous en félicite: c'est un excellent opéra buffa; je l'ai lu avec plaisir et m'en suis réjoui. Tant qu'il existera un opéra italien, on le jouera. Ne cherchez jamais à faire autre chose que l'opéra buffa; ce serait forcer votre destinée que de vouloir réussir dans un autre genre». E come il Carpani, quasi a voler correggere il giudizio troppo limitativo dato dal Beethoven sulle facoltà creatrici del giovane italiano, aveva subito accennato alle opere serie da questi già composte — il *Tancredi*, l'*Otello*, il *Mosè* —, Beethoven aveva soggiunto: «Je les ai en effet parcourues, mais, voyez-vous, l'opéra séria, cela n'est pas dans la nature des Italiens. Pour traiter le vrai drame, ils n'ont pas assez de science musicale... Dans l'opéra buffa, nul ne saurait vous égaler, vous autres Italiens. Votre langue et la vivacité de votre tempérament vous y destinent; voyez Cimarosa: combien la partie comique n'est-elle pas supérieure dans ses opéras à tout le reste! Il en est de même de Pergolèse...».

La Croce Rossa è la madre dei soldati feriti. Nulla chiede per sè; ella tutto dona ai prodi soldati. Aiutiamola inscrivendoci soci.

Torino, 1916 — Tip. ...

Bollettino Militare

Roma, 19 notte.

Il «Bollettino delle nomine e promozioni» del Ministero della guerra, uscito oggi, contiene le seguenti disposizioni:

Promozioni straordinarie per merito di guerra

Civelta Grato, tenente di complemento fanteria (distretto Torino, dep. Vercelli), è confermata la promozione al grado di capitano di complemento; Chiarazzo, tenente 10.o artiglieria fortezza, promosso capitano.

Sono promossi capitani i seguenti tenenti di complemento di fanteria: Canta (distr. Napoli, dep. id.); Adamo (id. id. id. id.). Sono promossi tenenti i seguenti sottotenenti di complemento di fanteria: Scarfò (distr. Reggio Calabria, dep. Napoli); Adamo (id. Napoli); Taverniti (id. Roma, dep. Reggio Calabria).

Sono nominati effettivi i sottotenenti di complemento di artiglieria: Dowski (distretto di Firenze) 30 art. camp.; Pianucci (id. Lucca) 23 id.; Fraiz... (id. Palermo) 2.o pesante campale.

E' promosso capitano il tenente del genio Graziadei, del 2.o genio. Sono promossi tenenti del genio i sottotenenti di complemento: Bertelli, sotto direzione genio Padova (distr. Milano); Mussatti, ufficio fortificazioni Spezia (id. Genova); Amadei, 2.o genio (distretto Bologna).

E' nominato sottotenente di milizia territoriale di artiglieria il sergente del 2.o artiglieria da fortezza Sancio; è nominato tenente il sottotenente Trotti, del 2.o genio (distretto Vicenza); è revocato e considerato come non avvenuto la promozione straordinaria per merito di guerra al grado di tenente di complemento del genio del sottotenente Erani.

Sergenti promossi marescialli: Rogier, 151 fant.; Fasoli, parco genio, 13 Corpo Armata.

Sergenti promossi sergenti maggiori: Bua, 4 fant.; Pollo, 114 id.; Spertino, 114 id.; Palladini, 150; Laraschi, 144; Lucchini, 151; Catanese, 151; Tranionlini, 8 alpini; Trovatelli, 47 artiglieria campagna.

Caporali maggiori promossi sergenti: Derose, 114 fant.; Olivo, 8 alpini; Mauri, 4 fant.; Gerace, 90 id.; Brutti, 114 id.; Ridolfi, 150 id.; Emere, 154 id.

Caporali promossi caporali maggiori: Strulfaldi, 62 fant.; Marenghi, 27 artiglieria campagna; Fortunatini, 98 id.; Castiglione, 47 id.

Soldati promossi caporali: Miaci, 4 fant.; Cosentino, 150 id.; Vinera, 150 id.; Sara, 5 alpini; Cera, 8 id.; Beretta, 27 artiglieria campagna; Ciancamma, 27 id.; Tallarico, 37 id.; Gioncada, 37 id.; Tonetti, 47 id.; Lobue, 47 id.

Ufficiali in servizio attivo permanente

STATO MAGGIORE GENERALE

Caffarelli, maggior gen., Faconi id. e Pacini, id. sono collocati in soprannumero a dispos.; Quaglia maggior generale, cassa di essere in soprannumero e rientra in organico; Guerrini maggior generale, collocato in soprannumero a disposizione.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Vella, Baldini.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Profili, primo capitano legione allievi, collocato in aspettativa; Corea, sottotenente, trasferito tenenza Roccella Jonica (legione Bari).

ARMA DI FANTERIA

Di Salvi, colonnello a disposizione del Ministero della guerra, collocato in aspettativa; Zanetti, id. id. id., in posizione ausiliaria; Spinola, tenente colonnello 32 fant., promosso colonnello e nominato comandante il 32 fanteria; Filomusi, id. id. 93 id., collocato in aspettativa.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Gallinoli, 27 fanteria; Silvestre, 5 bersaglieri; Cenatio, 66 fanteria; Citerni, Corpo truppe coloniali Eritrea; Martellotta, 47 fanteria (deposito).

I seguenti primi capitani e capitani sono promossi maggiori: Pistelli, 24 fanteria; Galvi, 3 bersaglieri; Ponte di Pino, 49 fanteria; Danese, comandato Ministero guerra; Cagno, 81 fanteria; Bargiani, comandato Ministero guerra; Caiazzo, 6 fanteria; Sabetti, 32 id.; Vercillo, 31 id.; Cipolla, 70 id. (dep.); Basi, 25 fanteria; Anchisi, 46 id., comandato Comando Divisione Cagliari; Viti, 39 id.; Ragazzi, 54 id. comandato stabilimenti militari pena; Ferrari, 91 id.; Rubino, 31 fant.; Russo, 5 bersaglieri; Vernazza, capitano 90 fant.; Magrini, 124 id.; Ansaldi, Fano, 2 id.; Schezza, 112 id.; Giordano, R. Corpo truppe coloniali Eritrea; Segre, 31 fant.; Spinola, 62 id.; Vianelli, 48 id.; Buscemi, 27 id.; Pirella, 8 bersaglieri; Tron, R. Corpo truppe coloniali Eritrea; Negri, 74 fant.; Rignani, 86 id. Longrola, 31 id.; Blasi, R. Corpo truppe coloniali Eritrea; Campanini, id. fant.; Berti, 37 id.; Montecchino, 3 id.; Cordaro, R. Corpo truppe coloniali Eritrea; Chitti, 20 fanteria.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Bernasconi, 93 fant.; Carassito, 90 id.; Bonardi, 25 id.; Ferrari, 20 id.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa: Zanella, tenente colonnello destinato deposito 69 fanteria; Marini, maggiore id. 48 fanteria; Danesi, id. id. 2.o id.; Viglietta, primo capitano id. 6.o bersaglieri; Pinto, capitano 1.o granatieri id. 1.o granatieri; Conte, maggiore in aspettativa richiamato in servizio al deposito del 91 fanteria; Pierantonio, id. id. richiamato in servizio 26 fant.; Muradei maggiore, Ghilon id., Giordano id., Bari id. collocati in aspettativa; Capaldi, primo capitano deposito, 76 fant. cessa dalla sopra indicata posizione; Celli, id. 40 fanteria collocato in aspettativa; Torsio, capitano in aspettativa richiamato in servizio deposito 15 fant.; Cavallini, id. id. in servizio deposito 16 fant.; Rossignoli id., Rossi Russola id., Fioretti, id. collocati in aspettativa; Galleani capitano, Albani id., Scagliarni id., Conti id., Allegra id., Ruello id., Lenti id., Miotti id., Laprova id., Marchesi id., Bellifemine id., Tonelli id., di Paolo id., Cantarelli id. collocati in aspettativa; De Paula, id. 28 id. destinato battaglione squadriglia aviatori; Prandi tenente, La Guono id., Gasbarri id. collocati in aspettativa; Del'Inali, sottotenente richiamato in servizio deposito 42 fant.; Monterisi, sottotenente in aspettativa richiamato in servizio 84 fant.; De Carli id., Carrato id. collocati in aspettativa.

I seguenti tenenti di complemento sono nominati tenenti in servizio attivo: Turchi distretto Arezzo deposito Arezzo, Innocenti id. Roma id. Perugia; Alessandri id. Parma id. Savona; Sarnelli id. Napoli id. Napoli; Bongiovanni id. Pistoia id. Pistoia.

Crema sottotenente 95 fant. promosso tenente.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo: Morgery, Mendelli, Minzoni, Giordano, Cignetti, Romani, Mariani, Giacomini, Lorenzi, Serio, Pensabene, De Angelis, Giannetti, Lorusso, Cirillo, Tuduri, Vitali, Coppelli, Scelsari, Mancini, Tazzi, Franchetti, Sannella, Scarati, Manfredi, Arpesi, Genesio, Pirozzi, Sebastiani, D'Enrico, Greco, Gentile, Testi, Perotti, Giuffrida, Di Lorenzo, Solito, Patrella, Vanni, Veghiano, Cuna, Carbone, Di Bias, Vitali, Presetti, Lonini, Colonnese, Fiore, Polverani, Pizzinelli, Moretti, Zerbi, Iorio, Larabini, Colombo, Becchica, Zanasso, Di Palma, Ancona, Diana, Santagada, Porlizzi, Romano, De Vivo, Mosciardelli, Soldaini, Lentini, Bandiera, Begna, Checco, Langetti, Palara, Bardelli, Barchetti, Beretta, Guriati, Viguzzi, Grazzia, Campiello, Toriello, De Panna, Meoli, Iacovetti, Trimboli, Turco, Pagliaretto, Nobile, Coppola, Pagani, Maffiano, Fiore, Morbello, Pandolfo, Buonincontro, Triarico.

I seguenti sott'ufficiali sono nominati sottotenenti in servizio attivo: Tirotti maresciallo destinato 1.o bersaglieri; Quartrini sergente destinato 1.o bersaglieri; Cudaid id. destinato 34 fanteria; Moschetti id. destinato 47 fanteria; Pesoli id. destinato 16 fanteria; Rotto id. destinato 4 fanteria.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Sciacca 13 fanteria; Graziani 42 id.; Verdi 79 id.; Giunti 12 id.; Mondino 33 fant.; Morandi 79 id.; La Bianchi 11 bers.; Tallone 54 fant.; Colosi de Paradiso 78 id.; Lerici 24 id.; Vanini 51 id.; Di Rumpo 79 id.; Pinnarella 49 id.; Vettore 15 id.; Mignone 37 id.; Della Rocca 53 id.

E' revocato il decreto riguardante la promozione a tenente di complemento dei seguenti sottotenenti: D'Alonzo, Gobbi, Annati.

E' rettificato il decreto riguardante la nomina a sottotenenti in servizio attivo dei seguenti sottotenenti di complemento: Mazzini, Agus, Cadaddu, Sartoris, Montanelli, Servi, Marini, Siragusa.

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria: Carli colonnello a disposizione Ministero guerra; Nicola maggiore 53 fant.; De Stefanis id. 5.o id.; Vilardi colonnello comandante 37 fanteria.

I seguenti colonnelli a disposizione del Ministero della guerra sono collocati in posizione ausiliaria: Gambi, Vilardi, Lanari primo capitano destinato dep. 37 fanteria; Ricci capitano id. 37 id.

ARMA DI CAVALLERIA

Campanari, capitano regg. Piemonte Reale cavalleria, comandato centro automobilistico Piacenza; De Bartolomeis, id. lancieri Novara, id. id.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo: Pansoya di Borio reggimento cavallegg. Catania; Malinverni regg. cavallegg. Guide; Balbiano D'Aramengo id. id. Catania; Sacco id. id. Udine; Marchini id. lancieri Aosta; Sgarbi regg. cavallegg. Catania; Caccia regg. cavallegg. Aquila; Stringher regg. cavallegg. Monferrato; Marzullo regg. cavallegg. Aquila; Strolli regg. lancieri Novara. Lombardo allievo Scuola di Modena nominato sottotenente in servizio attivo.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo: Leonardi regg. cavallegg. Piacenza; Carignani regg. cavallegg. Udine; De Zigno regg. cavallegg. Padova.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Promozioni confermate: maggiori promossi tenenti-colonnelli: Castellani, 10 artiglieria fortezza; Golzio, 31 campagna; Derpea, 3 mont.; Rovina, 11 campagna; Herrino, 23 id.; Danese, comando artiglieria campagna Verona; Biudi, 32 art. camp.; Mursaniddo, 3 fortezza; Morino, 30 campagna; Re, comando art. camp. Milano; Ascoli, 3 campagna.

Capitani promossi maggiori: Degrossi, 4 artiglieria fortezza; Almagià, destinato direzione artiglieria Torino (comandato Accademia militare).

Tenente promosso capitano: Landi, 8 artiglieria fortezza.

Sottotenenti promossi tenenti: Gandolfi, 1 artiglieria fortezza; Jacobacci, Scuola applicazione, 5 artiglieria campagna; Lozzi, 7 artiglieria fortezza.

Giancola, ten. compl. 8 art. campagna, nominato tenente in servizio attivo permanente. I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo: Tarantino, distretto Napoli, 12 artiglieria campagna; Boccaria, id. Torino, 3 id. montagna; Olivari, id. Genova, 1 id. fortezza; D'Amico, id. Potenza, 5 id. campagna; Mezzatesta, distretto Reggio Calabria, 8 artiglieria fortezza; Fusari, id. Novara, 8 id. id.; Scotti, id. Roma, 3 id. id.; Ricci, id. Genova, 1 id. id.; Mariscotti, id. Genova, 1 id. id.; Miserocchi, id. Firenze, 1 id. id.; Baldoni, id. Modena, 14 id. campagna; Negrini, id. Ferrara, 14 id. id.; Cariello, id. Bari, 34 id.; Italia, id. Siracusa, 8 id. fortezza; Simone, id. Nola, 13 id. campagna, (T); Milani, id. Rovigo, 14 id. id.; De Matthei, id. Aquila, 18 id. id.; Sommi Picenardi, id. Mantova, 4 id. id.; Toti, id. Napoli, 1 id. fortezza; Zannelli, id. Napoli, 30 id. campagna; Palmieri, id. Barletta, 7 id. id.; Antinucci, id. Campobasso, 33 id. id.; Tortorici, id. Caltanissetta, 21 id. id.; Paladino, id. Palermo, 31 id. id.; Ladelci, id. Roma, regg. artigl. a cavallo; Acquarone, id. Genova, 1 artiglieria fortezza; Purrino, id. Palermo, 5 id. id.; Brandizzi, id. Roma, 8 id. id.; Gerevini, id. Cremona, 3 id. campagna (T).

Lo Bianco, maggiore trasferito 10 artiglieria fortezza; Vannutelli, capitano id. 13 id. campagna; De Mola, tenente id. 13 id. id.; Ursinali, sottotenente id. 31 id. id.; Carrone, maggiore ispettorato costruzioni artiglieria confermata la promozione al grado di tenente-colonnello; Botti, maggiore Arsenale costruzioni artiglieria Napoli, promosso tenente-colonnello.

ARMA DEL GENIO

Muzio, capitano, collocato in congedo provvisorio; Rizzi, tenente colonnello, trasferito ispettorato generale del Genio (comandato deposito 1.o genio).

CORPO AERONAUTICO

I seguenti ufficiali sono trasferiti nel Corpo aeronautico militare: Franceschini, battaglione squadriglie aviatori; De Biso, battaglione scuole aviatori; Palma di Cesnola, destinato squadriglie aviatori; Carignani di Valloria, direzione tecnica di aviazione; Bosio, battaglione scuole aviatori; Cesaroni, id. squadriglie aviatori; Papone, battaglione dirigibilisti; Aurili, id. id.; Gagheimeni, id. aerostieri; Orsisane, id. id.; Merenti, id. dirigibilisti; Salomone, destinato battaglione squadriglie aviatori; Vita Finzi, tenente colonnello, incaricato delle funzioni di comandante d'aeronautica, cessa, comandato Ministero guerra.

CORPO SANITARIO MILITARE

Marullo, capitano medico, collocato in aspettativa e comandato ospedale Napoli; Rugani, id. id., richiamato in servizio e destinato 87 fanteria.

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

Capitani promossi maggiori: Giovannone, panificio Spezia; Muratori, direzione Commissariato XII Corpo d'Armata; Trolle, panificio Pescara; Bezzi, comandato direzione Commissariato VI Corpo d'Armata (stabilimento Casaralta); Purpura, direzione Commissariato IX Corpo d'Armata (sezione Perugia); Serio, panificio Messina.

Tenenti promossi capitani: Giorgio, R. Corpo Truppe Coloniali Eritrea; Barbera, direzione Commissariato II Corpo d'Armata (sezione Cuneo); Riva, direzione Commissariato IX Corpo d'Armata; Rinaldi, a disposizione Ministero Colonie.

Sottotenenti promossi tenenti: Cannata, sezione Commissariato Novara; Giuffrida, direzione Commissariato V Corpo Armata; Boldrini, direzione Commissariato IV Corpo d'Armata; Bambatella, direzione Commissariato XI Corpo d'Armata; Giarratano, direzione Commissariato I Corpo d'Armata (sezione Novara); Celanello, direzione Commissariato V Corpo d'Armata; Parini, a disposizione Ministero Colonie; Pellegrini, direzione Commissariato IX Corpo d'Armata; Gelardi, sezione Commissariato Livorno; Ricciardi, a disposizione Ministero Colonie; Giamrauto, direzione Commissariato XII Corpo d'Armata; Zambelli, direzione Commissariato V Corpo d'Armata; Aurelio, a disposizione Ministero Colonie; Capitano, direzione Commissariato VI Corpo d'Armata; Persani, direzione Commissariato II Corpo d'Armata; Valle, panificio Foligno; La Gamba, direzione Commissariato XI Corpo d'Armata; Cimino, panificio, Udine; Canni, direzione Commissariato VI Corpo d'Armata, sezione Verona; Corsi, direzione Commissariato IV Corpo d'Armata.

UFFICIALI D'AMMINISTRAZIONE

Mondinelli, capitano, e Rinaldi, capitano, sono collocati in aspettativa; Musso, id. id. 3 genio, promosso maggiore; Montagnoni, tenente d'Amministrazione, magazzino Roma, promosso capitano.

CORPO VETERINARIO

Decavalle, capitano, collocato in aspettativa.

Per i viaggi dei parenti poveri dei militari feriti o ammalati

Roma, 19 notte.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica la seguente circolare per i viaggi dei parenti poveri dei militari gravemente infermi, degenti in ospedali territoriali o di riserva: «In conformità a quanto è disposto dalla circolare numero 1.., del 1915, i viaggi gratuiti dei parenti poveri, che si recano a visitare i militari gravemente infermi in ospedali territoriali o di riserva, possono effettuarsi con tutti i treni (ordinari, diretti, direttissimi) ... Questa concessione ... opportuna ... casi ... gravi, la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha ammesso, per i soli viaggi di andata, anche l'uso dei treni direttissimi se ciò sia ritenuto indispensabile. Quindi, ove ricorra tale circostanza, il direttore dell'ospedale territoriale o di riserva ... nel telegramma col quale informerà la famiglia delle condizioni dell'infermo stesso, aggiungerà la formula: «Ammettesi viaggio andata con direttissimo». — Firmato: Ministro Zupelli».

Motivazioni di decorati al valore

Roma, 19, mattino.

Eccovi le motivazioni degli ultimi decorati con medaglia d'argento al valore, nati in Piemonte ed in Liguria:

Gilli Sebastiano, da Villanova d'Asti, alpino. «Con vero eroismo si portò dentro una trincea austriaca, noncurante del micidialissimo fuoco avversario, solo attento a sparare per colpire i nemici, finchè riportò una grave ferita, per la quale morì due giorni dopo. — Monte Mrzlivrh 1-2 giugno 1915».

Negrotto cav. Michele Pericle, da Genova, tenente colonnello dei bersaglieri. «Impavido innanzi al pericolo, diede fortissima prova di valore personale tenendo saldo in sua mano il comando del battaglione. Fu colpito a morte mentre andava all'assalto. — Monte Mrzlivrh-Tolmino, 2 giugno 1915».

Ostella cav. Ettore, da Casale Monferrato, maggiore fanteria. «Con serena arditezza e fede incrollabile, d'esempio costante ai suoi dipendenti per ben 15 giorni, sempre primo nei pericoli, guidava il suo battaglione sia nella resistenza ai violenti attacchi nemici sulla terza trincea, sia nella conquista della quarta trincea, sul Calvario. Mentre, noncurante del bombardamento nemico, preparava il suo reparto alla conquista della cresta, sorvegliando in prima linea l'opera degli esploratori, rimaneva ucciso dallo scoppio di una granata nemica. — Podgora-Lucinico (Gorizia) 19 novembre 1915».

Francia Bernardo, da Torre Pellice, capitano fanteria. «Con l'opera sua piena di slancio e di valore cooperò essenzialmente alla ferma resistenza delle truppe sulla terza trincea del Calvario, contro ripetuti e violenti contrattacchi nemici. Preparando l'attacco della quarta trincea, impavido nonostante il violento bombardamento, guidava l'opera delle pattuglie finchè fu ferito da granata che uccideva il comandante del battaglione. Appena medicato, ritornava in prima linea ed assumeva il comando del battaglione stesso, rianimando col suo esempio le truppe, turbate dalla scomparsa del loro comandante. — Podgora-Lucinico (Gorizia), 19 novembre 1915».

Lubatti cav. Ernesto, da Carrù (Cuneo), maggiore fanteria. «Ferito non lievemente al braccio, non volle abbandonare il comando del suo battaglione impegnato in una violenta azione offensiva, e rimaneva ucciso da un secondo colpo alla fronte mentre, sprezzante del pericolo, sporgevasi con tutta la persona al disopra di un riparo, incuorando con nobili parole i suoi soldati. — Selz, 22 ottobre 1915».

Baffi cav. Annibale, da Torino, col. anziano fanteria. «Per il grande valore e la calma dimostrati durante le azioni svoltesi in terreno da lui minutamente e spesso con gravi rischi studiato. Quantunque ferito alle gambe ed in più parti, volle rimanere al suo posto di combattimento e continuò a dirigere l'azione serbando contegno mirabile e dando splendido esempio di coraggio e forza d'animo. — Monte Cosich, 21-22 ottobre, Rocca di Monfalcone, 2 novembre 1915».

Agati Guido, da Genova, bersagliere. «Nell'assalto di una trincea nemica, arrivava primo sul parapetto di essa e vi lasciava la vita. — Col Piccolo, 30 luglio 1915».

Delloni Alfredo, da Voghera, sottotenente complemento fanteria. «Nell'assalto delle trincee nemiche, ferito ad una gamba, incitava con la voce i militari del suo plotone. Nuovamente colpito, moriva sul campo di battaglia. — Monte Cavallino, 18 luglio 1915».

Gaudiglio Battista, da Moncalieri, caporale alpini. «Dando fulgido esempio di coraggio si slanciava tra i primi sulle fortissime trincee nemiche e, con l'olocausto della sua vita, ne assicurava il possesso. — Monte Nero, 3 luglio 1915».

Trucchetti Carlo da Torino, capitano artiglieria. «Quale comandante di un forte, per ben venti giorni consecutivi seppe con il suo mirabile esempio infondere calma e coraggio nei propri dipendenti e assicurare il regolare ed efficace funzionamento della batteria sottoposta a violento bombardamento da parte di potentissime bocche da fuoco nemiche. Un colpo avversario da 305, penetrato e scoppiato nella batteria, lo uccideva in mezzo ai suoi soldati mentre egli li incuorava a persistere nella lotta. — Forte Verena, 24 maggio-12 giugno 1915».

Visconti Maurizio, da Orbassano, cap. maggiore alpini. «Dando fulgido esempio di coraggio si slanciava tra i primi sulle fortissime trincee nemiche, e con l'olocausto della sua vita ne assicurava il possesso. — Monte Nero, 3 luglio 1915».

Bianco-Crista Lodovico, da Torino, tenente complemento fanteria. «Comandante della compagnia di avanguardia attraverso terreno difficile, portava il suo reparto a contatto delle posizioni nemiche e con un violento attacco conquistava di sorpresa la prima linea di trincee, che conservava per un'intera giornata, resistendo con tenacia ad un nemico preponderante, favorito dal terreno e ricoverato in trincee blindate. Durante la notte, giunto l'ordine di ripiegare, sebbene minacciato di accerchiamento, con rara abilità riusciva a disimpegnare la sua compagnia, ritirandosi per ultimo con una pattuglia di pochi uomini. — Monte Cavallino, 18 luglio 1915».

Chiaperotti Giorgio, da Rivoli, capitano battaglione aviatori. «Arditissimo pilota, compì numerose ricognizioni sul nemico, specialmente in zona d'alta montagna, sfidando gravi difficoltà e pericoli e non curandosi del fuoco intenso di batterie antiaeree. Il 25 maggio volò a 1400 metri sulle posizioni di Tolmino, Santa Maria, Santa Lucia, riportando precise informazioni sulle fortificazioni e sullo stato dei ponti oltre l'Isonzo. Il 5 giugno volò a 1500 metri sulle posizioni di S. Mauro, Podgora, Sagrado, eseguendo fotografie, quantunque fatto segno a fuoco d'artiglieria. Il 22 luglio volò sull'altipiano Carsico riportando precise informazioni sulle truppe nemiche, individuando la posizione di tre batterie e un pallone ed eseguendo fotografie fra l'intenso fuoco delle artiglierie di Doberdò. Con altri numerosi voli compiuti quasi sempre a basse quote, riportò precise informazioni, corredate da schizzi e fotografie. — Regione di Tolmino e Gorizia, altipiani di Bainsizza e Carsico, 25 maggio-22 luglio 1915».

Per le ammissioni di ufficiali, sottufficiali e soldati alla scuola di pilotaggio aereo

Roma, 19, notte.

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica la seguente circolare:

«Allo scopo di regolare per la durata della guerra le ammissioni alla scuola di pilotaggio di aeroplani degli ufficiali, sott'ufficiali e militari di truppa, si determina:

«Potranno, su loro domanda, essere ammessi alla scuola di pilotaggio di aeroplani gli ufficiali, i sottufficiali ed i militari di truppa qui appresso indicati: i capitani con non meno di due anni di grado; gli ufficiali subalterni delle armi combattenti in servizio attivo permanente o richiamati dal congedo; i sottufficiali e militari di truppa in servizio permanente o richiamati dal congedo senza limite di età, anzianità e di grado, appartenenti alle armi suddette.

Gli aspiranti dichiarati ammissibili al servizio di aviazione militare verranno inviati ai campi-scuola nella misura successivamente richiesta dai bisogni, per attendere alla loro speciale istruzione teorico-pratica. Dopo la prima parte di essa avrà luogo un'eliminazione di quelli non ritenuti atti, e gli altri seguiranno nell'istruzione del pilotaggio onde i medesimi aspiranti allievi piloti per ottenere successivamente la nomina ad allievo di scuola pilota e quella di pilota aviatore militare. Durante lo svolgimento del corso non potranno essere concesse agli allievi alcune licenze ordinarie.

L'ammissione alla scuola di pilotaggio non dà diritto al conferimento di alcun brevetto o di alcuna carica aeronautica, neppure alla scelta degli apparecchi da pilotare. In qualunque momento, sia durante l'istruzione che dopo avere conseguito una qualsiasi carica aeronautica, gli ufficiali, i sottufficiali e i militari di cui si tratta, su conforme proposta del comandante della scuola e del comandante di aeronautica, potranno essere esonerati dal pilotaggio per insufficiente attitudine. La esonerazione sarà ordinata dal Ministero della Guerra con speciale determinazione per gli ufficiali, con semplice dispaccio per i sottufficiali e militari di truppa. Tale determinazione o dispaccio avranno carattere definitivo e porteranno inoltre alla cessazione dell'indennità aeronautica ed al ritorno dell'esonerato al Corpo di provenienza. Al compimento della prescritta anzianità minima di servizio i soldati che abbiano conseguito la nomina ad allievi di scuola piloti potranno aspirare, sempre quando ne siano giudicati meritevoli, alla promozione al grado di caporale. Al compimento della prescritta anzianità minima di servizio e di grado, i caporali che abbiano conseguito la nomina a piloti aviatori militari, potranno aspirare, sempre quando ne siano giudicati meritevoli e qualora assumano la ferma triennale in luogo di quella biennale in corso, alla promozione al grado di sergente e continuare a norma di legge nella carriera di sottufficiale.

Se oltre ad essere riconosciuti idonei e meritevoli dalla Commissione di avanzamento del reparto presso il quale prestano effettivo servizio, conservino tutte le necessarie qualità aviatorie, i caporali nominati sergenti piloti aviatori militari, resteranno effettivi al reparto di aviazione in più dell'organico stabilito per i sottufficiali dei reparti stessi.

Gli ammessi in servizio di aviazione militare verranno comandati o aggregati, a seconda dei casi, e fino al conseguimento della nomina a piloti aviatori militari, al battaglione scuola aviatori, che li ripartirà come meglio crederà tra i vari campi-scuola per attendere alla loro speciale istruzione. Conseguita tale nomina, sarà provveduto per il loro trasferimento come effettivi nel corpo aeronautico militare, a mano a mano che se ne riconosca la necessità. In caso di congedamento, gli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa, che avranno ottenuta la abilitazione ad allievi di scuola piloti, potranno essere trattenuti alle armi per tre mesi successivi al conseguimento della nomina a piloti aviatori militari.

Le domande per essere ammessi a tale corso dovranno essere rivolte al ministero della Guerra (direzione generale di aeronautica) corredate dei documenti necessari.

Avvertenza. — Gli arruolamenti volontari in qualità di aspiranti allievi piloti aviatori di cui alla circolare 207 del 28 aprile 1915, sono definitivamente chiusi. I comandanti dei Distretti e dei Corpi non accetteranno quindi domande tendenti ad ottenere tali speciali arruolamenti. Allorchè se ne presenterà l'occasione, avvertiranno invece gli interessati che gli aspiranti al servizio di pilotaggio di aeroplani potranno assumere l'arruolamento in base ai loro obblighi di leva o alle speciali disposizioni vigenti presso il deposito di aeronautica (aviatori) in Torino, da dove poi, se saranno riconosciuti idonei o se avranno i necessari requisiti morali, potranno, su domanda e su ordine del Ministero, essere trasferiti al battaglione scuola aviatori per l'istruzione di pilotaggio di aeroplani».

(Ag. Stefani).

REATI E PENE

D'aula in aula

(Trib. Penale - Trib. Militare - Corte d'Appello)

Per falso giuramento - Maestro elementare condannato per gravissimi atti - Monito agli operai degli stabilimenti ausiliari - L'assolutoria di un tesoriere della Congregaz. di carità.

Davanti ad una Pretura della nostra città si trascinava da tempo una causa civile, che il signor Moroni Luigi aveva promosso contro il signor Ramella Nicola, onde ottenere il pagamento di un migliaio di lire per provvisioni dovute, secondo il signor Moroni, in seguito a prestazione d'opera. Quest'ultimo aveva indotto, a prova del suo asserto, due testimoni, che però non fornirono sufficiente e sicura prova di quanto sosteneva. Il pretore, con sua sentenza, mandò allora il Moroni di prestare giuramento, dalla formula del quale dipendeva la decisione, lo stabilire, cioè, se il debitore della sua prestazione d'opera dovesse essere il signor Ramella, o non piuttosto l'Associazione Piemontese Esercenti, di cui la quale l'opera questi era direttore. E il Moroni giurò essere vero quanto egli aveva affermato.

Per tale fatto fu il Moroni denunciato quale spergiuro, e furono esibiti all'Autorità i bollettari stessi delle operazioni compiute dal Moroni, e che attestavano la diversità dei dati da esso proclamati sotto il vincolo del giuramento. Egli, di fronte a tale prova, ammise di aver detto cosa contraria a verità, ma di essere caduto in equivoco per circostanze peculiari e per confusione.

Il Tribunale non ritenne probabile e credibile l'errore, e lo dichiarò colpevole di spergiuro, infliggendogli la pena di mesi tre di reclusione, oltre all'interdizione dai pubblici uffizi, col beneficio della condanna condizionale, oltre i danni e spese verso la Parte civile.

Presidente: avv. Alliberti; P. M.: avv. Bruni; Parte civile: avv. E. Mollandi; Difesa: avv. A. Brussasco; cancelliere: Ducaroli.

Alla Sezione VI, presieduta dal cav. Montaletti, si è svolto ieri, a porte chiuse, il processo contro un maestro comunale delle scuole del Borgo San Paolo, certo Francesco Chicco. Costui era imputato di atti gravissimi contro la morale, compiuti in danno di parecchi scolari. Il Chicco si è presentato a piede libero, difeso dagli avvocati Carlo Felice Roggieri e Pagliuzzi. Il Tribunale lo condannò a due anni e otto mesi di reclusione, ritenendo provati i fatti che avevano dato luogo alle terribili accuse. Le Parti lese erano rappresentate dall'avv. Forinelli.

***

L'udienza di ieri al Tribunale Militare fu piuttosto laboriosa. Il meccanico Capello Francesco, occupato in uno stabilimento industriale ove si costruiscono automobili, si trovava, in un giorno dello scorso gennaio, sulla piattaforma di una carrozza tranviaria, quando venne a discorrere della guerra con due soldati alpini. Il discorso durò pochi minuti, ma tanti quanti bastarono per dire cose insensate, come quella che la Patria non esiste, e per dare consigli di rivolta. Tutto ciò secondo la deposizione di un capitano, che sentì il discorso e che credette intervenire, procedendo all'arresto del Capello.

Al Tribunale, il Capello contestò l'accusa, scropendo la sua natura, tutt'altro che ribelle, e ricordando i suoi ottimi precedenti. Secondo lui, tutto si era ridotto a consigliare ai due soldati di protestare se credevano di facessero ingiustizie. Il Capello venne così imputato di subornazione alla rivolta e di insubordinazione al capitano, perchè questi affermava che, mentre il meccanico pronunciava le frasi incriminate, lo guardava in certo modo, che pareva di sfida.

Per questo reato venne assolto. All'udienza le frasi vennero poi a perdere molto della loro gravità, cosicchè fu condannato a sei mesi di carcere, computato il sofferto.

Difesa: avv. Brussasco.

Quattro altri processi furono ieri discussi e tutti riguardavano operai imputati di abbandono di lavoro. Antonio Traversa, addetto alle officine Dubosc, aveva ottenuto regolare permesso per recarsi a Genova, ma colà fu costretto a rimanere per qualche tempo perchè... arrestato in seguito ad esecuzione d'un precedente mandato di cattura. Scarcerato, tornò a Torino e qui dovette rispondere d'abbandono del posto, poichè non curò di ripresentarsi. Il Tribunale lo assolvette, essendosi provato che il congedo era stato dato senza fissazione di termini. Difensore avv. Quaglia.

Ben diversa fu la sorte di certo Giuseppe Brussio, operaio alla fabbrica Pogliano. Costui con alcuni compagni aveva abbandonato il lavoro nel gennaio scorso. Inutili furono le sollecitudini dei carabinieri per indurlo a riprendere il suo posto. Venne arrestato e risultò che il Brussio aveva sobillato i compagni a compiere quell'atto contrario alla legge. Il Tribunale tenne calcolo dei suoi precedenti poco buoni e lo condannò a tre anni e mezzo di reclusione militare. Difensore avvocato Brussasco.

Un pregiudicato, già condannato dieci volte, appare dagli atti processuali il meccanico Claudio Martinengo. Addetto alle «fabbriche di molle e accessori per rotabili», in via Mondovì, il Martinengo era solito assentarsi dallo stabilimento senza regolare permesso. Fu richiamato molte volte all'ordine da un ufficiale ispettore e, in segno di protesta, abbandonò definitivamente il lavoro nel gennaio scorso. I giudici lo condannarono a tre anni e quattro mesi di reclusione militare.

Presidente: colonnello Stazzani; Sostituto avvocato fiscale comm. Pola; Segretario estensore: giudice avv. Bernezio; Difensore: avv. Brussasco.

***

Alla Corte d'Appello venne assolto dall'accusa di peculato il ricevitore postale e tesoriere della Congregazione di Carità di Valdieri, Carlo Valenti, il quale era stato condannato dal Tribunale di Cuneo a dieci mesi di reclusione ed all'interdizione dai pubblici uffici per la durata di sei mesi, col beneficio dell'indulto.

L'anno scorso i dirigenti la Cassa centrale di risparmio avevano rilevato nella gestione tenuta dal Valenti un'eccedenza di lire 290 da lui pagata per conto dell'amministrazione delle poste. Venne incaricato di una verifica l'ispettore signor Oddone Aristodemo e questi constatò che l'errore si riduceva ad un danno per il ricevitore. Ma tale fatto ingenerò dei dubbi sull'ordine della sua contabilità e fu deciso una vera e propria inchiesta. La Cassa postale risultò in piena regola, mentre in quella della Congregazione di Carità si constatò un ammanco di lire 2644.55, che il Valenti giustificò colla prescrizione di un libretto postale in conto corrente, intestato alla propria moglie, nel quale era depositata la somma di lire 2146.15, osservando di essere stato a ciò costretto per non lasciare il denaro abbandonato nella Cassa alla mercè dei ladri. Naturalmente le lire 2644.55 vennero tutte dal Valenti rimborsate.

Fu rinviato a giudizio ed il Tribunale, come dicemmo, lo dichiarava colpevole di peculato. Il Valenti appellò a ricorse alla nostra Corte anche il P. M. ritenendo si fosse dai giudici a torto ammessa la multa e concesso l'indulto sull'interdizione.

Presidente: comm. Torella; P. G.: cav. Lavagna; difensore: avv. Enrico Cavaglià; cancelliere: cav. Tornari.

L'Unione Militare

Calmiere in tempo di guerra

L'Unione Militare, a doveroso adempimento della sua funzione di calmiere in tempo di guerra, ha preso accordi colle RAFFINERIE ZUCCHERI, che hanno dimostrato di essere animate dai migliori propositi a vantaggio dei consumatori italiani, per disciplinare il prezzo dello zucchero nei centri dove la potente Cooperativa Militare ha proprie Sedi.

Per effetto di tali accordi i prezzi di vendita dello zucchero al chilogrammo, saranno pertanto i seguenti:

TORINO - via Bertola, 20	L. 1,70
VERONA - via Mazzini, 64	» 1,76
» - via Tombetta, 9 (ingrosso)	» 1,60
THIENE - piazza Umberto	» 1,60
TREVISO - piazza dei Signori	» 1,70
BELLUNO - via Carrera	» 1,60
CALALZO - viale della Stazione	» 1,65
UDINE - via Carducci n. 1	» 1,70
» - viale Palmanuova (ingrosso)	» 1,60
CIVIDALE - piazza Ristori	» 1,65
CORMONS - via Gorizia	» 1,65
CERVIGNANO - piazza Vitt. Emanuele	» 1,65
» - via XXIV Maggio	» 1,65
BOLOGNA - corso Indipendenza, 24	» 1,70
FIRENZE - via Vecchietti, 5	» 1,70
ROMA - via Tomacelli, 156	» 1,70
» - via Flavia, 26	» 1,70
» - via Torino, 167	» 1,70
» - via Cola di Rienzo, 211	» 1,70
NAPOLI - via S. Brigida, 64	» 1,70
» - via Roma, 303	» 1,70
PALERMO - via Villaermosa, 10	» 1,70
TARANTO - corso ai Due Mari	» 1,70
BRINDISI - corso Umberto I.	» 1,65

(Zucchero a quadretti in più centesimi 10 al chilogramma).

La differenza dei prezzi è determinata dalla differenza dei dazi di consumo.

Per impedire l'incetta e la speculazione, il quantitativo per ogni vendita è stato limitato.

L'Unione Militare ha altre Sedi ad Ancona - Genova - Spezia - Asmara - Milano - Modena - Parma che vendono soltanto merci in genere, escluse le derrate alimentari.

Le Sedi di Tripoli e di Bengasi vendono lo zucchero a prezzo speciale.

Cronaca Cittadina

Manifesto di chiamata alle armi
di Militari di 1ª, 2ª e 3ª categoria
in congedo illimitato

1. Per ordine di S. M. il Re sono richiamati alle armi per mobilitazione tutti i militari di 1.a e 2.a categoria in congedo illimitato delle sottonotate classi, armi e specialità:

a) i militari di milizia territoriale, nati nell'anno 1876, ascritti all'artiglieria da fortezza (compresi i provenienti dalla riserva navale) di tutti i distretti del Regno. Ad ogni buon fine si avverte, per norma degli interessati, che a questa chiamata sono tenuti a rispondere anche i militari di milizia territoriale nati nell'anno 1876, che provengono dalle altre specialità d'artiglieria da campagna, pesante campale, a cavallo, da montagna e da costa, deppoichè essi all'atto del passaggio alla milizia territoriale sono stati trasferiti all'artiglieria da fortezza;

b) i militari della classe 1883 provenienti dalla R. Marina e trasferiti alla milizia territoriale del R. esercito il 31 dicembre 1915.

2. Sono inoltre chiamati alle armi per mobilitazione i militari di 3.a categoria in congedo illimitato, nati negli anni 1884 e 1885 (compresi beninteso i provenienti dalla leva di mare), di tutti i distretti del Regno.

3. La presentazione dei militari indicati nel precedente numero 1 avrà luogo, per tutti, nelle prime ore del mattino del giorno 24 febbraio 1916.

I militari di 3.a categoria nati negli anni 1884 e 1885 indicati nel precedente numero 2 dovranno invece presentarsi nel giorno per essi stabilito nella quarta colonna dello specchio che fa seguito al presente manifesto.

4. I militari suddetti, muniti del foglio di congedo e del libretto personale, se ne sono provvisti, si presenteranno al sindaco del Comune nel quale si trovano, il quale li invierà a destinazione, fornendo loro, se debbono valersi della ferrovia, il foglio di viaggio, e ove occorra, secondo quanto è in appresso spiegato, anche le richieste e le eventuali anticipazioni per il trasporto sulle ferrovie, sulle tramvie e sui piroscafi.

Tutti indistintamente i predetti militari di 3.a categoria indicati al n. 2, debbono essere avviati dai sindaci a questo Comando, al quale si presenteranno direttamente quelli di essi che si trovano nel capoluogo del distretto.

Per gli altri militari di 1.a e 2.a categoria di cui è parola al N. 1, i sindaci applicheranno le consuete norme relative all'invio ai depositi dei militari già istruiti, richiamati sotto le armi. A tal uopo e per opportuna norma degli interessati e delle Autorità comunali, si avverte che i militari della classe 1883 provenienti dalla R. Marina, sono stati assegnati all'artiglieria da fortezza, se come militari della R. Marina prestarono servizio nella specialità cannonieri, torpedinieri, operai, semaforisti, guardafili; alla sanità, se prestarono servizio nella specialità infermieri, ed alla fanteria di milizia territoriale, tutti gli altri.

5. I militari, siano di 1.a, di 2.a o di 3.a categoria, hanno diritto al trasporto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione, colle norme qui sotto riassunte, dal Comune dove si trovano fino a destinazione.

Sulle linee delle ferrovie esercitate dallo Stato e dalla Società: Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane; Ferrovie Nord-Milano; Nazionale di ferrovie e tramvie (per le linee Brescia-Bornato-Iseo e Rovato-Iseo Edolo). Il viaggio ha luogo senza pagamento e dietro semplice presentazione del foglio o certificato di viaggio rilasciato dal Comando di distretto o di deposito che si trova sul posto, o, in mancanza, dal sindaco del Comune di partenza.

Su tutte le linee di navigazione, comprese quelle esercitate dalle ferrovie dello Stato, e su tutte le linee ferroviarie e tramviarie appartenenti ad amministrazioni non comprese nel capoverso precedente, le quali ammettono il conto corrente (senza cioè pagamento diretto) su presentazione di appositi documenti, sarà prodotta la richiesta mod. B, color rosa, la quale potrà essere ritirata presso le Autorità di cui al capoverso precedente.

Sulle linee esercitate da Società che non ammettono il conto corrente i militari produrranno le richieste mod. B. di color verde, rilasciate dalle stesse Autorità accennate nei precedenti capoversi e pagheranno in partenza il prezzo del biglietto con esenzione dalla tassa di bollo.

6. Giunti al Corpo, i militari riceveranno, qualunque sia il loro grado, l'indennità di trasferta di L. 2 al giorno, sia per il giorno della presentazione al sindaco, sia per ogni altra giornata di viaggio. Perderanno però la indennità di trasferta per il giorno della presentazione, se questa non avverrà nelle ore antimeridiane del giorno stabilito, senza che il ritardo sia giustificato.

Coloro che, per giungere a destinazione, debbono impiegare due o più giorni di viaggio, potranno avere anticipatamente, dal sindaco, l'indennità di trasferta di L. 2 per ogni giornata di viaggio.

Le reclute provenienti dall'estero avranno diritto all'indennità di trasferta di L. 2 al giorno dalla frontiera o dal porto di sbarco al distretto, semprechè giungano provviste di documenti che attestino in modo certo la loro provenienza.

Quelle che fossero sprovviste di tale documento riceveranno solo l'indennità di trasferta pel giorno della presentazione, semprechè questa avvenga nelle ore antimeridiane del giorno stabilito.

7. Quelli tra i militari che sono impiegati presso le amministrazioni ferroviarie del Regno, presso l'amministrazione telegrafica e postale dello Stato o presso stabilimenti militari, ed in generale tutti coloro che, per ragioni d'ufficio o d'impiego, si ritengano dispensati, a norme delle vigenti prescrizioni, dal rispondere alla chiamata, devono assicurarsi presso l'amministrazione dalla quale dipendono, che dall'autorità militare competente sia stata ad essa comunicata la necessaria autorizzazione per la dispensa.

I militari la cui dispensa è subordinata alla compilazione del modello 5, prescritto dalle istruzioni per la applicazione del Regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi, non saranno ammessi a fruire della dispensa, se tale modello non sia stato presentato alle vidimazione dall'autorità militare, anteriormente alla data del presente manifesto col quale vengono richiamati alle armi. Per i militari, invece, a favore dei quali giusta le suddette istruzioni, la dispensa deve richiedersi appena indetta la chiamata, la relativa richiesta dovrà essere fatta al comando del distretto prima del giorno stabilito per la presentazione alle armi.

8. I militari che si presenteranno alle armi con oggetti di corredo in buone condizioni tali che per forma e stato d'uso possano sostituire corrispondenti oggetti regolamentari del corredo militare, saranno autorizzati a servirsene, e ne riceveranno anzi adeguato compenso in danaro.

L'ammontare del compenso sarà pagato, in misura corrispondente al valore dell'oggetto. Gli oggetti in ottime condizioni saranno pagati ai seguenti prezzi: Per un paio di calzature di marcia (stivaletti allacciati con gambaletto) L. 16,50 — Per un farsetto a maglia di lana (pesante) L. 5 — Per una camicia, se di tela L. 2, se di flanella L. 6 — Per un paio di mutande, se di tela L. 2, se di lana L. 4 — Per un paio di calze, se di cotone L. 0,30, se di lana L. 1,50 — Per un fazzoletto L. 0,20 — Per una correggia da pantaloni L. 0,90.

9. Conforme alle disposizioni del codice penale militare saranno dichiarati disertori coloro che, senza legittimo impedimento debitamente comprovato, indugeranno la loro presentazione.

10. Il presente manifesto vale di avviso personale a tutti gli interessati.

I giorni in cui dovranno presentarsi i militari di 3.a categoria nati negli anni 1884 e 1885 di ciascun circondario, sono i seguenti:

Rivoli - Grugliasco - Rosta - Villarbasse - Orbassano - Beinasco - Bruino - Candiolo - Piossasco - Rivalta - Sangano - Poirino - Isolabella - Pralormo - Carmagnola - Villastellone - Carignano - La Loggia - Piobesi - Vinovo - Riva di Chieri - Andezeno - Arignano - Mombello - Moriondo - Chieri - Baldissero - Cambiano - Pavarolo - Pecetto Torinese - Pino Torinese - Santena: 23 febbraio, giorno della presentazione dei militari al sindaco del Comune; 24 febbraio, giorno d'arrivo al Distretto.

Brusasco - Brozolo - Cavagnolo - Marcorengo - Monteu da Po - Verrua Savoia - Casalborgone - Lauriano - Piazzo - S. Sebastiano da Po - Gassino - Bussolino - Castiglione - Rivalba - San Mauro - S. Raffaele e Cimena - Sciolze - Aramengo con Vernone - Bardassano - Cinzano - Marentino - Montaldo - Chivasso - Brandizzo - Castagneto - Rondissone - Verolengo - Moncalieri - Nichelino - Revigliasco - Trofarello - Pianezza - Alpignano - Casellette - Collegno - Val della Torre: 24 febbraio, giorno della presentazione dei militari al sindaco del Comune; 25 febbraio, giorno d'arrivo al Distretto.

Rivarolo Canavese - Favria - Feletto - Oglianico - Montanaro - Foglizzo - Venaria Reale - Druent - S. Gillio - Barbania - Front - Vauda di Front - Caselle - Borgaro - Leynì - Volpiano - Lombardore - Rivarossa - Settimo Torinese - S. Benigno - Bosconero - Rivara - Busano - Camagna - Forno di Rivara - Levone - Ciriè - Grosso - Nole - S. Carlo - S. Francesco al Campo - S. Maurizio - Villanova di Mathi - Corio - Rocca Canavese - Lanzo - Balangero - Coassolo - Germagnano - Mathi - Monastero di Lanzo - Traves - Fiano - Cafasse - Givoletto - La Cassa - Monasterolo - Robassomero - Valle Torinese - Varisella - Ceres - Ala - Balme - Bonzo - Cantoira - Chialamberto - Groscavallo - Forno Alpi Graie - Mezzenile - Mondrone - Pessinetto - Viù - Col San Giovanni - Lemie - Usseglio: 25 febbraio, giorno della presentazione dei militari al sindaco del Comune; 26 febbraio, giorno d'arrivo al Distretto.

TORINO: Nati nel 1884: 27 febbraio, presentazione al Distretto — Nati nel 1885: 28 febbraio, presentazione al Distretto.

Il Comandante del Distretto: FILIPPI.

L'on. Casalini per i fattorini telegrafici avventizi

La Federazione postelegrafonica (Sezione Subalterni) ci scrive:

Il reclutamento dei fattorini telegrafici viene disciplinato da concorsi che l'Amministrazione delle Poste e Telegrafi bandisce ogni qualvolta si verifica un determinato numero di posti vacanti. A detti concorsi possono partecipare giovanetti con età dai 16 ai 18 anni e che siano muniti della licenza elementare.

Dall'inizio della guerra per disposizione ministeriale si sospesero detti concorsi e l'Amministrazione per il disimpegno del servizio si serve di agenti qualificati fattorini avventizi.

La differenza fra questi ultimi ed i fattorini effettivi (che sono quelli ammessi dietro regolare concorso) consiste nel fatto che i fattorini effettivi hanno stabilità di carriera, mentre i così detti avventizi — che dei primi hanno gli stessi requisiti — possono essere licenziati a qualunque momento per mancanza di lavoro o per avere superato il 18.o anno di età, limite massimo consentito dai regolamenti per potere adire ai concorsi.

Questo caso doloroso si è già verificato nella nostra città dove alcuni di questi agenti dovettero essere licenziati, dopo un periodo di lodevole servizio, per la sola ragione che essi avevano oltrepassato l'età prescritta, ed altri, se non si provvederà a tempo, dovranno quanto prima subire la stessa sorte.

L'on. Casalini, per incarico avutone dalla nostra Sezione, onde evitare un così grave danno a questi agenti, ha già interessato il ministro invocando sollecite disposizioni al riguardo. E' inoltre da notarsi che colla chiamata sotto le armi delle classi 1915-1916 si sono resi vacanti oltre 80 posti per cui è più che legittimo un concorso che dia stabilità a questi agenti.

L'on. Casalini, in conformità ai regolamenti vigenti, ha inoltre insistito per il passaggio ad agenti fuori ruolo di quei fattorini che, per avere oltrepassato il 19.o anno di età, sono mantenuti da molti anni in missione collo stipendio giornaliero di L. 2,21 e con danno della loro carriera.

Musica al pubblico

Il Corpo di Musica Municipale alle ore 15,30 di oggi domenica darà concerto in piazza San Carlo col seguente programma:

1. Passo doppio - *L'Entrà de la Marta* - Girer.
2. Duetto per tromba e cornetta sull'opera *La Semiramide* - G. Rossini.
3. Ouverture dell'opera *Libussa* - Smetana.
4. Sinfonia - *Stella d'Italia* - G. Vacinetti.
5. Ballabili nell'opera *Amleto* - A. Thomas.

Imposta sulle esenzioni dal servizio militare

Si rende noto che la lista degli individui soggetti alla imposta militare ai termini degli articoli 1 e 2, Allegato A del R. Decreto 12 ottobre 1915 N. 1510 trovasi depositata in questo Ufficio comunale, a datare da lunedì 21 febbraio, per otto giorni consecutivi, e potrà essere esaminata, in ciascuno di detti giorni, dalle ore 10 alle ore 16, nella anticamera della sala dei matrimoni.

Si avverte inoltre che la pubblicazione della lista, serve di legale notificazione, agli inscritti soggetti a tributo, dell'obbligo di corrispondere l'imposta annuale fissa di L. 6. L'Agenzia delle imposte non è pertanto tenuta, nei riguardi degli individui soggetti alla imposta fissa, ad alcuna ulteriore notificazione in loro confronto.

Entro 15 giorni, dall'avvenuta pubblicazione della lista, ognuno che vi sia compreso, può presentare reclamo a questo Ufficio Tasse o alla Agenzia, per provare che non ricorrono a suo riguardo le condizioni volute dalla legge per sottostare al tributo. Gli uffici che ricevono il reclamo hanno obbligo di rilasciarne ricevuta al contribuente che dovrà conservarla costituendo esso l'unico titolo di prova della avvenuta presentazione del gravame.

La questione dello zucchero e la Confederazione esercenti

In seguito al telegramma che la Confederazione fra esercenti ha inviato al ministro di agricoltura, industria e commercio, sulla questione dello zucchero, il prefetto è stato incaricato dal Governo di fare alla Confederazione la seguente comunicazione:

« Il Ministero rileva che le difficoltà di rifornimenti di zucchero dipendano in parte da scarsità di vagoni disponibili, ed in parte da forte diminuzione di scorte presso le raffinerie, a causa del notevole aumento del consumo, per dannosissimi immagazzinamenti dei rivenditori e anche dei consumatori. Il Governo ha concretato provvedimenti per assicurare all'Esercito ed al Paese l'intero fabbisogno, per impedire ulteriori aumenti di prezzo. E tutto ciò S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio, al quale cotesta Associazione ha telegrafato il 15 corrente, mi ha dato incarico di farle conoscere, con esortazione agli interessati di astenersi da acquisto di seconda mano a prezzi abusivi. Come dato di fatto, ripeto quanto già ebbi occasione di dire all'egregio signor presidente, che durante la prima quindicina di febbraio la Società Ligure-Lombarda ha spedito a Torino ben quintali 10.090,00 di zuccheri, così ripartiti: Ai rivenditori (droghieri) quintali 4280,50; alle fabbriche di vermouth, quintali 2767; alla fabbrica di cioccolato Talmone quintali 2131; ad altre due fabbriche, non ascritte alla Lega Industriale (Sezione dolcieri), quintali 200; alle diverse fabbriche ascritte alla Lega suddetta quintali 702.

« Questi dati, poichè i droghieri hanno ricevuto quintali 4280,50, devono valere a dimostrare che non ha fondamento l'allarme dei consumatori, che può produrre artificioso rialzo dei prezzi. I consumatori verranno a danneggiare se stessi se continuano a formarsi piccole provviste private, giacchè l'aumento della domanda si ripercuote nei prezzi. E la Confederazione fra esercenti, a dimostrare che non è mai stato nell'intendimento degli esercenti di trarre men che onesti guadagni dalle false voci divulgatesi, farebbe opera veramente civile se notificasse al pubblico che attualmente non sussiste una penuria di zuccheri, e che quindi non faranno il proprio interesse quei consumatori che, col fare larghe provviste, credono di evitare i temuti prezzi più alti, mentre appunto sono le loro richieste che fanno fin d'ora elevare il prezzo dello zucchero. — Il Prefetto: *G. Verdinois* ».

Il corso d'istruzione bacologica

L'Associazione serica e bacologica ci comunica:

Causa circostanze impreveduto il III Corso di istruzione bacologica per la direzione delle camere di incubazione del seme bachi verrà tenuto, anzichè nella prossima settimana, in quella dal 28 febbraio al 4 marzo. Restano aperte le inscrizioni a tutto il giorno 25 febbraio prossimo alle condizioni già pubblicate.

Seguendo la Cronaca

Non c'è Signora che alla Ditta Giovanni Bertone

si sia recata a fare acquisti, la quale non si sia trovata sempre soddisfattissima, e ciò per tre buone ragioni: l'ottima stoffa, l'assoluta novità, i minimi prezzi. L'indirizzo preferito è dunque: *Via IV Marzo, angolo via Milano.*

O. Rodi & Figli

P. S. Carlo, può fornire ancora oggi alla sua clientela merce a prezzi veramente convenienti, stante i grandi *stocks* tenuti da prima degli enormi aumenti. Le Signore poi troveranno un estesissimo assortimento in calze, ai soliti prezzi già pagati. Oggi Esposizione.

I Divertimenti

"Zvani, la vergine indiana„ interpretata da Rita Jolivet

Domani, al *Cinema Ambrosio*, la *première* di questo bellissimo dramma d'amore, dal profumo esotico, che esalta i più sublimi sacrifici ispirati da una profondissima ingenua passione. Ciò che la bruna Zvani ha fatto per Giorgio Highton, il suo grande amore, e per Miss Daisy, la sua bionda, eroica rivale, appartiene alla poesia più eletta dell'amore, e il dramma *Zvani* è la glorificazione di un'anima eroica e nobilissima. Rita Jolivet ha interpretato l'eroina di questo lavoro con tutta la seduzione ardente della sua giovane e trionfale bellezza e della sua arte piena di fascini. *Zvani* è il primo di una serie di capolavori che la celebre *Casa Ambrosio* volle affidare all'intelligenza e alla grazia della bellissima americana. *Zvani* con la *Jolivet* è atteso dal pubblico con vera ansia per ammirare l'attrice e il lavoro. L'esito sarà certamente un trionfo.

Le ultime di "Salambò„ al Cinema Splendor

Oggi domenica ultime definitive repliche di questa spettacolosa cinematografia. Nella settimana ventura andrà in programma *Silvio Pellico* (*Le mie prigioni*).

Cinema Itala

L'ultimo travestimento, l'interessante dramma che tanta folla attirò in questi giorni al *Cinema Itala*, termina con oggi le sue fortunate repliche. Domani la tanto attesa III Serie del dramma *Il cane di Baskerville*.

Salone Romano
Oggi, Matinée alle ore 15,30

Sempre crescente successo di Anita Di Landa. Oggi, alle ore 15,30, *matinée* col debutto della *troupe giapponese Kimomoto*.

Salone Ghersi

Oggi ultimo giorno definitivo di *Maciste*. Domani la grande *première* di Lina Cavalieri.

Un colpo di bottiglia

Il vetturino pubblico Augusto Destefani, di anni 46, abitante in via Santa Giulia, N. 21, fu percorso per futili motivi, in via Riberi, da certo Norma, con una bottiglia sulla testa e riportò una ferita lacero-contusa al capo capelluto, che venne giudicata guaribile in 10 giorni all'Ospedale di San G. [illegible].

Comitato minestre gratuite

Pubblichiamo con riconoscenza l'elenco delle oblazioni ricevute e delle ultime sottoscrizioni mensili:

Società Anonima Navigazione Alta Italia, L. 10.000 — Famiglia Canove, 1000 — B. L. (in memoria della sorella), 500 — Charitas, 400 — Alberto Bass, 100 — Ing. G. Chevalley, 100 — Giuseppina Ceriana Chevalley, 100 — Sofia Servettaz, 100 — G. Miretti, 100 — Anna e Giuseppe Simonis, 100 — Francis Dugro, 100 — A. Caprioli Lanza, 100 — Ing. Massimo Pellegrini, 100 — Maria Cridis, 100 — Generale e contessa Saint Amour de Chanaz, 100 — Famiglia De Gaspari, 100 — Eleonora Caputo Provignano, 50 — Giuseppe Malvano, 50 — Ing. Errera, 50 — Comm. Dellacha, 50 — Angelo ed Elisa Bersanino, 50 — Contessa Fè d'Ostiani Cessana, 50 — Giuseppina Ferraris Diatto, 50 — Cav. Giuseppe Copperi, 50 — Giuseppina Scott Copperi, 50 — Sig.na Riccio, 30 — Bianca Azimonti Stella, 30 — Sofia Mattirolo Pomba, 25 — Maria Macciotti Busca, 25 — Rosa Rolando ved. De Marchi, 25 — Maria Lanza Bergesio, 25 — Sig.na Bachi, 12 — Contessa Polonghera, 20 — Signora Melano, 20 — Giorgina Pomba Bruno, 20 — Adele Falco, 20 — Avv. conte Guido Borelli, 20 — Giovanni e Adele Lanza, 20 — Emilia Tusi, 20 — Signora Tron Revel, 15 — Adele e Giovanni Rippa, 15 — Maria Torelli Viollier, 12 — Avv. Romualdo Giani, 12 — F. C., 10 — Marchesa Revel, 10 — Signora Mazzonis, 10 — Michele Forestiere, 10 — Zoppegni, 10 — Cav. Michele Lanza, 10 — N. N., 10 — Mario Volpi, 10 — Dott. Balmas, 10 — Lia Stucchi, 10 — Maria Capriolo, 5 — Maria e Peppina Trincheri, 5 — Avv. Mignone, 5 — Cav. avv. Badalla, 5 — Basilio Solaro, 2 — Unione internaz. donne cristiane liberali, 5.

Quote mensili per la durata della guerra: Comm. Emilio Wild, L. 200 — Isabella Maffei Marocco, 50 — Ing. L. Mondino, 50 — Capozzi Giuseppina, 25 — Sorelle Coggiola, 8 — Gilardini Emilia, 5 — Baronessa Daviso Caruiti, 5 — Maria Torelli Viollier, 5 — Ruggeri Gina, 5 — Esther Lavista, 5 — Ferraris Maria, 4 — Ormezzano Enrica, 2 — Patriarca Adele, 1,50.

Doni ricevuti: 250 panettoncini dai Panifici riuniti; 24 paia pantaloncini dalla signora Marchesi.

Le oblazioni e le quote si ricevono presso la sede del Comitato, palazzo dei telefoni, piazza Venezia, tutti i giorni dalle 10 alle 12.

Presso l'Amministrazione della STAMPA (Via Davide Bertolotti N. 3) si ricevono le inscrizioni a pro della Croce Rossa.

Grande stagione lirica a Trofarello...

La notizia curiosa è corsa ieri dal palcoscenico del Politeama Chiarella, mettendo a rumore tutto il vasto mondo lirico. Quella stessa *Agenzia teatrale*, che tre anni fa fece ottimi affari scritturando per Cavoretto cantanti novellini, tra cui... nientemeno che un certo Bonci e una certa Russ, dopo avere liquidato tutto il suo col danneggiato dal terremoto nella Marsica, si è ricostituita in questi giorni con capitali piemontesi, sotto la direzione del signor Dante Testa, col segretario Mario Casaleggio, un tavolino, quattro seggiole impagliate e un uscio. Il fiorentino, che quando mastica non pare. L'Agenzia, così ricostituita, si aprirà solo lunedì sera, perchè prima di allora non potrà avere il pianoforte ordinato in America per provare gli artisti in cerca di scritture; ma già è trapelato, non si sa come, che essa ha ricevuto incarico telegrafico dal «Massimo» di Trofarello di scritturare artisti di prim'ordine per una grande stagione di quaresima in quel teatro lirico. E il telegramma aggiungeva: «Senza badare a spese», proprio così. Molti non lo crederanno, ma appena diffusa la voce di questo telegramma, numerosi cantanti sono piovuti da tutte le parti a «far porta» all'Agenzia per essere i primi, lunedì sera, a farsi scritturare, e la modesta anticamera è già piena di gente che bisticcia: ogni tanto si ode qualche gorgheggio, uno si schiarisce la voce con qualche volatina, e l'altro tira fuori subito un do di petto per non farsi creder da meno. L'usciere, da noi interrogato, ha confessato di non capirci nulla tra tanti dialetti e tipi strani. Intanto segna i nomi con ordine scrupoloso: signorina Besanzoni Gabriella, contralto; signorina Ayres Borghi-Zerni, soprano; signor Bellentoni Giuseppe, baritono siciliano, canzonette napoletane; Del Cunolo Federico, direttore d'orchestra; Solari Cristy, tenore; Taccani Giuseppe, tenore; Galli Dina e Guasti Amerigo con chitarra, canzonette... Questi due ultimi — ci ha detto l'usciere Fuggetta — non venti come non s'è mai visto, da scoppiar dalle risa... E il bello si è che, a sentir loro, metteranno tutti gli altri nel sacco, sicurissimi di prender loro le prime scritture per le gran stagione di Trofarello.

Lo vedremo lunedì sera. Purchè arrivi il pianoforte... Ne sentirà delle belle, povero! Intanto l'impresario Testa si prepara al peggio, e ha mandato a chiamare a Milano l'interprete signor Nicodemi Dario, che, parlando bene il parigino, potrà facilitare al suo segretario Casaleggio l'interrogatorio in piemontese degli artisti forestieri che affollano l'anticamera dell'Agenzia. Alla quale i concorrenti non predicono lunga vita nemmeno questa volta, ben conoscendo la prodigalità incorreggibile del suo titolare, che, ha già fatto sapere agli intimi di voler dare tutto il suo guadagno alla Croce Rossa. Tant'è vero che un'Agenzia teatrale a cui capitino affari come quello della grande stagione lirica di Trofarello, non sarà mai di questo mondo...

***

Come già abbiamo detto, la ricerca dei posti per la serata di lunedì al politeama Chiarella a beneficio della Croce Rossa, è stata tale che fin da ieri palchi, poltrone e numerati erano esauriti. Ma poichè continuano insistenti e numerose le richieste, si è provveduto ad aggiungere altri 50 posti numerati in galleria, che saranno certo disputatissimi fra i molti ritardatari. Rare volte accadde di constatare una più viva attesa per uno spettacolo teatrale. La serata di lunedì riuscirà dunque una magnifica manifestazione d'arte, di patriottismo a beneficio totale della Croce Rossa: tutti gli artisti, l'orchestra, i cori, si prestano generosamente, ed i fratelli Chiarella, i quali han reso possibile con la loro sollecitudine questa iniziativa dell'Associazione della Stampa, si assumono anche diverse spese inerenti all'uso del teatro.

Lunedì sera il teatro Carignano resterà chiuso, poichè anche Ruggero Ruggeri, come è noto, recherà il caro prestigio del suo nome e della sua arte insigne, allo spettacolo di beneficenza dell'Associazione della Stampa per la Croce Rossa.

Deliberazioni del personale della Manifattura Tabacchi

Ci si comunica:

« Il personale della manifattura tabacchi, riunito in assemblea, preso atto dei lavori del Consiglio, anche come sede della Commissione consultiva nazionale della categoria tabacchi, ne approva incondizionatamente l'operato; fa caldo invito al personale di stringersi sempre più all'organizzazione; alle Sezioni tabacchi tutte, che ancora non lo fecero, di aderire moralmente e materialmente all'agitazione nel senso indicato dalla circolare (gennaio u. s.), e a quelle che già si pronunziarono di mantener vivo nella massa il senso di combattività;

« e nell'attesa di un'azione comune deliberata in un Convegno di rappresentanti parlamentari in una colla Sede centrale, da tenersi in Roma onde reclamare così autorevolmente i propri indiscutibili diritti;

« delibera, di mettersi a disposizione della Commissione consultiva per le eventuali agitazioni intese a conseguire i già più volte promessi miglioramenti, resisi ora più che mai giustificati e indilazionabili ».

Il viaggio d'una motocicletta

Nell'ottobre scorso ignoti ladri riuscirono ad introdursi con chiave falsa nel «garage» del signor Augusto Camino, in via Borgone 45, e vi rubarono due fanali d'automobili ed una motocicletta del valore di duemila lire, appartenente al signor Francesco Chiappero, che l'aveva depositata nella rimessa. Per un pezzo non fu possibile trovar traccia della macchina, ma in questi giorni scorsi un funzionario della Sezione di P. S. Monviso, il vice-commissario avv. Norcia, riuscì a mettere le mani sulla motocicletta che fu sequestrata nella casa dell'orologiaio Pietro Baravalle, d'anni 28, in via Gioberti 70. Il funzionario sequestrò la motocicletta che il signor Camino riconobbe per quella rubata al Chiappero nel suo «garage».

Le indagini proseguirono e si apprese che il Baravalle aveva acquistata la macchina per 950 lire, in perfetta buona fede, dal meccanico Ettore Ruffino, il quale ha laboratorio in via Po 31. Questi a sua volta, aveva comperata la motocicletta dal meccanico Giovanni Savio di Camillo, residente a Gassino.

Il funzionario ha denunciato costui all'autorità giudiziaria, perchè ebbe a dichiarare che la motocicletta gli era stata venduta da uno sconosciuto per la somma di 750. Il Savio non aveva reclamato il libretto di circolazione, non solo, ma aveva alterato il numero della macchina e si era preoccupato di verniciare a nuovo il serbatoio della benzina, in modo che la motocicletta aveva modificato alquanto la sua... fisionomia.

Il Savio, a sua volta, ha affermato di non avere neppure lontanamente sospettato che potesse trattarsi di una motocicletta rubata.

Caduto da tre metri

Il muratore Giovanni Ropolo, d'anni 30, mentre attendeva al proprio lavoro sopra una scala a mano nelle officine ferroviarie in via Pier Carlo Boggio, 19, cadde al suolo dall'altezza di tre metri fratturandosi il femore e il calcagno sinistro.

Con una vettura fu trasportato all'Ospedale Martini dove da quei dottori ebbe le cure del caso e fu giudicato guaribile in 100 giorni.

Le conseguenze di una ragazzata

Nel castello della Mandria alcuni giovinetti si divertivano si erano messi alla caccia dei passerotti col primitivo sistema del lancio di pietre e di pezzi di legno. Disgraziatamente un pezzo di legno lanciato dal diciottenne Rolle Natale cadde sul naso del ragazzo Sassara Antonio d'anni 13 producendogli una ferita grave inquantochè dopo qualche giorno si manifestò il tetano. Il poverino dovette in conseguenza essere trasportato al S. Giovanni ove fu ricoverato nella sezione Oliva con prognosi riservata.

Stato Civile di Torino

19 febbraio 1916.

NASCITE: 13, cioè maschi 7, femmine 6.

MATRIMONI: Ajassa Natale con Novipo Giuseppa — Aragno Tommaso con Barizza Matilde ved. Ponsetto — Reggio capitano Aldo con De Caprie Jolanda — Reggio Alessandro con Naso Caterina — Dona ingegnere Plinio con Soreglio Elda — Canestrari Emilio con Genella Angela — Mussetto Stefano con Ropolo Angela ved. Baldi.

MORTI: Busca Giovanna, d'anni 71, di Genova, agiata, via della Rocca, 19.
Reinari Giuseppe, d'anni 53, di Torino, operaio.
Righetti Carlo, d'anni 38, di Avesa, soldato 1.o artiglieria da montagna.
Fondini Bartolomeo, d'anni 35, di Scacino, industriale, via Monti, 17.
Stella Albina, d'anni 15, di Moransengo, stiratrice.
Faranca cav. Gaetano fu Pietro, d'anni 71, di Narzole, pensionato, corso Principe Oddone, 83.
Stefanino Regina, d'anni 54, di San Damiano, cont.
Gillietti Carolina ved. Balderi, d'anni 75, di Moncalvo, casalinga.
Olivero Elisabetta n. Bao, d'anni 60, di Torino, agiata, via Villafranca, 80.
Rosso Emilia n. Porrudo, d'anni 60, di Torino, casalinga, via Lombardore, 8.
Malandrone Maria ved. Peraigotti, d'anni 58, di Castellaro, casalinga, via Duplessis, 3.
Crespo Giacomo, d'anni 85, di Bagnolo Piemonte, contadino.
Tirozzo Giuseppe, d'anni 30, di Vercelli, fotografo.
Rosa Luigia ved. Curlo, d'anni 63, di Torino, cam.
Garabowski Pietro, d'anni 70, di Casale Monferrato, pensionato, via San Secondo, 54.
Gariazzo Sestina ved. Canova, d'anni 77, di Biella, agiata, via Cernaia, 14.
Mazzo Luigi, d'anni 36, di Verolengo, meccanico, corso Palermo, 22.
Raineri Paola ved. Pacotto, d'anni 75, di Marsello, casalinga, via Mazzini, 48.
Più 3 minori d'anni sei.
Totale complessivo 21, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti ecc., 10.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Camerano Paolo, rigattiere, con Fenoglio Anna ved. Fenoglio — Peru Salvatore, impiegato, con Bellino Margherita ved. Bertoglia, sarta — Medici Luigi, avvocato, con Incisa di Camerana Felicita, agiata — Chiaberge Angelo, carpentiere, con Bortolotti Elisa, operaia — Pastori Lorenzo detto Gino, commerciante, con Maggiora Anna — D'Alessandro Luigi, operaio, con Arnolotti Maria — Bertoni Giovanni, meccanico, con Pirreda Filomena — Treppia Antonio, litografo, con Bargagli Regina, operaia — Fresia Valentino, contadino, con Varetti Annetta, sarta — Anoovazzi Luigi, brigadiere dei carabinieri, con Carino Giuseppa, civile — Mattino Mario, viaggiatore, con Sella Caterina — Pescini Ettore, tornitore, con Caresio Angela — Lampo Giovanni, bracciante, con Dalmasso Lucia, tintrice — Santanera Luigi, sarto, con Vergnano Giuseppa, pittrice — Armano Giuseppe, fucinatore, con Prelli Carolina, operaia — Mancini Luigi, capitano medico, con Rosetti Teodolinda — Casalegno Giuseppe, agiato, con Bolmida Vittoria, agiata — Stroppiana Michele, operaio, con Guasio Teresa, operaia — Nicola Carlo, portinaio, con Malvenda Orsola — Ossola Luigi, lattoniere, con Nex Maria — Merlone Maggiorino, coltivatore, con Gesano Luigia ved. Cuer, coltivatrice — Deodato Enrico, sarto, con Hoffer Erminia, commessa — Lottero Antonio, meccanico, con Giovannone Maria, operaia — Amico Marco, fucinatore, con Coppo Giacinta, cuoca — Giordanino Davide, tornitore, con Bersalotto Teresa, ricamatrice — Bariogliò Eugenio, verniciatore, con Morello Elisabetta, sarta — Chiappo Vincenzo, viaggiatore, con Verdino Maria — Facci Pio, meccanico, con Colelli Adelaide, stiratrice — Sarriotto Filippo, fucinatore, con Garda Lucia, stiratrice — Signorelli Giuseppe, inserviente municipale, con Grosso Margherita ved. Marina, cuoca — Bruneri Luigi, pittore, con Ottolenghi Laura, benestante — Gala Primo, congedato, con Gallinotti Maria, sarta — Lanfranchi Vincenzo, viaggiatore di commercio, con Clerico Angela — Sigorri Alessio, fucinatore, con Rubes Antonia — Mainardi Annibale, lattivendolo, con Orrino Giuseppa, cameriera — Codegoni Natale, panettiere, con Cambursano Paola, commessa — Casella Giovanni, meccanico, con Maccari Luigia, ostetrica — Gatti Nazzareno, meccanico, con Verga Carolina — Mirabelli Filippo, ferrotinta, con Zurlino Maria, tessitrice — Rabbia Giovanni, verniciatore, con Blengino Eligia — Franco Vittorio, industriale, con Beda Giuseppa, agiata — Faro Giorgio, commerciante, con Talemoni Giovanna, agiata — Orrieto Federico, viaggiatore, con Pacetti Ines — Civera Giulio, elettricista, con Branco Maria, sarta — Cibrario Giovanni, calzolaio, con Lisano Maria, operaia — Balocchi Adolfo, ebanista, con Ponzio Maddalena, sarta — Lasagno Lodovico, falegname, con Zanlee Maria, operaia — Aimo Francesco, meccanico, con Carbonero Amalia — Gadda Codanie, meccanico, con Melchini Sfarina ved. Grimarchi — Tesio Raffaele, meccanico, con Terrone Maria — Costantino Giuseppe, operaio, con Lovera Fanny, operaia.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà Fratelli Chiarella). — Stagione lirica — Ore 15: *La Fanciulla del West*, opera in 3 atti di G. Puccini — Ore 20,45: *Rigoletto*, opera in 4 atti di G. Verdi — Ingresso L. 2.

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella) — Compagnia drammatica diretta da Ruggero Ruggeri. — Ore 15: *Piccolo Santo*, dramma in 4 atti di R. Bracco — Ore 20,45: *Amleto*, tragedia in 5 atti di Shakespeare — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI — (Impresa Suvini-Zerboni). — Compagnia comica italiana Galli-Guasti-Sciscì. — Ore 15: *Mio zio d'Honfleur*, commedia in 3 atti di Gevault — Ore 20,45: *Teodoro e soci*, commedia di Nancey e Armont — Ingresso L. 0,80.

TEATRO VITTORIO EMANUELE. — Gestione Fratelli Chiarella. — Compagnia piemontese Casaleggio-Gemelli. — Ore 15 ed ore 20,45: *La storia del fi*, operetta in 3 atti di Bollar e Chiappo — Ingresso L. 0,70.

TEATRO TRIANON. — Stagione d'Opera. — Ore 15: *L'Elisir d'amore*, melodramma in 3 atti di G. Donizetti — Ore 20,45: *Il Trovatore*, opera in 4 atti di G. Verdi — Ingresso L. 1.

TEATRO ROSSINI. — Compagnia dialettale, diretta dal cav. Dante Testa. — Ore 15 ed ore 20,45: *L'erod d'la libertà*, commedia di Mario Leoni — Ingresso L. 0,60.

TEATRO GIANDUJA (Marionette torinesi) — Ore 15 ed ore 20,45: *I l'âmo fait pulissia*, bizzarria — Ingresso L. 0,40.

TEATRO TORINESE. — Compagnia di prosa. — Ore 15 ed ore 20,45: *Il paradiso*, commedia.

TEATRO SCRIBE. — Compagnia di prosa Perzingo Cappelli. — Ore 15: *La Ammaliata*, dramma — Ore 20,45: *Il conte di Montecristo*.

TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà.

CINEMA SPLENDOR — *Salambò*, capolavoro storico — *Journal Eclair*.

MERIDIANA (Gall. Natta) — Spett. Varietà, ore 16-23.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 19 Febbraio 1916

TORINO	50	40	78	31	3
BARI	59	89	89	18	10
FIRENZE	67	18	51	49	47
MILANO	19	11	55	54	61
NAPOLI	42	77	67	69	19
PALERMO	51	48	35	74	55
ROMA	56	73	50	40	14
VENEZIA	12	11	42	1	45

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 21 febbraio - Cambio giornaliero per gli adempimenti doganali alle lire 100 in carta [illegible] — Lire [illegible] — [illegible] Lire [illegible].

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio per il 21 febbraio: — Franco 114,10 — [illegible] — Sterline 32,01 1/2 — Marchi —,— — Corone —,— — Dollari 6,73 1/2 — Pesos carta 2,88 1/2 — Lire oro 128,50 1/2 — Franchi svizzeri 126,04 —.

Camera di Commercio e Industria di Torino
Cambi del 19 Febbraio 1916

La Commissione per l'accertamento del corso dei Cambi comunica:

Parigi — Danaro: chèque 114,00; versamento 114,25 — Lettera: chèque 114,30; versamento 114,35.
Londra — Danaro: chèque 32,00; versamento 32,02 — Lettera: chèque 32,07; versamento 32,08.
Svizzera — Danaro: chèque 126,25; versam. 126,50 — Lettera: chèque 128,40; versamento 128,45.
New-York — Danaro: chèque 6,70; versamento 6,71 — Lettera: chèque 6,72; versamento 6,73.
ORO: Danaro 128,50; lettera 129.

Borse Estere
BORSA DI PARIGI (chiusura)

Rendita francese	18	19		18	19
3 0/0 perpetua	61 —	61 —	Banca Rio Plata	[illegible]	[illegible]
Id. 3 0/0 ammort.	— —	— —	Metropolitain	[illegible]	[illegible]
Id. 3,50 0/0 amm.	— —	— —	Azioni Suez	— —	— —
Tunisina	— —	— —	Thomson	[illegible]	319 —
R. Argentina 1896	— —	— —	Andaluse	[illegible]	[illegible]
» » 1900	77 —	77 50	Obblig. Lombarde	[illegible]	177 —
Egitto 4 0/0	— —	— —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Obbl. Bulgara 1907	— —	— —	Nord Espagna	411 —	[illegible]
R. Egiziana 4 0/0	— —	86 [illegible]	Saragozza	[illegible]	[illegible]
R. Spagnuola est.	86 75	86 [illegible]	Canali di Francia	— —	— —
R. Ungherese 4 0/0	— —	— —	Rio Tinto	1710	[illegible]
R. Italiana 3,50 0/0	— —	— —	Boleo	— —	— —
Portoghese esterna	62 50	62 —	Brasile 5 0/0	— —	— —
R. Russa 3 0/0	56 25	56 25	Brasile [illegible]	— —	— —
» » 4,50 0/0	83	83 50	Ferrov. Ottomane	— —	— —
» » 5 0/0	72 40	72 25	Chartered	14 50	14 75
Cons. Serbia 4 0/0	— —	— —	De Beers	— —	299 —
Rendita Turca	— —	— —	Ferreyra	— —	— —
Banca di Francia	4575	4600	Geduld	50 —	50 —
Banca di Parigi	817 —	820 —	Goldfields	57 50	57 50
Credito Fondiario	— —	— —	Randfontein	— —	— —
Credit Lyonnais	980 —	983 —	Rand-Mines	107 50	108 50
Banca Ottomana	— —	— —	Cambio su Italia	[illegible]	[illegible]
Banca Comm. Ital.	— —	— —	Chèque su Londra	28 04	28 04

Stamane, alle ore 1,30, dopo breve malattia, circondata dall'affetto dei suoi cari e confortata dai carismi della nostra Santa Religione, chiudeva serenamente la sua virtuosa esistenza

ROSA AMETIS Vedova CORNALE

nella bella età di anni 87

Straziati dal dolore, ne danno il ferale annunzio:

I figli: IDA ved. CHIAPEROTTI e famiglia;
FIORENZA col marito cav. PIETRO SQUINDO e famiglia;
GIUSEPPE colla consorte ANGIOLINA ZUALI e figlio;
SOFIA col marito BRACCO DELFINO e figlio;
Cav. CARLO tenente colonnello nel Regio Esercito;
MARIA col marito cav. SECONDINO REY e figlie;
AMALIA col marito ing. RAFFAELE BIOTTO e figlio;
I fratelli, la sorella, le cognate, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

Biella, 19 febbraio 1916.

UNA PRECE

La sepoltura della venerata salma avrà luogo domani, domenica 20 corr., alle ore 10, al Santuario di Oropa per essere ivi tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Per espressa volontà della defunta si prega di non inviare fiori.

Non si mandano particolari partecipazioni.

(Pompe funebri Mosdano e Barberis)

Stamane alle 11, dopo breve malattia, munita di tutti i conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Sestina Gariazzo vedova Canova

Ne danno il tristissimo annunzio i fratelli, le sorelle e i nipoti.

La salma sarà trasportata al Santuario d'Oropa, ove lunedì seguiranno luogo i funerali.

Torino, 19 febbraio 1916.

Si prega di non inviare fiori.

(Pompe funebri Geata)

Venerdì alle ore 18,30 spegnevasi serenamente

Faranca Cav. Gaetano
Capitano a riposo

La moglie MARINA MARCHIONNI, il figlio Dott. GUIDO colla consorte GIOVANNA CERVA ed i parenti tutti, addolorati, ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo oggi, 20 corrente, alle ore 14,30 partendo da corso Principe Oddone N. 83.

Si ringrazia sin d'ora le pietose persone che vorranno tributare l'ultimo saluto alla cara salma.

(Pompe funebri Geata)

Ieri sera alle ore 19 mancava dopo breve malattia la Damigella

Giovanna Busca

Ne danno angosciati il triste annunzio il fratello, le sorelle ed i nipoti.

La sepoltura avrà luogo domenica 20 alle ore 10 partendo da via della Rocca 19.

Torino, 19 febbraio 1916.

(Pompe funebri Geata)

Il padre MOISE DEBENEDETTI, la sorella ESTERINA col marito DEBENEDETTI VITTORIO, ELDA col marito CAVAGLIONE EMANUELE, il fratello DARIO, gli zii, le zie ed i parenti tutti, annunciano la morte ieri avvenuta del loro amatissimo

NINO

I funerali avranno luogo in Torino domenica 20, alle ore 16,30, partendo da Corso Vittorio Emanuele 88 per la Stazione di Porta Nuova, ed in Asti lunedì 21, alle ore 10, partendo dalla Stazione ferroviaria.

Si prega di non inviare fiori.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano coloro che interverranno alla mesta cerimonia. Si dispensa dalle visite.

(Pompe funebri Geata)

Le famiglie BONINO e GUELPA, commosse e riconoscenti per l'imponente dimostrazione di stima e d'affetto resa alla loro adorata estinta

Albertina Bonino Guelpa

sentitamente ringraziano quanti intervennero ai funerali, e quanti vollero esprimere le loro condoglianze.

Un ringraziamento particolare all'egregio signor Dottor Menegazzi ed alla Direzione del Convitto Civico di Biella.

Camandona, 19 febbraio 1916.

Le famiglie BERTA, DANZO, FRANCESCONIS, BOCCACINI, ARFFRANI ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero rendere l'estremo tributo d'affetto al loro amatissimo

ADOLFO BERTA

ULTIME NOTIZIE

Le imminenti riunioni del "Parlamento" dell'Intesa
a Parigi e a Bordeaux
Un nuovo credito di guerra inglese di 420 milioni di sterline - L'appello d'uno scienziato svizzero per la Serbia devastata.

(Servizio speciale della STAMPA)

Parigi, 19, notte.

Il «Parlamento» dei paesi alleati comincerà a funzionare lunedì, a Parigi. Otto senatori e diciassette deputati francesi, con otto delegati della Camera dei lordi e diciassette rappresentanti della Camera dei Comuni terranno lunedì una riunione inaugurale. La sede del nuovo ufficio di propaganda interalleati sarà in un palazzo nei pressi del Palazzo Borbone. Dopo tre sedute a Parigi il «Parlamento» si trasferirà a Bordeaux per una unica seduta. Così continuerà poi a girare in altri centri della Francia e dell'Inghilterra. Questo carattere — diciamo così — peripatetico ha lo scopo di stringere i rapporti più intimi colle diverse corporazioni locali. Le prime sedute saranno consacrate alle questioni economiche e politiche. I venticinque membri regolarmente eletti dai gruppi della Duma sono attesi; più tardi, come si spera, arriveranno anche venticinque deputati italiani.

D. R.

Oggi arriveranno i delegati inglesi

Parigi, 19, notte.

I membri inglesi del Comitato inter-parlamentare franco-inglese arriveranno a Parigi il 20 febbraio per partecipare ai lavori della prima sessione del Comitato, che si terrà dal 21 al 24 febbraio. (Stefani).

Le gesta
dei sottomarini tedeschi
La statistica corsara: 613 vapori affondati

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 19, notte.

Ieri ricorreva un anno dall'inizio della guerra dei sottomarini e i giornali berlinesi rilevano l'anniversario facendo l'Inghilterra responsabile delle imprese belliche contro piroscafi disarmati di emigranti e contro vapori neutrali.

Il *Lokal Anzeiger* scrive che risultato massimo della guerra dei sottomarini è stato l'aumento dei noli, la diminuzione del tonnellaggio, l'aumento dei prezzi delle merci importate nei paesi avversari: rileva che la Germania mostrò molta arrendevolezza di fronte all'America, poichè su tutti i punti fece delle concessioni, pur non accordando il diritto ai piroscafi mercantili di portare armi di difesa, ma nella pratica diminuendo la lotta contro i piroscafi che portavano cittadini americani.

La *Frankfurter Zeitung* ricorda che se la guerra dei sottomarini potesse essere intensificata sino a stabilire un completo blocco dell'Inghilterra, questa non potrebbe provvedersi di ogni cosa nel paese, come la Germania.

La *Morgen Post* ricorda l'opera dei sottomarini tedeschi che affondarono in questo primo anno 613 vapori nemici per 1.284.111 tonnellate; un solo sottomarino affondò 27 vapori nemici per un complesso di 74.000 tonnellate; un altro sottomarino rimorchiò due vapori neutrali carichi di provvigioni destinate a Londra sino al porto tedesco di Zeebrugge; il giornale rievoca ancora altre gesta isolate di sottomarini tedeschi.

Il nuovo credito di guerra
alla Camera dei Comuni
2082 milioni di sterline in 22 mesi

Londra, 19, notte.

Si crede che il nuovo credito di guerra che sarà chiesto alla Camera dei Comuni, sarà di 420 milioni di sterline. I crediti votati da un anno ascenderanno così a 1720 milioni di sterline. Centoventi milioni basteranno fino alla fine di marzo e gli altri 300 basteranno fino alla fine di maggio. Ciò significa che durante l'anno che termina dalla Camera saranno votati crediti per 1420 milioni di sterline oltre ai 305.014.000 di lire sterline stanziati nel bilancio. Comprendendovi anche il credito di 362 milioni votato al principio della guerra, i diversi crediti ascenderanno a 2082 milioni di sterline che consentiranno di arrivare fino alla fine di maggio; ossia un anno e dieci mesi. La rapidità con la quale vengono riscosse le imposte è soddisfacentissima, essendo state riscosse nell'ultima settimana 16.460 mila sterline. L'ammontare delle imposte al 12 corrente è di 245.450 mila sterline.

L'anno finanziario sarà finito tra sette settimane, e se le rendite settimanali si manterranno a sedici milioni, i proventi totali del 1915-16 saranno di 337 milioni, mentre il bilancio prevedeva soltanto 305 milioni. Oltre che dai proventi delle imposte il denaro necessario è fornito dai buoni del tesoro e dai buoni dello scacchiere. I primi ammontano attualmente a 428.495.000 sterline. I nuovi buoni dello scacchiere al cinque per cento sono richiesti costantemente e raggiungono già i 100.728.000 lire sterline.

Smentita ufficiale tedesca
al preteso rinvio dell'attacco alle navi mercantili

Amsterdam, 19, notte.

Un telegramma ufficiale da Berlino rileva che la *Frankfurter Zeitung* ha ricevuto un dispaccio da New York, il quale dice che la Germania ha differito il siluramento delle navi mercantili armate al mese di aprile venturo, di modo che il Governo degli Stati Uniti possa avvertire i connazionali che hanno chiesto i passaporti per imbarcarsi su questi vapori. Il telegramma aggiunge che i circoli ufficiali di Berlino dichiarano di ignorare tale fatto.

Il comunicato tedesco

Fuoco violento
presso Ypres ed Arras
Vane operazioni con bombe e con artiglierie

Basilea, 19, notte.

Si ha da Berlino: il comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale: *Ieri le nostre truppe, con un fuoco violento, impedirono un attacco preparato dagli inglesi a sud-est d'Ypres. Nel settore a nord e a nord est di Arras avvennero combattimenti con mine a granate e a mano. Occupammo una buca prodotta da una nostra mina. Sul fronte fra l'Aisne e la Mosa il nemico sviluppò, su alcuni punti, un fuoco abbastanza violento con artiglieria e lanciabombe. Facendo esplodere una forte mina, distruggemmo parte della posizione francese sulla collina Bombres. A nord-est di Largitzer, presso la frontiera francese a sud-ovest di Altkirck distaccamenti tedeschi assalirono la posizione nemica e distrussero le opere di difesa e gli ostacoli dell'avversario. Ritornarono con alcuni prigionieri e due lanciabombe. I nostri aviatori assalirono il campo di aviazione di Abeele a sud-ovest di Poperinghe e gli impianti ferroviari del nemico.*

Fronte orientale e balcanico: *Nessun avvenimento di speciale importanza.*

Come si vive a Belfort
Voti "obbligatori" al Consigli alsaziani-lorenesi

(Servizio speciale della Stampa)

Lugano, 19, notte.

Da fonte competente militare si hanno queste informazioni sulla vita a Belfort:

Indubbiamente il bombardamento di Belfort ha prodotto una vivissima emozione in città, ma non si può parlare di panico. Molti abitanti sono partiti, ed hanno fatto bene, ma l'immensa maggioranza della popolazione è rimasta fedele al proprio posto. Noi attendevamo d'altronde il bombardamento da qualche tempo, come è successo a Dunkerque ed a Verdun. Noi non ci troviamo che a 25 chilometri dalle linee tedesche. Le granate scoppiate a Belfort sono di fabbricazione austriaca; hanno un calibro di 380 mm. e 305 mm. Pesano da 750 ad 800 chilogrammi. Scoppiando, questi proiettili fanno un rumore assordante. La terra vibra, le case tremano. Si direbbe che la terra sia per aprirsi, e si ha l'impressione, trovandosi nel raggio d'azione del proiettile, che si sia per essere afferrati e slanciati verso il cielo. Questa sensazione fa male al sistema nervoso. Si diventa inquieti. Non ci è permesso precisare i danni provocati dai proiettili, ma possiamo assicurare che non sono importanti. Ormai da alcuni giorni la calma più assoluta regna a Belfort. Lo Stato Maggiore ha preso tutte le misure opportune per impedire qualsiasi tentativo nemico di seminare il panico.

Hanno arrestato ieri l'altro a Delle, città di frontiera al confine svizzero-francese, a pochi chilometri da Belfort, una spia tedesca travestita da ufficiale francese del genio. La spia, un originario tedesco, che aveva soggiornato a lungo in Francia, ove pure era nato, viveva a Besançon. Informandosi che la sua posizione stava per divenire pericolosa, non essendo possibile attraversare la frontiera svizzera, pensò di avvicinarsi in Alsazia, alle linee tedesche, per poter poi passare dall'altra sponda. Travestito da ufficiale, egli giunse a Belfort, donde in una automobile potè proseguire per Delle, a cento metri dal confine svizzero. Ma qui fu scoperto ed arrestato.

Si sono riuniti in questi giorni i Consigli dipartimentali dell'Alsazia-Lorena. Già in proposito avete avuto un breve riassunto. E' la prima volta che i Consigli si riuniscono dallo scoppio della guerra.

Il 15 febbraio il Consiglio dipartimentale alsaziano si riunì, sotto la presidenza del decano North, che pronunciò un discorso, che la censura non permise ai giornali di pubblicare che in parte. Accennando all'avvenire della Germania, parlò con meno baldanza dei deputati del Reichstag ed alla Dieta. Disse: «Ciò che l'avvenire ci riserva noll'ignoriamo. Deploro che gli alsaziani abbiano abbandonato il paese in questo momento».

Alla fine della seduta fu votata una mozione, che provocò in tutti gli ambienti degli alsaziani rifugiati in Isvizzera una certa impressione. Essa tradisce le segrete inquietudini tedesche. Essa dice: «Il Consiglio dipartimentale alsaziano pensa ai suoi figli, che difendono all'Est e nel Ovest le frontiere della Germania, e dirigono loro i voti più ardenti. I membri del Consiglio dipartimentale protestano energicamente contro l'affermazione che la ripresa dell'Alsazia-Lorena è lo scopo principale della guerra.

«In contraddizione a questa concezione, essi dichiarano di avere l'intima convinzione che il benessere economico dell'Alsazia-Lorena non può essere conservato intatto che coll'unione coll'Impero tedesco, e che un avvenire reale e naturale del paese non può essere possibile che partecipando alla vita del popolo tedesco».

Naturalmente questa proposta fu fatta per ordine governativo. La tattica tedesca è visibile: a mezzo dei rappresentanti del popolo vuole dimostrare al mondo che sono le popolazioni stesse che soprattutto reclamano lo *statu quo*.

Dopo le dimostrazioni di lealismo avvenute nell'Alta Alsazia, il Governo prussiano ne ha fatta organizzare una in Lorena. Il Consiglio dipartimentale della Lorena votò un ordine del giorno che esprime la speranza della vittoria delle armi tedesche, si da ottenere una pace onorevole, che conceda alla Lorena un crescente sviluppo industriale ed agricolo, «che renda più stretta ancora l'unione col popolo tedesco» (testuale).

La Turchia ordina l'arresto di Essad pascià Toptani

Zurigo, 19, notte.

Si ha da Costantinopoli: Un iradè imperiale ordina l'arresto del generale Essad Toptani, radiato dall'esercito, perchè, dice l'iradè, «egli, che deteneva senza diritto il governo dell'Albania, si unì alle Potenze nemiche per dichiarare la guerra alla Turchia ed ai suoi alleati».

Piroscafo inglese affondato presso Mombase

Londra, 19, notte.

Il Lloyd annunzia che il piroscafo Comrie Castle affondò presso Mombasa. I passeggeri sono sbarcati. (Stefani).

La pace col Montenegro
a mezzo di Re Alfonso
I documenti trasmessi al Governo francese

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 19, notte.

Il Ministero degli esteri spagnuolo pubblica oggi una nota sulla capitolazione del Montenegro. Secondo essa il 4 corrente l'ambasciatore spagnuolo a Vienna, su proposta del Ministero degli esteri austro-ungarico, chiese telegraficamente a Madrid se re Alfonso volesse farsi intermediario fra i ministri montenegrini rimasti nel paese e re Nicola. A Vienna si desiderava che i ministri montenegrini fossero autorizzati a iniziare negoziati di pace. Il ministro spagnuolo degli esteri si dichiarò disposto a fare tutto ciò, ma rilevò che, godendo re Nicola l'ospitalità francese, era necessaria la mediazione del Governo francese. Burian si dichiarò d'accordo e che i documenti fossero trasmessi attraverso al Ministero francese.

La spaventosa condizione della Serbia
dopo l'invasione tedesca
Città saccheggiate - La fame

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 19, notte.

Tragiche notizie dalla Serbia vengono mandate da fonte sicura al dottor Reiss, professore alla Facoltà medica dell'Università di Losanna, che sino a pochi mesi or sono si trovava in Serbia, per combattere l'epidemia tifica.

«La situazione della popolazione serba sotto il regime tedesco è una delle più spaventose che si possa immaginare. Per stimolare lo zelo dei soldati, il Comando tedesco ha permesso alle truppe il saccheggio. Le truppe hanno messo a sacco le case dei serbi ed anche quelle dei sudditi tedeschi ed austriaci che avevano abbandonato Belgrado. Le vie di Belgrado sono deserte. Gli uomini o sono stati imprigionati od internati. I servizi pubblici e le provvigioni sono state requisite per l'esercito! La popolazione, anche quella appartenente a classe agiata, è costretta a mendicare dinanzi alle caserme. Il prezzo dei viveri raggiunge cifre fantastiche. Il burro, ad esempio, costa venti franchi al chilogrammo. Le epidemie menano furiosi stragi specialmente nell'infanzia. A Belgrado i tedeschi hanno fondato un giornale, il «Belgrader Nachrichten», destinato ad ingannare la popolazione serba ed è pieno di vitterie e di false descrizioni sulla situazione interna del paese».

Il prof. Reiss lancia un appello ai popoli civili perchè prendano nella giusta considerazione la penosa situazione creata al popolo serbo dall'invasione tedesca.

Il principe Alessandro di Serbia
intervistato a Corfù

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 19, notte.

Il corrispondente del *Petit Parisien* a Corfù è stato ricevuto dal principe Alessandro, erede del trono di Serbia, il quale gli ha detto:

«Sono venuto a Corfù seguendo la sorte delle mie truppe; la maggior parte di esse è già arrivata qui; quelle che restano in Albania la raggiungeranno. Forse non tutti hanno compreso ciò che è stato la nostra ritirata. Attaccati da tre nemici superiori per numero e per artiglierie abbiamo dovuto ripiegare combattendo contemporaneamente su due fronti. Dopo i combattimenti, la fame! Non si può concepire ciò che abbiamo sofferto in Albania. Niente strade, niente pane, un selvaggio paese di tragiche solitudini che la nostra armata ha popolato di cadaveri. Ma ora bisogna pensare all'avvenire. Quando il soldato serbo sarà armato, esso riprenderà il suo posto a fianco dei suoi grandi e nobili alleati, e, sïatene sicuri, farà tutto il suo dovere fino alla vittoria. Io tengo ad esprimere la mia sincera e profonda riconoscenza per i nostri alleati, e particolarmente per la Francia, che ci hanno così generosamente aiutati ad assicurare la rapida e metodica ritirata del nostro esercito».

Le allegrie e le banalità della guerra
Gorizia in istile barocco-prussiano!

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 19, notte.

Gorizia, come sapete, è stata ora adottata da Berlino. Gorizia non ha mai avuto nulla a che fare colla capitale germanica. Ma i tempi di guerra sono ricchi di sorprese. Dopo l'adozione gli inviati dei giornali berlinesi a quella fucina di menzogne che è il Quartiere generale della stampa austro-ungarica si occupano un po' più largamente di Gorizia. Il corrispondente del *Berliner Tageblatt* telegrafa che Gorizia ha 11.000 abitanti, che le case colpite dal bombardamento sono 1200. Che però i cannoni italiano non sia così spietato come vorrebbero far credere le descrizioni austro-tedesche lo dimostra il fatto che al corrispondente stesso l'I. R. Capitano distrettuale disse che in città funzionano tutti gli uffici, lo stabilimento postale, le officine elettriche. Il capitano distrettuale dichiarò infine al corrispondente del *Berliner Tageblatt* di sperare che la città risorgerà col denaro di Berlino in istile barocco, lo stile che già dominava i suoi edifici prima della guerra.

Vurla, città dell'Asia Minore, devastata da un incendio?
Navi greche in soccorso

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 19, notte.

Telegrafano da Corfù al Temps: L'esercito serbo si trova ora completamente fuori pericolo. I piroscafi e le navi da guerra sbarcarono gli ultimi soldati serbi rimasti in Albania. L'organizzazione di tutto l'esercito serbo prosegue attivamente grazie agli sforzi degli alleati. Il trasporto è stato effettuato non senza pericolo dei sottomarini austriaci che incrociavano nell'Adriatico. La loro attività si manifestò specialmente la settimana scorsa, ma ora è quasi completamente cessata.

Telegrafano da Atene che il giornale Ethnos *si dice informato che lo Stato Maggiore francese è deciso di assicurare il rifornimento delle truppe greche nella regione di Xeres con automobili.*

I bulgari arrestarono a Gergeli numerosi notabili e preti greci trasportandoli verso le montagne; essi avrebbero inoltre commesso numerosi saccheggi. Si annunzia che la città di Vurla, in Asia Minore, sarebbe in fiamme. La popolazione greca della città si sarebbe rifugiata sulla spiaggia, invocando soccorso. Si parla dell'invio di navi da guerra greche per soccorrere i pericolanti. La notizia dell'incendio però sinora non è confermata.

D. R.

La Grecia aumenta
l'effettivo del suo esercito

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 19, notte.

La Grecia aumenterebbe l'effettivo del suo esercito. Il corrispondente da Costantinopoli della «Vossische Zeitung» apprende da fonte bene informata che l'effettivo dell'esercito verrebbe portato a 500 mila soldati.

Il comunicato turco
Nessun avvenimento importante
sul fronte del Caucaso....

Basilea, 19, notte.

Si ha da Costantinopoli questo comunicato ufficiale:

Sul fronte dell'Irak (Mesopotamia), verso Kutelamara, duello di artiglieria e moschetteria. Nel settore di Felahie forze nemiche, che tentavano di avanzare sulla sponda destra del Tigri, furono costrette a indietreggiare dopo un combattimento di tre ore.

In Persia, a sud-ovest di Hamadan, i russi, che tentavano di attaccare Kanghaver furono respinti da nostri distaccamenti composti di volontari persiani.

Sul fronte del Caucaso nessun avvenimento importante.

Nei Dardanelli un incrociatore e una torpediniera nemici tirarono il 15 e il 16 alcune granate sulla collina di fronte agli Stretti e poi si ritirarono. Le nostre batterie risposero. Tre aeroplani nemici volarono sugli Stretti. (Stefani).

Il Congresso socialista pacifista in Olanda
L'on. Morgari alle riunioni preparatorie

Roma, 19, notte.

La *Tribuna* pubblica le seguenti informazioni da Ginevra intorno ai lavori preparatori per il nuovo Congresso socialista per la pace, che si terrà in Olanda e intorno alla speciale attività in proposito da parte dei socialisti ufficiali italiani. «Dopo la partenza per l'Italia — dice la *Tribuna* — degli onorevoli Modigliani e Bigoli, l'on. Morgari ha avuto nuove conferenze in Isvizzera coi membri del socialismo internazionale. Fra essi figuravano i rappresentanti del partito socialista austriaco e del partito socialista ungherese. Sopraggiunse poi il dottor Rakowsy, socialista romeno, assai attivissimo e che per le sue origini bulgare fu sempre considerato in Romania con diffidenza. Tale diffidenza andò aumentando sensibilmente da quando è scoppiata la guerra generale per l'atteggiamento del dottor Rakowsy, le cui predicazioni sulla neutralità umanitaria e pacifista, ma non certo russofila, non sono spiaciute alle Legazioni austro-tedesca, turca e bulgara a Bucarest. Sono pure in Isvizzera alcuni socialisti francesi, ma essi non sono felicemente impressionati delle attitudini di alcuni fra i «compagni» che giungono da terra nemica».

Ufficiosa risposta nord-americana
alla Germania

New York, 19, notte.

L'*Evening Post* ha da Washington che il Governo americano ha notificato ai suoi rappresentanti all'estero che non può accettare la tesi, secondo la quale la Germania si arroga il diritto di silurare le navi mercantili armate per loro difesa. La notificazione non è destinata ad essere comunicata ai Governi esteri, ma spiega ai rappresentanti degli Stati Uniti la reale situazione della confederazione.

Scoppio di un proiettile a Bologna
Un operaio morto
ed un'operaia ferita gravemente

Bologna, 19, notte.

La scorsa notte, poco dopo le 23,30, si udì una fortissima detonazione, che gettò molto allarme nella cittadinanza. Assunte informazioni, si seppe che era scoppiato un proiettile in uno dei padiglioni del Laboratorio pirotecnico, che si estendono fin sotto la collina di San Michele in Bosco. L'esplosione fu fortissima. Il tetto del casotto crollò, e andarono in frantumi i vetri di tutti i reparti vicini. La maestranza dell'Arsenale fu presa da una grande emozione. Un giovane ventisettenne, certo Edmondo Cavazza, che lavorava nel casotto, ed un'operaia, certa Bianca Macucci, di anni 23, furono trasportati in gravissimo stato all'ospedale. L'operaio morì poco dopo; l'operaia si dispera di salvarla. Gli altri operai e operaie rimasero tutti al loro posto, mantenendo una calma ammirevole. Quanto alle cause che hanno prodotto la disgrazia, un'inchiesta accerterà le eventuali responsabilità.

Fornitore di scarpe inservibili
condannato a 3 anni di reclusione

Roma, 19, notte.

Questa sera dinanzi al Tribunale militare di Roma è terminato il processo per frodi nelle forniture militari, contro Salvatore Ippolito, di Foggia, il quale ha fornito migliaia di paia di scarpe inservibili all'esercito. Il Salvatore Ippolito è stato condannato a tre anni di reclusione e al pagamento di tutte le spese.

Il rinvio della "Francesca da Rimini" alla Scala
Una operetta nuova al "Fossati"

Milano, 19, notte.

Per indisposizione del baritono Danise la rappresentazione della *Francesca da Rimini* alla Scala, del maestro Zandonai, è stata rinviata a martedì sera.

— Al Fossati la Compagnia Vitale ha rappresentato un'operetta nuovissima per l'Italia dal titolo: *La vita gaia*, di Francesco Hirchmann, che si è valso del soggetto svolto dal librettista Mars. L'operetta ha avuto lieto successo, la musica è leggera, melodica ma gaia.

Le dimissioni
della Commissione esecutiva dell'Unione Magistrale

Roma, 19, notte.

Ecco l'ordine del giorno votato dalla Commissione esecutiva dell'Unione Magistrale Nazionale, per rassegnare le proprie dimissioni e convocare il Congresso nazionale di Bologna: «La Commissione esecutiva dell'Unione Magistrale Nazionale, per rendere libera l'organizzazione di assumere di fronte alla guerra l'atteggiamento che più risponde al volere della maggioranza, per dar modo alle varie tendenze di saggiarsi e di fondersi in unità inscindibile per un ulteriore più feconda vita dell'Unione e per trarre dall'esperienza del passato e dalle sconfortanti constatazioni del presente nei rapporti della classe e della scuola, nuove e più sicure direttive per l'avvenire, rassegna le proprie dimissioni e convoca per i giorni 20 e 21 aprile, a Bologna, il Congresso dei delegati».

ULTIME DI CRONACA

Grave incendio in una fabbrica di colori
Duecento mila lire di danni

Questa notte poco dopo il tocco un grave incendio è scoppiato improvvisamente nella fabbrica di prodotti industriali e colori di anilina, appartenente al signor Natale Bolletti, in via Alessandria, N. 19. La fabbrica era situata in un grande stabile di un solo piano nella casa di proprietà del signor Galantini Risieri.

I locali della fabbrica erano suddivisi in vari reparti alcuni dei quali adibiti a deposito di colori, di acidi e di prodotti diversi; un reparto era riservato ai motori. Fu precisamente in questo che all'ora suddetta si vide balenare la prima fiammata, la quale facilmente passò nei vicini locali dove erano accumulate le botti e le damigiane contenenti i colori e gli altri prodotti. Trattandosi di materia infiammabilissima, il fuoco prese subito vaste proporzioni e si comunicò rapidamente a tutto lo stabilimento.

La lunga e vasta tettoia che costituiva il nucleo principale della fabbrica, fu attaccata dalle fiamme con estrema violenza e venne completamente distrutta con tutto quanto conteneva.

L'allarme fu dato da alcuni inquilini di una casa vicina, i quali si diedero a gridare: «Al fuoco!». Il proprietario della fabbrica e la sua signora erano poco prima rincasati reduci dal teatro. Il signor Bolletti stava per coricarsi e la signora era ancora completamente vestita. Fu essa che si precipitò dal proprio alloggio situato nello stesso stabile della fabbrica, negli uffici al piano terreno e di lì telefonò ai pompieri. Questi giunsero con molta prontezza con diversi distaccamenti e con due autopompe agli ordini del comandante maggiore cav. Giusto e del tenente Rolando. I pompieri provvidero anzitutto all'opera di isolamento della fabbrica incendiata e riuscirono infatti ad evitare il propagarsi delle fiamme agli uffici vicini. Purtroppo però dalla fabbrica Bolletti poco si potè salvare tanta era stata la irruenza delle fiamme. Ad ogni modo i pompieri in una prima ora di lavoro riuscirono a domare la più grossa colonna di fuoco che aveva divorato la tettoia, e verso le 4 di stamane si può dire che l'incendio fosse definitivamente spento e ogni pericolo scongiurato.

Andarono distrutti fra altro numerosi fusti di legno contenenti colori di anilina, acido, latteo, zolfo e prodotti chimici diversi; mobili, attrezzi varii, carri ed una quantità di fieno. Un cavallo che si trovava in una scuderia annessa allo stabilimento fu ridotto in fin di vita. Anche una quantità di legname che era depositato in un magazzino annesso alla tettoia principale andò in gran parte distrutta.

Quando noi giungemmo sul posto, della fabbrica Bolletti, rimaneva soltanto più lo scheletro: un fumo densissimo, d'un odore nauseante si spandeva all'intorno. Il proprietario della fabbrica da noi interrogato, rispose di non essere sino a quel momento riuscito a stabilire le cause dell'incendio. Egli ad ogni modo propendeva a credere che dovesse trattarsi di un corto circuito. Quanto ai danni egli non potè dirci una cifra precisa; ritiene tuttavia che questi si aggirano intorno alle duecentomila lire. Il Bolletti è assicurato, ma solo in piccola parte. Una delle cause principali che aiutarono l'estendersi rapido dell'incendio fu il vento che stanotte soffiava fortissimo.

Sul posto si recarono per servizio d'ordine oltre i pompieri un ispettore delle guardie municipali col maresciallo della sezione Aurora e parecchi agenti, alcuni agenti di P. S. pure della sezione Aurora, col brigadiere Fiurucci, il medico di guardia del Municipio coll'automobile-barella e alcuni carabinieri.

Il valore dello stabile incendiato è di 40 mila lire.

I ladri dalle chiavi false

Dagli ultimi giorni dello scorso novembre alla metà del gennaio, nella regione Borgo Dora si erano susseguiti, in modo preoccupante, numerosi furti senza che fosse possibile conoscere i colpevoli. Costoro non scassinavano mai nè porte, nè mobili: operavano con molta abilità, servendosi di chiavi false e di grimaldelli. Il «sistema» fece nascere il dubbio che potesse trattarsi sempre degli stessi individui ed il commissario di quella Sezione di Pubblica Sicurezza, avvocato cav. Tabusso, decise di venirne in chiaro e mettere un termine alla già lunga serie dei furti.

Efficacemente coadiuvato dal delegato Alloatti e dai suoi agenti, il funzionario — il quale conosce molto bene l'ambiente poco piacevole della malavita torinese — riuscì nel suo intento e in breve tempo raccolse le fila di una associazione a delinquere di malandrini, che si erano fatta l'idea di rimanere costantemente impuniti. Il risultato delle pazienti indagini non è per anco completo e può darsi che altri arresti, specialmente nel mondo dei ricettatori, siano eseguiti per ordine del giudice istruttore avv. Piccardi. Si sa pure che nella losca associazione sono immischiati parecchi soldati, i quali non sono proprio stinchi di santo, tanto che, prima del loro richiamo sotto le armi, avevano dovuto regolare qualche conticino con la Polizia. Venuti in temporanea licenza essi si erano affrettati a riannodare le antiche... amicizie.

Gli arrestati per ora sono otto complessivamente, oltre a qualche ricettatore che è finito alle carceri in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore: Alberto Revelchiona, detto «Berlò d'Ivrea», d'anni 25; Giuseppe Gaj detto «Gajot», d'anni 22, vigilato speciale; Ferdinando Castellero, soprannominato «I singher», d'anni 19; Giuseppe Parrini detto «Ninò 'l morò», d'anni 22; Mario Truffo, di anni 18; Giacomo Marchisotto, d'anni 23; Giacomo Ferrero, soprannominato «Ginoò 'l brichet», d'anni 22 ed Anna Mecca, d'anni 21.

Come abbiamo già notato, i componenti la bella comitiva «operavano» con chiavi false; infatti nell'abitazione di parecchi degli arrestati furono sequestrate lampadine elettriche tascabili, chiavi false, grimaldelli ed altri... ferri del mestiere. Anche una parte della refurtiva fu ricuperata: biciclette, biancheria, oggetti preziosi, ecc.

Non tutti i furti furono ancora accertati, ma il commissario avv. Tabusso ha già redatto una lista abbastanza... rispettabile. Tra i derubati, per citare qualcuno, si sono i seguenti: Alfredo Dorea e Baldassarre Guarchino, abitanti in via Goleita 5; Luigi Paparello, abitante in via Cressentino 10; Giuseppe Ferrio e Matteo Banso, abitanti in via Candia, 10; Michele Massoretti e Secondo Alloatti, abitanti in via Sesia 32; Maddalena Zanino, abitante in via della Fossata 20; Maria Vestrizia, abitante in corso Vercelli, 44; Margherita Toso e Pietro Zublena, abitanti in via Ponte Mosca 84; Luigi Cavallito, esercente in via Ponte Mosca 84. A quest'ultimo furono rubati oggetti d'oro e biancheria, ad altri pure oggetti preziosi e denaro.

Una parte della refurtiva fu smerciata con la complicità dei ricettatori; il rimanente venduto a persone che l'acquistarono in buona fede o impegnata al Monte di Pietà. I ladri avevano escogitato anche un curioso mezzo di estorsione, un po' simile a quello usato in seguito dai ladri di carbone: vendettero ad esempio, a tal Enrico Prandelli, in via Cimarosa 30, una bicicletta e poi mandarono un compare a reclamarla, fingendosi il legittimo proprietario della macchina. Il Prandelli dovette rassegnarsi a sborsare altre quindici lire, pur di non avere noie.

Politeama Chiarella
"Rigoletto"

Questo *Rigoletto* ha raccolto ieri sera al «Chiarella» un bellissimo pubblico, che esaurì ogni ordine di posti. Il successo dell'opera verdiana fu dei pari completo. Fin dal primo atto esso si delineò felicemente all'aria del tenore «questa o quella per me pari sono», che l'uditorio apprezzò ed applaudì calorosamente nel canto del Crysti Solari, un tenore dalla voce fresca, giovanile, d'un timbro dolce e gradevole. Cammin facendo il *Rigoletto* ha offerto con questa edizione due altri interpreti valorosi in Giuseppe Belantoni e nella Ayres Borghi Zerni. Giuseppe Belantoni si è confermato ancora una volta nella parte di Rigoletto l'artista eccellente non solo nella bella voce possente dalle modulazioni delicate e sottili, ma nella drammatica figurazione scenica del personaggio. Egli fu seguito per tutta la sera dalle più vivi approvazioni. Più volte il pubblico lo salutò con insistenti richieste di *bis*, non concessi. Al suo fianco la signora Ayres Borghi Zerni fu una *Gilda* eccellente. Anche alla sua bella voce, agile e sicura pur nei toni più alti, la sala diede più volte vivi e ripetuti applausi. Buon *Sparafucile* il Molfocchi.

Con questi tre interpreti maggiori il Belantoni, la Ayres Borghi e il Crysti Solari, il *Rigoletto* ha adunque trovato un'esecuzione di notevole valore. E il pubblico è stato lieto di rilevarlo e di attestarlo con prevalenza particolarmente festosa, ne' quali devono essere compresi l'orchestra che sotto la direzione del maestro Del Cupolo, diede un'esecuzione colorita, e i concertati bene intonati.

Oggi nella rappresentazione diurna si ripete l'altro eccellente spettacolo: *La fanciulla del West*.

Teatro Vittorio Emanuele
"La storia del fi"

Un pubblico discretamente numeroso ha applaudito ieri sera al teatro Vittorio i tre atti di una nuova operetta dialettale del maestro Cesare Mollar dal titolo: *La storia del fi*. Il libretto scritto in collaborazione dai signori Mollar e Chiappo, prende le mosse da una leggenda: in un paese del Piemonte c'è un fico secolare, che tutti i contadini considerano un po' come il loro protettore. Una vecchia maga un giorno fu un vaticinio: se una mano vergine non raccoglierà il primo fico maturo, la carestia per sette anni imperverserà sul paese. Quale mano avrà le doti necessarie per raccogliere il fico? Tutti gli abitanti del villaggio, compreso il «signor marchese», che è una specie di podestà, e il suo maggiordomo, si affannano per tre atti consecutivi a cercare quella tal mano purissima. E si vogliono trovarla debbono lasciar da parte le mani femminili, e accontentarsi infine di una mano maschile: quella di un povero poeta, che i versi li scrive nelle nuvole. Ma anche la mano del poeta un giorno sente una irresistibile tendenza verso quella di una deliziosa contadina all'effetto buona quanto vittima di antiche traversie d'amore.... e addio incantesimo del fico. Prima di sposare la sua bella, il poeta però raccoglie ancora una volta il frutto del famoso albero, con gran consolazione di tutto il paese. Su questa trama alquanto ingenua, alla quale non avrebbe nociuto maggior vivacità nello svolgimento, il maestro Mollar ha ricamato la sua musica, che incontrò ieri sera l'approvazione e gli applausi del pubblico.

Al terzo atto si volle anche un *bis*. Ad ogni calar di sipario vi furono chiamate ed i fratelli Mollar, col signor Chiappo, si presentarono a ringraziare.

La storia del fi che ebbe, per parte della compagnia Casaleggio, un'ottima interpretazione, si replica e si replicherà.

Pozzo Giovanni gerente.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale 0

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 1.50.

AUTOCLAVI orizzontali, verticali vendonsi. — Domandare offerte casella postale 1057, Milano.

CERCATEMI bottiglie vuote da acqua Janos (Budapest) e offritemi casella 341, Genova.

CESSIONI stipendio governativi, impiegati, Case [illegible]. — Via Nicola Tolentino, 70, Roma.

CESSIONI, rinnovazioni, stipendio impiegati Stato, provinciali, tratta prof. Fiorani, Ormea, 5, Torino.

CERCANSI capitalisti disposti dare denaro a mutuo prima ipoteca stabili Torino e fuori, a buon [illegible]. — Marchisio, piazza Castello, 18.

GHISA rottame-telai inglesi disponibili 10 vagoni. — Offerte casella postale 1057, Milano.

INDUSTRIALI e Commercianti che desiderano farsi rappresentare alla Fiera del prossimo marzo a Lione, rivolgersi prof. Pala, via Galliari, 17, Torino.

MARTINI Luigi, via Pesaro, continua fabbricare cornici per falegnami prezzi modici, cornici [illegible]. Vende legno ardere noce stagionata, in grosso economo domicilio.

PIOPPI Canadensi, Carolina, da trapianto; chiedere listino. — Cravazzi Lorenzo, Santena.

PRESERVATIVI nuovo, donna. Novità ultime. Listino gratis. — Vincenzo Casetti, casella 974, Napoli.

PRESERVATIVI. Ritorno Londra desidero impiantare in Italia lavorazione articolo, provvisto macchinari, materie prime; cerco socio pratico disponga qualche ora. — Offerte cassetta 1175 A., Haasenstein e Vogler, Torino.

SAPONE Marsiglia cent. 90 Kg. Sconto ai rivenditori. — Drogheria Dano, Valsalice.

TOMAIE al giornano [illegible] borghese come militare Laboratorio Duchessa Jolanda, 3.

VOLETE caffè buono? Correte Confetteria Chicco, Arcivescovado, 3.

Offerte d'impiego 1

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 1.

ACCETTANSI abili operai tornitori e piallatori. — Officine [illegible], via Urbino, 144.

ALLA Ditta Barberis, via Roma, 18, Torino, occorre [illegible].

APPRENDISTA con retribuzione cercasi da Casa [illegible]. — Indirizzare offerte [illegible] 1180 A., Haasenstein e Vogler, Torino.

BONNE superieure parlant parfaitement tedesco, cercasi. Esigonsi ottime referenze, età 30-35. — [illegible] Lojanno, 1.

CAPO reparto costruzioni stampi e decouppage, aggiustatori, tornitori per costruzioni delle medesimi, sono ricercati da primario stabilimento di Torino. — Scrivere [illegible] 1173 A., Haasenstein e Vogler, Torino.

CARTA, Cancelleria. Cercasi [illegible] pratico, e [illegible] commesso. Esigonsi ottime referenze. — Scrivere Lorgano, via Ospedale, 4 bis.

CENTANNI lavoranti per guarnire cappelli paglia. — [illegible], via Garibaldi, 26.

CERCASI apprendista sartorino per uso ufficio e magazzino. — Scrivere cassetta 1103 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCANSI apprendista in maglieria. — Via [illegible], 45.

CERCANSI per marocchino abbonati soli, preferibilmente pensionato, mandare offerte entro Febbraio. — Scrivere cassetta 1064 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCASI signorina facendaria, giornalmente, operaio serio; volendo, cameriera semigratuita. — Severino.

CERCASI apprendista [illegible] modista. — Giacosa, 15, via Cibrario.

CERCASI fattorino di ufficio, esente dal servizio militare, con primarie referenze. — Scrivere a cassetta 1063 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCASI subito da importante Stabilimento per l'industria della lana in Piemonte abile capo contabile con pienissimi direttive e amministrative. Indispensabile conoscenza almeno francese e pratica amministrazione Società anonime. Esigonsi referenze ottime. — Dirigere offerte cassetta 335, presso A. Manzoni e C., Biella.

CERCASI ragazza undicenne aiuto piccola famiglia. — Scrivere Carlini, posta, Torino.

CERCASI alla pari fine signorina, inglese, piano, francese, per compagnia bambina, aiuto signora andamento casa. Domandansi referenze. — Scrivere cassetta 1171 A., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCASI torniture per stanieria. — Via Nizza, 31.

CERCASI subito chauffeur meccanico disposto aiutare anche in casa per villeggiatura fuori Torino; preferibile conosca francese. — Indirizzarsi ufficio Società Villeneuve, via Pietro Micca, 4.

CERCASI signorina o giovanotto esente obbligo militare, stenografo, dattilografo, corrispondente; indicare se conosce lingue ed esigenze precise per essere preso in considerazione. — Scrivere cassetta 1037 D., presso Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCASI fattorino, magazziniere possibilmente pensionato, stipendio 60 mensili. — Indicare età, referenze, indirizzo, cassetta 1077 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCASI a ritirarsi pensionato, lire quaranta mensili. — Posta, Alfonso Alfrendare 9.10.

COMMESSO contabile età 30-40, ottime referenze, ricerca da Stabilimento metalli Torino; almeno dopo un periodo guerra aumentabile dopo. — Scrivere, indicando posti occupati, cassetta 1161 A., Haasenstein e Vogler, Torino.

CONTABILE esperto cercasi. — Indicare pretese, referenze cassetta 1058 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

DISEGNATORE meccanico cercasi per Studio privato. — Scrivere, indicando capacità, posti occupati, cassetta 1169 A., Haasenstein e Vogler, Torino.

FARMACISTA diplomato cerca primaria Farmacia Torino, referenze, pretese. — Scrivere cassetta 1064 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

INDUSTRIA tessile ricerca signorina avente buona pratica lavori di ufficio, contabilità e dattilografia. — Inviare offerta, con indicazione età, pretese e referenze, alla cassetta N. 1065 D., presso Haasenstein e Vogler, Torino.

LATTONIERE praticissimo saldare stagno, e manovale per officina cercansi. — Allamano, Corso Orbassano, 73.

PIALLATORI, tornitori precisione, orologi cerca Fiorentini [illegible], corso Venezia, 37.

SIGNORINA abile contabile, dattilografa, cercasi per importante Ditta industriale. — Scrivere cassetta 1190 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

SIGNORINA stenodattilografa, pratica lavori ufficio e riscossioni, cercasi. — Scrivere cassetta 1016 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

SIGNORINA pratica corrispondenza, contabilità cercasi. — Casella postale 317.

STABILIMENTO meccanico cerca subito distributore magazziniere, pratico materiali elettrici, ragioniere contabili. — Scrivere, indicando età, posti occupati, casella 97, Sestri Ponente.

TESSITURA del Piemonte cerca personale pratico lavori di ufficio, paghe, disposizioni magazzino esente servizio militare. — Indirizzare offerte con referenze a [illegible] cassetta 1166 A., Haasenstein e Vogler, Torino.

TESSITURA cotone Lombardia fabbricante articoli tinti operati e colorati assumerebbe personale esente servizio militare per condurvi direzione. Necessita conoscenza macchinario di preparazione e vari sistemi telai, nonchè pratica disegni, calcolazioni conti di costo. — Scrivere cassetta 96 C., Haasenstein e Vogler, Milano.

TORNITORI meccanici cercansi per lavorazione proiettili. — Presentarsi via Cumiana, 34.

URGONO premiere modista e sarti; buona retribuzione; serie referenze. — Posta, 120.

VASTISSIMA tenuta richiede personale amministrativo. — «Germana Cattolica», Tesca, 37, Milano.

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

A. Personale direttivo prim'ordine, trentaduenne ragioniere, ricercatissimo, organizzatore provetto, grande esperienza amministrativa acquisita primarie Aziende industriali, pratico contenzioso, [illegible] dare concreto sviluppo affari (esente militare) accetterebbe trattative serissime per adeguata situazione. Certificati, referenze cospicue, vaste adesioni. — Scrivere cassetta 1056 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

ABILE sarta, lingerista, recherebbesi giornata presso famiglie. — Giovanna, 10, posta.

AL 30, via dei Mille, marito e moglie cercano portineria.

BRAVA sarta confezioni cerca aprile posto premiere, già occupato. — Scrivere posta [illegible] F., 36.

CAPOSALA elettricista meccanico offresi Centrale, Sottostazione, Stabilimento. — Walter U., posta.

CONTABILE esperto ramo industriale, occorrendo anche soli mezza giornata. — Scrivere cassetta 1080 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

CONIUGI soli, pensionato governativo, all'occorrenza anche serie referenze, cercano portier a domicilio. — Scrivere cassetta 1101 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

CONTABILE corrispondente, buoni certificati, esente servizio militare, occuperebbesi Piemonte, Liguria per ragioni famiglia. — Offerte cassetta 1170 A., Haasenstein e Vogler, Torino.

CONTABILE provetto, praticissimo sistema americano e bilanci, già segretario contabile presso importanti Ditte, esente servizio militare, disponibile subito. Referenze ottime. — Offerte cassetta 1053 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

CORRISPONDENTE italiano, francese, inglese, contabile, capo, ex-industriale, esente servizio militare. [illegible] — [illegible] postale 31, Torino.

DISPONIBILE cuoca cameriera tutto servizio, trentenne, referenze. — Bernardi, via Becca, 11.

DISTINTA signorina toscana andrebbe istitutrice bambini, dama compagnia; miti pretese. — Italia, posta, Torino.

FARMACISTA signorina, laureata, pratica, referenze splendide, occuperebbesi, scopo migliorare, Ospedale, Stabilimento. — Scrivere dettagliatamente cassetta N. 1170 A., Haasenstein e Vogler, Torino.

FARMACIA signora praticissima, capacità assoluta, offresi. — Scrivere cassetta 1056 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

GIOVANE abilissima tailleur, fantasia recasi famiglie giornata. — Ritiro [illegible] posta Maud.

GIOVANE signora francese, parlante inglese, buona parla, cerca lavoro in giornata presso famiglia. — L. D., 76, via Nizza.

IMPIEGATO statale trentenne, esente servizio militare, disponendo qualche ora giorno, occuperebbesi anche serialmente tenuta libri, corrispondenza, lavori ufficio, amministrazione, ecc. — Pescatore, corso Napoli, 64.

LEGATORE libri, esente militare, praticissimo lavori tipografia, occuperebbesi ovunque; disposto garanzia, salario anemie. Ritiro in corrente. — Cassetta 1064 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

MARITATA venticinquenne occuperebbesi commessa pasticceria, commestibili, occorrendo cassiera. — Scrivere cassetta 1080 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

RAGAZZA ventenne, presenza, serissima, offresi commessa qualunque genere, purchè vitto, alloggio. — Cartoleria Bonelli, 4 bis, via San Donato.

RAGIONIERE laureato, disponendo ore, assumerebbe contabilità, corrispondenza francese, inglese, spagnuola. — Verbano, posta.

SIGNORINA seria, venticinquenne, cerca impiego magazzini, commessa, o qualsiasi lavoro, subito. — Scrivere Iris, fermo posta.

SIGNORINA seria occuperebbesi dama compagnia, direzione casa, posti fiducia. — Scrivere cassetta N. 1078 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

SIGNORINA, referenze, pratica contabilità, dattilografia, occuperebbesi presso seria Ditta. — Scrivere cassetta 1087 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

SIGNORINA cerca impiego in un Bar, ovunque. — Mosca, via Cernaia, 30, Torino.

SIGNORINA pratica contabilità, dattilografia, referenze, cerca impiego seria Ditta. — Scrivere P. C., via Alessandria, 8.

SIGNORA vedova torinese, bella presenza, cerca posto direzione casa, vicemadre, [illegible]. — Nina Ferrara, Isernia (Campobasso).

SIGNORA sola, parla francese, cerca posto quale dama di compagnia. — Adelina Brunetti, corso Ponte Mosca, 20.

TRENTUNENNE, ragioniere, esente obblighi militari, conoscenza francese, inglese, già direttore importante Stabilimento, primarie referenze, 50 mila cauzione, accetterebbe posto fiducia, cassiere presso primissimo Istituto, Ditta. — Casella postale 17, Alessandria.

TRENTATREENNE, licenza ginnasiale, attivo, di [illegible] referenze, garanzie esente militari, cerca qualsiasi decoroso occupazione anche commesso, [illegible] lusso. — Scrivere cassetta 1080 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

VENTISEIENNE, riformato attualmente, istruito, pratico [illegible] spedizioni, corrispondenza, cerca occupazione. — Rilasciare Libretto Edizioni [illegible] 2871, posta, Torino.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

A capitalista mettiamo offrendi rilievo Azienda benissimo bella trentamila annuali; prevoi comprovando condizioni come prova. — Scrivere cassetta 1060 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

AFFARONE. Vendo completo alloggio ammobigliato uso pensione, tutto occupato. — Pasticceria, Carmelitani, 17.

AFFITTASI due chilometri da Milano, posizione splendida, comunicazione tranviaria, piccolo Stabilimento agrario con serre, terreni, [illegible] primissimo ordine; occorre piccolo capitale rilievo piante, scorte, accordansi facilitazioni pagamento. — Scrivere Visconti, Carlo Farini, 70, Milano.

AVVIATISSIMA bottiglieria cedesi causa militare. — Corso Principe Oddone, 77, portinaio.

CAUSA richiamo rinnovi a condizioni favorevoli avviata Salumeria popoloso Borgo Torino; volendo anche solo locale con impianto forza e luce. — Scrivere cassetta 1066 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

CEDESI grandissimo negozio d'angolo articoli biancheria, centro Torino, 30 metri vetrina. Trattasi direttamente. — Scrivere cassetta 1189 A., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCASI mutuo ipotecario L. 60,000 stabili Torino e vicinanze. — Marchisio, piazza Castello, 18.

CERCASI socio, socia disponenti 10-12,000, Stabilimento commercio [illegible] ampliamento rappresentanze materiali [illegible], inoltre aggiungere reparto lavorazione tele juta imballaggio. Guadagni alti. Trattasi direttamente, seriamente. — Scrivere cassetta 1003 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCO socio tecnico per avviatissima Fabbrica confetti, cioccolato. — Scrivere cassetta 1073 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

FARMACIA attiva, paese montagna, affittasi, vendesi. — Scrivere cassetta 1083 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

FARMACIA piazzata vendesi, affittasi Piemonte, Capoluogo Circondario, tutte scuole secondarie, forte presidio. — Scrivere cassetta 1168 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

INDUSTRIA avviata, largo reddito, ottima garanzia, scopo aumentare impianti, accetterebbe capitali mutuo, corrente, buon interesse. — Per schiarimenti rivolgersi: Studio notai Nicolotti e Patriarca, Novara, via Gaudenzio Ferr., 2.

SOCIO pratico viaggiare cercasi per avviata Azienda, disponendo 5-10 mila. — Scrivere cassetta 1078 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

TABACCHERIA centrale, comodo alloggio, cedesi causa malattia. — Vallino, via Roma, 36.

VEDOVA distintissima, momentaneo imbarazzo, cerca piccolo imprestito, garanzia. — Emir, posta.

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

A buone condizioni vendo casa nuova costruzione, pagamento [illegible]. — Marchisio, piazza Castello, 18.

CASA, terreno, Crocetta, vendo 154,000. — Scrivere cassetta 1011 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

PROPRIETARIO stabili Torino amministrerebbe case, eventualmente [illegible] generale; referenze, garanzie. — Scrivere cassetta 1079 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCASI casa, palazzina centrale, non oltre 80,000. Escluso mediatori. — Scrivere [illegible] 1100 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

VENDESI, affittasi palazzina, giardino cintato, in Abbadia Alpina. — Riveri, Pinerolo.

VENDO casa e terreno corso Francia, 63, Torino. Non tratto con mediatori.

180,000 vendesi [illegible] elegante esente imposta presso Porta Susa. — Incaricato, escludendo mediatori, Studio tecnico Zuccarelli, via Fabro, 13.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobigliati 5

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AFFITTANSI alloggi due, tre ambienti, magazzino. — Cavour, 12.

AFFITTANSI diversi alloggi, anche con mobilio e giardino, tram, acqua, luce. — Rossa Luigi, San Mauro Torinese.

AFFITTANSI corso Regina Margherita, 60 bis, alloggi cinque, sei ambienti in casa signorile, comodità moderne.

AFFITTANSI in casa signorile, con ascensore, termosifone, alloggi di cinque a dodici camere, con bagno. — Via Maria Vittoria, 35.

AFFITTASI primo marzo elegante alloggio ammobigliato, camera matrimoniale, salotto, cucina. — Rivolgersi Bovey, via Orto Botanico, 368.

AFFITTASI grande alloggio elegantemente ammobigliato, divisibile, termosifone, bagno. — Provana, Varsi Robbiano, 15.

AFFITTASI appartamento sette vani con mobilia, porzione mobiliare. — Via Saluzzo, 7.

AFFITTASI presente alloggio 1.0 piano tre camere, cucina, entrata, due ingressi. — Via Quartieri, 2.

AFFITTASI alloggio sette membri a prezzo modestissimo. — Piazza Consolata, 3.

AFFITTASI casa uso industria, tettoie, magazzini, cortile, diritto d'acqua, stradale di Francia, Tre [illegible] di Collegno. — B. P., 50, posta.

ALLOGGI nuovi quattro ambienti, cucina. — Via Vernazzi, 83, Crocetta, Torino.

ALLOGGIO 5 vani (camere, soffitte), terrazzo, [illegible] aprile. — Castaggia, 8.

APPARTAMENTINO piano terreno rialzato, camera, cucina, gas, termosifone. — Morosini, 33, Crocetta.

CERCASI locale per industria non meno di 1000 metri, disposto affittare ed anche comperare. — Scrivere cassetta 1165 A., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCO ammobigliato due stanze letto, pranzo, cucina, cameretto domestica. — Posta, Libretto 100.

CORSO Re Umberto, 54, alloggio signorile nove ambienti, comodità [illegible]. Grandi locali per commercio ed industria [illegible].

D'AFFITTARE in corso [illegible] Lanza, 27, alloggi di quattro e nove ambienti, [illegible].

D'AFFITTARE mq. 300 botteghe, retro, magazzini, scuderie, tettoie, anche uso industrie. — Corso Vercelli, 63.

LABORATORIO affittasi via Graspello, 8, vicino Porta Susa, accanto via.

PEL 1.0 marzo elegante ammobigliato, primo piano, entrata pianerottolo. — Montebello, 40, Lazzaroni.

RILEVEREI ufficio, mobilio, telefono. — Offerte cassetta 1178 A., Haasenstein e Vogler, Torino.

RIMETTO subito alloggio mobilio ed camere, permesso subaffitto, millotrecento. — Gioberti, 51.

SUBAFFITTANSI, Otterio Revel, 20, angolo corso Siccardi, grandi locali uso ufficio, piano terreno rialzato, termosifone, con ampi locali sottostanti uso magazzino.

VALSALICE, 32, affittansi quattro camere in palazzina, quattro operaie, convenientemente.

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

AL presente camera e salottino uso garçonnière libero. — Via Valperga Caluso, 9, piano terzo, Aguirre.

CAMERA elegante, libera, piano secondo. — Via Galliari, N. 10 bis.

CAMERE elegantemente ammobigliate, comodità moderne, affittansi con pensione. — Corso Vinzaglio, 36.

CAMERA mobiliata, luce, termosifone, casa signorile. — Via Dezina, 4, piano primo.

CERCO camera e salotto ammobigliati eleganti, Libero, Liberi, un po' fuori centro. — Scrivere [illegible] Adorni, posta.

DISPONIBILI camera, salotto, ambiente signorile, [illegible]. — Rivolgersi Tabaccaio, Cernaia, 18.

DISTINTA famiglia cederebbe a signore seria camera mobiliata, volendo uso cucina. — Scrivere cassetta c 1085 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

IMPIEGATO cerca vicinanza via Genova, presso famiglia non affittacamere, camera mobiliata, con scelta pensione mezzogiorno. — Offerte dettagliate Romani, posta.

PENSIONE sana, premo piccola famiglia, prezzi convenienti. — Pallamaglio, 90.

SIGNORE cerca bella ammobigliata indipendente, comoda moderne, vicinissimo Porta Nuova, presso distinta famiglia, unico inquilino. — Touring [illegible] posta.

SIGNORE attempato andrebbe in pensione presso [illegible] famiglia dabbene. — Scrivere cassetta 1091 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

SIGNORE cerca bella camera ammobigliata, eventualmente con pensione. — Offerte cassetta 1057 D., presso Haasenstein e Vogler, Torino.

Annunzi vari 7

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

A. Assume informazioni, investigazioni, sorveglianze segretissime. «Argo». Arcivescovado, 1, Esercizio dal 1900.

A. Abbisognandovi informazioni, investigazioni, sorveglianze, Detective Piemonte, 23 Settembre, [illegible].

A. Maria riceverà consultazioni, malattie, interessi, [illegible], cartomanzia lire una; spiritismo [illegible] — Via Gioberti, 41.

A prezzi ridotti, splendidi profumi, algerine, creme, pomate, che occorrendo lavanti, bagnati e [illegible] ridonando nuovi modelli. — Locatelli, Garibaldi, [illegible].

ABITI uomo, signora, pellicce, vendo, compro. — Pecoraro, via Nizza, 17.

ABITI eleganti signore, uomo, modelli, compro, vendo. — Franca, Lagrange, 41.

ACQUISTASI d'occasione concasseur (frangi pietra) per produzione pietrisco. — Inviare offerte fine cassetta 1182 A., Haasenstein e Vogler, Torino.

AFFIDO al caso la ricerca di quella, non trovata finora, che colla bellezza, coll'intelligenza, colla bontà [illegible] renderemi nel matrimonio la vita felice, in cambio dell'agiatezza che offro. — Inserzione [illegible], posta.

BILANCIERE lavori leggieri, vite 45/50, cercasi occasione. — Offerte cassetta 1180 A., Haasenstein e Vogler, Torino.

CAUSA partenza ottimo pianoforte 420. — Portinaio, San Domenico, 42.

CERCASI montacarico ottimo stato portata Kg. [illegible] — Offerte cassetta 1177 A., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCASI abile ballerino, bella presenza; inviare fotografia. — Viginia Luisa, posta.

CERCASI altro-pezzo per olio; indicare numero e misure delle piastre. — Offerte cassetta 1157 A., Haasenstein e Vogler, Torino.

CUCCIOLI volpini [illegible]. — Rivolgersi portinaio via Po, 43.

DENTIERE inservibili compera Marocco oro, Ponte portici via Nizza, rimpetto 12.

DINAMO Savigliano 110 volta, 30 HP, 780 giri, poli ausiliari, vendesi. — Vogliotti, Fabro, 6, Torino.

DISTINTO, agiato signore conoscerebbe signora, ragazza o vedova, veramente distinta, bella, scopo matrimonio. — A. P., 27, posta.

GRANDE filtro Roller-Aibach nuovo, pompa trapano con motore elettrico [illegible] occasione. — Cerrina, Cerrino, 50.

LAURA — Ricevuto tutto regolarmente fino giorno [illegible] Vorrei esserti vicino per dirti tante cose belle. Tantissimi..., Mario tuo.

MARIO — Ricevuto vostro biglietto impedii mia partenza; spiacentissimo, pregovi riscriveremi ritorno; interesse. Bararzuolo.

MATRIMONI ricchi, onorati, tratta seriamente distinti signore. — Casella postale 56, Torino.

MOTORE, pompa vapore, vasche cemento vendonsi. — Corso Firenze, 30, Grasso.

NOCE in piedi grosse compro. — Quadro, Sant'Anselmo, 1, Torino.

OCCASIONE vendesi casa signorile solidissima, giardino. 112,000; 5 0/0. — Cerignola, posta.

OCCASIONE. Vendonsi lavori nuovi, cantoniere, comode, guardaroba. — Via San Francesco di Paola, 33. Rivolgersi portinaio.

OCCASIONE. Vendo mobilio camera letto, pranzo, bagno. — Mazzini, 42, portinaio.

PASTA Napoli 0,77, 0,82; riso 0,45; fagiuoli 0,55; merluzzo 1,90. Deposito olii, candele, saponi. — Pio Quinto, 7.

PIANOFORTE melodico Bach, con musica, vendesi occasione. — Savi, Galleria Nazionale.

PREMIATA manampola, Garibaldi, 7 (cortile Circumvallazione Olimpia), consulta, predice, corrispondenza lire tre, cartomanzia lire una.

SEGA trasportabile (Tronchi) carrello volanti 1,20 L. 3000, Ciagbile cuolo mm. 900 x 500. — Bugliucino, Mazzini, 13.

SEMIFISSA 10 cavalli, vera occasione, vendesi. — Scrivere casella postale 26, Treviso.

SIGNORINA bionda, orfana, desidera conoscere signore serio, scopo matrimonio. — Scrivere Idu, posta.

SIGNORINA, signora formerebbesi ottimo avvenire associandosi Scuola Ballo, Lagrange, 7.

SIGNORINA distintissima, simpatica, moralissima, italiana, sposerebbe nazionalissimo agiato. — 2470, posta.

SOLISSIMO industriale lombardo sposerebbe sola, onesta cinquantenne, dote adeguata contentarlo. — Ricevuta vaglia 21, Roma.

TAGLIATRICE Torino e Ansaldi vendesi. — Actis, [illegible], 40.

TIGRACCIA — Ogni ora pensiero è per te, che amo infinitamente. Infiniti. F.

TORNIO frontale completo, come nuovo, plateau m. 1,40, vendesi. — Betritti, corso Casale, 180 bis.

TRENTATREENNE, distinto, posizione, conoscerebbe [illegible] bella, indipendente, età 20-25, scopo matrimonio. Ritiro 27. — Trasoro [illegible], [illegible].

TRENTASETTENNE industriale, possidente, conoscerebbe signorina, dote, scopo matrimonio; fotografia restituibile. — C. G., posta. [illegible]

UNDERWOOD 5 vendo necessità liquidare urgenza [illegible] militare. — Ottaviano, posta.

VASCHE bagno, semicupi, recipienti in genere zinco, usati, rotti compero L. 1.50 Kg. — Scrivere cassetta 1081 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

13 — Tuoi scritti commuovono sentitamente [illegible] pensare. Perennemente ti ho in cuore, sognandoti sempre più intimamente mia. Sempre tuo.

21 Febbraio — Nella ricorrenza di un anniversario a noi carissimo invio [illegible] saluti.

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

A. A. Andate militari? L. 50 garantisco patente chauffeur per pilotare automobilisti; pagamento compiuto dopo. — Corso Umberto, 31.

A. A. Automobilisti, pochi giorni operrete lì, non avete [illegible] prezzi eccezionali, manuale istruzione gratis, guidate Fiat giorno sera. — Casa, via Garibaldi, 51, piazza Statuto, 3.

A. A. A lire 50 patente chauffeur governativa brevissimo tempo, 30 automobili d'ogni sistema. — Via Cibrario, angolo Le Chiuse, 5; ricorrenti dal numero 4.

A. A. A lire 75 garantisco patente chauffeur governativa. — Via Garibaldi, angolo via Della [illegible], 2.

A. Per prendere sicuramente la patente governativa chauffeur il miglior metodo di insegnamento nel minore tempo viene impartito dall'unica «Scuola Nazionale Chauffeurs» via Andrea Doria, 21.

A lire 50 patente chauffeur pochi giorni, licenza governativa. — Garage [illegible], angolo via Le Chiuse, 84.

ACCORRETE primaria Scuola Chauffeurs, licenza governativa garantita; possesso automobilismo, riduzione militari. — Corte Appello, 4.

ALLA primaria Scuola Chauffeurs garantiamo sollecitamente patente governativa. — Cibrario, 58.

CEDESI avviatissima Scuola di lingue estere, con numerosa clientela aristocratica, per ritiro in villa propria. Condizioni favorevoli. — Scrivere cassetta 1170 A., Haasenstein e Vogler, Torino.

CONTABILITA' doppia, americana. Acceleratissimo corso pratico individuale diurno, serale. Chiedere programma. Studio Contabilità, Alfieri, 1ro. piano nobile.

CONTABILITA' tenuta libri, doppia, americana. Stenografia, Dattilografia, cinque mensili, diplomi, signora. — Madama Cristina, 32.

CORSO serale semigratuito disegno, plastica. — Scrivere cassetta 1094 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

FRANCESE, tedesco insegna colta maestra. Propagazione giornali classi tecniche, complementari. — Tavero, via Amedeo Avogadro, 11.

LEZIONI individuali matematica, insegnante provetto. — Scrivere cassetta 1093 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

PREMIATA Scuola Chauffeurs licenza governativa. — Officina meccanica via Belmonte, 11.

SI garantisce patente chauffeur governativa in otto giorni; prezzi miti. — Garage Zecca, via Zecca, 16, corso San Maurizio, 38 bis.

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 11

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

ASSUMEREBBERONSI rappresentanze prodotti chimici e chimici farmaceutici. — Scrivere B. 1070, Haasenstein e Vogler, Napoli.

COTONIFICIO cerca viaggiatore provetto tessuti cotone colorati, conosciuto clientela grossista. Occorrono serie referenze, certificati aver coperto convenientemente tale posto. — Scrivere cassetta 1014 R., Haasenstein e Vogler, Genova.

CREME calzature, cere pavimenti marca conosciuta Cercasi ovunque concessionario esclusivo. — Scrivere Cerificio Ligure, Genova.

IMPORTANTE Calzaturificio cerca esperto viaggiatore pratico del ramo e ben introdotto clientela Piemonte. — Indirizzare offerte, documenti casella postale 254.

VIAGGIATORE provetto ramo liquori, praticissimo Puglie, Calabria, Basilicata, cauzione o fideiussione, cerca Ditta Gambarella, Serravalle Scrivia. — Offerte, descrizione posti occupati, referenze, età, stato civile, domicilio.

Automobilismo, Sport, Biciclette 12

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.50.

AUTOMOBILE carrozzato Spider, primaria marca, cercasi. — Indicare caratteristiche, anno fabbricazione, prezzo cassetta 1061 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

AUTOMOBILE elegante vendesi buon prezzo vera occasione. — Marchisio, piazza Castello, 18.

COMPRO motociclo occasione Triumph, Rudge. — Scrivere Ferrarotti, [illegible] Micca.

MOTOBORGO come nuovo, debrayage, vendo. — Via Madama Cristina, 58.

MOTO Capello 4 1/2 HP., ottimo stato, vendesi prezzo [illegible]. — Rivolgersi portinaio via Chiti, 20, dalle 12 a 13.30.

VENDESI prezzo conveniente moto Dei Fare [illegible] grande. — Rivolgersi Garage Piemonte, Ospedale.

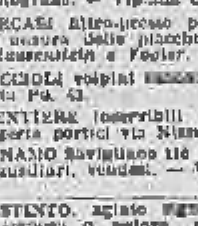
VENDO motoleggera occasione. — Visibile 12-14 [illegible], corso Moncalieri.

VENDO due automobili 4 cilindri Fiat L. 1126 e 4 cilindri Darracq L. 1500, 1 motore elettrico due cavalli, 1 sega nastro L. 500. — Cerruti, Vuoti Settembre, 13, Asti.

AUTOMOBILI

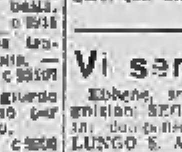
nuovi e d'occasione da L. 1000 a 10.000. Camions e Omnibus nuovi e usati. — Chiedere listino

GARAGE STORERO - 66, via Madama Cristina - Torino



CONCORSO

25,000 LIRE di Premi



Disponete nelle cinque figurine bianche del diagramma qui contro i numeri 2, 6, 7, 8 e 9 in modo che addizionando da sinistra a destra o dall'alto in basso si ottenga sempre lo stesso totale di 20. — Se la soluzione sarà giusta, conformandovi alle condizioni di questo concorso, riceverete un *Magnifico Premio completamente gratuito*, e parteciperete di diritto alla distribuzione di L. 25,000 in danaro. Unendo lettera con francobollo da 0,10, vi risponderemo per informarvi se la vostra soluzione è esatta. — Scrivete *Riparto S, Servizio Concorsi*, via *Pio Quinto*, 28, TORINO. — Non confondersi con altre Case simili.

Vi serve denaro subito?

Ebbene, scrivetemi vostro indirizzo, manderò gratis SEGRETO vincere un solo TERNO alla prossima dopo. — STANISLAO [illegible], VICO LUNGO S. ANTONIO ABATE, N. 26, NAPOLI.

SOCIETA' ANONIMA PER LA FERROVIA MANTOVA-MODENA

Sede in Torino

Amministrazione in Reggio Emilia

Capitale sociale L. 9,000,000 in corso d'ammortamento

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 5 marzo 1916, alle ore 16, nei locali della Banca Commerciale Italiana in Torino, via Santa Teresa, N. 9, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Bilancio esercizio 1915 e deliberazioni relative;
3. Assegni ai Consiglieri e Sindaci per il 1916;
4. Nomina di tre Consiglieri d'amministrazione;
5. Nomina dei tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Per intervenire all'assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni presso una delle Sedi e Succursali della Banca Commerciale Italiana almeno cinque giorni prima dell'assemblea, a termini dell'art. 12 dello Statuto sociale.

Torino, 16 febbraio 1916.

Pel Consiglio d'Amministrazione

Il Presidente Amministratore Delegato:

G. MENADA.

LEVATRICE M. RAVINA cure segrete. Prezzi moderatissimi. — Via Roma, 2, piano 2.o.

OSTETRICA CURE SEGRETE Camere e Pensione L. [illegible] E. CAVALLERA, Corso Orbassano angolo Vespucci.

SOCIETA' ITALIANA PER IL GAS

Società Anonima

Capitale [illegible] L. 1,000,000

Sede Sociale Torino, Via Lagrange, 12

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 10 marzo 1916, alle ore 11, negli Uffici della Società in Torino, via Lagrange, N. 12.

ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione del bilancio dell'esercizio 1915;
4. Nomina di un Amministratore;
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti, e determinazione della retribuzione ai Sindaci effettivi.

Qualora il numero delle azioni depositate non raggiunga il limite legale, e quindi non potesse aver luogo validamente l'assemblea, questa si intenderà stabilita in seconda convocazione per il successivo giorno 11 marzo, alla stessa ora e negli stessi uffici.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea dovrà farsi non più tardi del giorno 25 febbraio 1916:

in TORINO, alla Sede Sociale, presso il Credito Italiano e presso la Banca Kuster e C.;

in ROMA, MILANO, GENOVA, FIRENZE, presso le Sedi del Credito Italiano;

in PARIGI, presso il Comptoir National d'Escompte e la Banque de Paris et des Pays Bas.

La Sede Sociale, le Sedi del Credito Italiano e la Banca Kuster e C. indicate nel presente avviso sono autorizzate a ricevere in luogo delle azioni anche i certificati di deposito rilasciati dalla BANCA D'ITALIA, dall'ISTITUTO DELLE OPERE PIE DI SAN PAOLO di Torino e dalla CASSA DI RISPARMIO DI MILANO.

Torino, 18 febbraio 1916.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

L'ERNIA

Istituto Ortopedico A. Zecchi

già collaboratore legale della Ditta

GLASER di PARIGI

TORINO - Via Roma, 31, 1° p. nobile

Aperto ogni giorno dalle ore 8 alle 19 - Domeniche e feste fino alle 12

Il successo ormai ottenuto dal bravo ortopedico A. Zecchi e la fiducia che il pubblico in esso ripone ci permettono ora di affermare concisamente come il suo nuovo apparecchio s'imponga a tutti coloro che, sofferenti, tortorati, delusi, ricercano il vero sollievo ridonante forza, salute e vita tranquilla!

Dodici anni di studi indefessi e di esperienze felicemente salutari compiute nei numerosi viaggi nelle principali città e paesi d'Europa fino da quando collaborava col celebre specialista erniario parigino F. Glaser ponzono l'Ortopedico A. Zecchi nella considerazione di essere prescelto per ottenere quel reale benessere ansiosamente ricercato finora.

L'apparecchio Zecchi si porta giorno e notte per 30 giorni per ottenere che l'ernia s'immobilizzi, riducta, nell'addome.

Risultati numerosi di malati e di medici comprovano tutto ciò.

I lavoratori e professionisti possono dedicarsi a qualsiasi lavoro ed occupazione, compiere pure ogni sforzo ed ogni movimento senza noie, senza disturbi o pericoli di sorta.

La durata ed il funzionamento soffice, piacevole, contentivo, dell'apparecchio sono legalmente garantiti. Consigli, cambiamenti gratuiti dei cuscinetti, riparazioni, ecc., senza supplemento di spesa. PREZZI MODICISSIMI. Facilitazioni di pagamenti alle persone povere.

L'ORTOPEDICO A. ZECCHI E' PERSONALMENTE visibile ogni giorno dalle ore 8 alle 19 al suo ISTITUTO, via Roma, 31, TORINO, primo piano.

Coloro che non possono recarsi a Torino potranno recarsi a consultare lo Specialista dell'Istituto Zecchi nelle seguenti località:

ALESSANDRIA: 21 febbraio, Albergo Venezia-Imbarcadero.
CASALE M.: 22 febbr., Albergo Rosa Rossa.
CHIVASSO: 23 febbraio, Albergo Posta Reale.
RACCONIGI: 24 febbr., Alb. Corona Grossa.
TORRE PELLICE: 25 febbr., Alb. San Marco.
ALBA: 26 febbraio, Albergo Buoi Rossi.
CHIERI: 27 febbraio, Albergo Cavallo Bianco.
CAVALLERMAGGIORE: 28 febbraio, Albergo Italia.
GATTINARA: 29 febbraio, Albergo Firenze.
CONDOVE: 1.o marzo, Albergo Vittoria.
MORTARA: 2 marzo, Albergo Tre Re.
VERCELLI: 3 marzo, Albergo Leon d'Oro.
SALUZZO: 4 marzo, Albergo Corona Grossa.
TORTONA: 5 marzo, Albergo Nazionale.
ACQUI: 7 marzo, Albergo Pozzo.
CEVA: 8 marzo, Albergo Roma.
NIZZA MONF.: 10 marzo, Alb. Due Rose.
MONDOVI': 11 marzo, Alb. Croce di Malta.
GIAVENO: 12 marzo, Alb. Corona Grossa.
NOVARA: 13 marzo, Albergo Italia.
AOSTA: 14 marzo, Hôtel Suisse.
FOSSANO: 15 marzo, Albergo Moderno.
NOVI LIGURE: 16 marzo, Albergo Reale.
IVREA: 17 marzo, Albergo Universo.
PINEROLO: 18 marzo, Albergo Stella d'Italia.
BIELLA: 20 marzo, Albergo Testa Grigia.

Prestito Nazionale 5%

IL CREDITO ITALIANO

provvede gratuitamente a tutte le operazioni relative alla sottoscrizione del Prestito Nazionale 5%, sia presso la **Sede Principale in via Arsenale, 23**, come presso le **Agenzie di città**:

Agenzia **A**
Piazza Emanuele Filiberto, 8

Agenzia **B**
Corso Francia angolo via Principi d'Acaja, 18

Agenzia **C**
Corso Vittorio Emanuele, 82 (Monumento)

Il CREDITO ITALIANO allo scopo di facilitare le piccole sottoscrizioni, accorda la facoltà di pagare l'importo mediante versamenti a volontà del sottoscrittore su ***speciali libretti di risparmio*** fruttanti lo stesso interesse del 5 0/0.

Il CREDITO ITALIANO libera da qualsiasi vincolo le somme depositate presso di esso purchè vengano destinate alla sottoscrizione.

Il CREDITO ITALIANO contro versamento a liberazione consegna immediatamente i titoli definitivi.

TENUTA MANDRIA - Affittamenti

Per il prossimo San Martino 1916 affittansi le seguenti Cascine:

1 — VITTORIA, in territorio di Druent, di giornate 148.10, di cui a prato irriguo giornate [illegible], il resto a campo;
2 — CASSINONE, in territorio di Druent, di giornate 73.40, di cui a prato irriguo giornate [illegible], il resto a campo;
3 — RIBERA VECCHIA, in territorio di Piano, di giornate 109.16, di cui a prato irriguo giornate [illegible], il resto a campo;
4 — PRALUNGO INFERIORE, in territorio di La Cassa, di giornate 173.50, di cui a prato irriguo giornate 20, a prato asciutto giornate 45, a campo giornate [illegible], a campo e vigna giornate [illegible];
5 — FATE', nei territori di Fiano e Druent, di giornate 150, di cui a prato irriguo giornate [illegible], il resto a campo;
6 — RIBERA NUOVA, in territorio di Fiano, di giornate 100, di cui a prato irriguo giornate [illegible], il resto a campo;
7 — MANDRIA, abitato principale della Tenuta, in territorio di Venaria Reale, di giornate [illegible], di cui a prato irriguo giornate 134, il resto a campo.

Indirizzare offerte all'Amministrazione dei NOBILI FRATELLI MEDICI DEL VASCELLO, in Torino, via Amedeo Avogadro, 22, a tutto il 15 aprile 1916.

LEVATRICE Ms. PEGGE CURE SEGRETE, PENSIONE — PREZZI MITISSIMI — Via Po, 2, piano 2.o, vicino Piazza Castello.

LEVATRICE A. MARELLA Pensione [illegible] — Prezzi mitissimi — Via Roma, 31, piano 2.o.

LEVATRICE PEIRETTI, già [illegible] — [illegible] particolari, cure segrete, via S. Secondo, 7.

OSTETRICA SANTANERA cure segrete — Corso Francia, 15 bis, dalle 9 alle 11 e 14 alle 16.

LEVATRICE ANNUNZIATA CLOTILDE Pensione Partorienti cure segrete, prezzi [illegible] - V. S. Tommaso, 21, p. 3°.

Premiata Levatrice già assistente ostetrica R. M., pensioni, ogni cura - Prezzi miti, Lire 30 in più. — RAFFO, via San Secondo, 13-14. Collocamento nutrici.

I PELI DEL VOLTO

e nei deformi, gli angiomi, le macchie di vino, le cicatrici, le pustole di acne, le verruche vengono radicalmente estirpate con metodo elettrico speciale, assolutamente indolore, e che garantisce da ogni recidiva.

ISTITUTO ELETTRO-TERAPEUTICO

Via XX Settembre, 28, Torino - Dalle 10 alle 18.

Primo Istituto Italiano d'Ortopedia Addominale Incruenta

TORINO — 10, Piazza Statuto, 10 — TORINO

ERNIE

Sono ormai note al pubblico le benemerenze e le competenze speciali e professionali del dirigente questo Istituto, Specialista di Meccanica Ortopedica, con lunghi studi teorici e pratici compiuti sui fenomeni strani dell'uomo erniato nelle principali città d'Italia e d'Europa, caso ha potuto, con l'esame coscienzioso e minuto di ogni singolo caso, ottenere nella nostra regione risultati veramente sorprendenti, comprovati non solo da numerosi attestati, ma altresì da testimonianze verbali che ogni persona beneficata compie doverosamente in qualsiasi località del Piemonte.

Perchè nel sistema di trattamento impiegato dal Direttore-Proprietario dell'Istituto non vi è nè inganni, nè menzogne, nè promesse mirabolanti, ma garanzia seria, legalmente scritta, della sola perfetta contenzione dell'ernia con graduale miglioramento quotidiano fino alla sua totale immobilizzazione.

Il PRIMO ISTITUTO ITALIANO DI ORTOPEDIA è il solo che esista in tutta l'Italia e che sia riconosciuto dalle Autorità competenti, che abbia già lunghi anni di esistenza e di sede stabile in Torino e che sia in grado di fornire il rinnovo degli apparecchi e le modificazioni, nonchè le riparazioni GRATUITAMENTE.

Gli apparecchi erniari di tale Istituto non sono cinti comuni, messi in commercio da altri poco scrupolosi della salute pubblica che con artifizi eludono anche la legge sanitaria, ma rappresentano l'ideale dei sofferenti di ernie, perchè, oltre ad essere confezionati specialmente per ogni singolo individuo, non contengono mai, in nessun caso, anche grave, molle di sorta e qualche volta neppure il sottocoscia, permettendo altresì al malato, grazie ad una speciale e geniale pressione, di dedicarsi a qualsiasi lavoro od occupazione senza disturbi di sorta.

Tali apparecchi vengono giornalmente raccomandati nell'Alta Italia, specie nel Piemonte, da tutte le Autorità sanitarie a coloro che non possono o non vogliono subire l'operazione chirurgica, come gli unici che, contenendo radicalmente l'ernia nell'addome, concedono un benessere immediato, duraturo e progressivo, fino al punto che il povero sofferente, con gioia ed orgoglio, esclama: MI PARE DI NON ESSERE PIU' ERNIOSO.

Le persone impossibilitate di recarsi a Torino potranno portarsi a consultare il Direttore dell'Istituto nelle qui sotto elencate località dalle ore 8 alle 16.

VERCELLI, lunedì, 21 febbr., Alb. Tre Re.
CUNEO: mart., 22 febbr., Alb. Cavallo Bianco.
FOSSANO: merc., 23 febbr., Alb. Leon d'Oro.
VALENZA PO: giov., 24 feb., Alb. Leon d'Oro.
IVREA: ven., 25 febb., Alb. Scudo di Francia.
PINEROLO: sabato, 26 febbr., Alb. Campana.
NOVARA: lunedì, 28 febbr., Alb. Isola Bella.
AOSTA: martedì, 29 febbraio, Hôtel Centrale.
CEVA: mercoledì, 1.o marzo, Albergo [illegible].
VOGHERA: ven., 3 marzo, Albergo Tre Re.
SALUZZO: sabato, 4 marzo, Albergo del Gallo.
NOVI LIGURE: dom., 5 marzo, Alb. Leon d'Oro.
ALESSANDRIA: lun., 6 marzo, Hôtel Moderno.
GATTINARA: mart., 7 marzo, Alb. Firenze.
ASTI: mercoledì, 8 marzo, Albergo Salera.
BRA: ven., 10 marzo, Albergo Gambero d'Oro.

Esigete sempre il *Primo Istituto Italiano di Ortopedia Addominale*, di Torino, che ha sede in Piazza Statuto N. 10 (scala propria). Casa vecchia di prim'ordine. La sede di Torino anche nei giorni di viaggio è aperta ugualmente dalle ore 8 alle 18.

[illegible]

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAND PRIX —

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI

Prezzi soliti nessun aumento. Una bottiglia costa L. 5 - Per posta L. 5,80 - 4 bottiglie per posta L. 21. Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato - dirette all'inventore Cav. ORONATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I., 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

GUARDATE QUESTO COLOSSO!

Vi guarirà



L'uso del Carbone di Belloc in polvere e in pastiglie basta per guarire in pochi giorni i mali di stomaco e le malattie d'intestini, enterite, diarree, ecc., anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce nello stomaco una gradevole sensazione, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la stitichezza. Il Carbone di Belloc è rimedio sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il mal di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Polvere di Carbone di Belloc — Dose: uno o due cucchiai da minestra dopo ciascun pasto. Prezzo di una bottiglia: L. 2,20.

Pastiglie Belloc. — Dose: una o due pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qual volta si risentono i dolori.

Prezzo di una scatola: 2 lire. In vendita in tutte le farmacie. — Deposito: Ditta L. Frère, 19, rue Jacob, a Parigi.

Regalo. Il Depositario Generale: Giovanni B. Lambertini, Milano, via Felice Casati, N. 8, spedisce gratuitamente e franco di porto un campione di Carbone di Belloc (polvere o pastiglie) a tutte le persone che ne faranno domanda citando il presente numero della « Stampa ».

Frutto lassativo rinfrescante aggradevole a prendersi CONTRO LA

STITICHEZZA

Emorroidi

Imbarazzo gastrico e intestinale

TAMAR INDIEN GRILLON

13, Rue Pavée, 13, PARIS

Al dettaglio in tutte le Farmacie

ESPOSIZIONE DI TORINO 1911 — FUORI CONCORSO



La Sonnambula

TORINO, Via Lagrange, 37, p. p. dà CONSULTI di malattie di interessi e curiosità, di presenza e di corrispondenza. 1897

Brillanti-Perle-Solitaires

TRINCHERO, Via Botero, 18, palazzo Venezia

Ammezzato — Telefono 25-01.

Vende brillanti sciolti, collane perle, solitaires splendidi. — Acquista oro, gioielli, polizze relative dei pegni. Serietà incorruttibile. — Visitatelo avanti concludere con altre Case. 1971

L.10 Problema Risolto.....!



L'apparecchio BACCUS è l'unico che vuota le damigiane senza alzarle da terra e senza intorbidire il vino. Estrae olio, aceto, alcool, liquore, benzina, senza bisogno di aspirare colla bocca.

Un bambino può usarlo.

Mod. A per damigiane vetro L. 10

Si spedisce franco nel Regno a chi manda L. 10.60. Contro assegno 11.80.

G. CAUDANO e C.

TORINO, Piazza Carlo Felice, 10

Per maggiori schiarimenti domandare Illustrazione "Baccus".

DONNE, FANCIULLI, ADULTI, VECCHI

per **PRESERVARVI** come per **GUARIRVI** dai Raffreddori, Mali di Gola, Laringiti, Bronchiti, Influenza (Grippe), Asma, Enfisema, ecc.

Fate un **uso abituale** delle

PASTIGLIE VALDA

Abbiatene sempre sotto mano!

Munitevene subito, ma rifiutate energicamente le Pastiglie che vi fossero proposte al dettaglio per pochi soldi: queste sono sempre delle imitazioni; non sarete sicuri di avere

LE VERE PASTIGLIE VALDA

che acquistandole

in scatole da L. 1.50

portanti il nome

VALDA

LEGNA a L. 7,50 Rovere, Faggio e Olivo Via Massena, 11 176

Macchine da taglio stoffe

In vendita presso MONTEFAMEGLIO corso Principe Eugenio, Torino. c 2815

GRANDIOSA LIQUIDAZIONE

MOBILI

di lusso - 250 mila lire

sono in vendita presso i signori

Fratelli GRAPPIO

Corso Dante, 40 — Palazzo completo. 1965

SACCHI GUGLIELMINETTI, Via Reggio, 28, Tel. 38-48

COKE GAZ L. 12 - LEGNA NOCE L. 6

FOSSILI PER CALDAIE - FORNI L. 10

NEWPELTON PER FORGIE L. 16

2861

LAVORO CON GUADAGNO

da L. 3 a L. 4 e più al giorno per chiunque ovunque, lavorando domicilio con nostre celeri macchine americane calze, maglierie. Inutili cognizioni preliminari, e noi stessi acquistiamo continuamente tutta la produzione, fornendo il filato. Informatevi subito presso il 2866

MAGLIFICIO TUSA, Roma, via Capo d'Africa, 20

Volete del BUON OLIO GARANTITO DI PURISSIMA OLIVA?

Prendete quello del produttore

A. G. LUZZATTI

di PORTO MAURIZIO

che a titolo di réclame spedisce per pacco postale franco cliente una latta, che dà gratis, dei suoi finissimi olii d'oliva del peso di Kg. 5 ai seguenti prezzi: 2329

VERGINE SUBLIME	L. 19 25	al PACCO
SOPRAFFINO	L. 13 —	al PACCO
FINO PAGLIATO	L. 12 75	al PACCO

Pagamento anticipato o con assegno.
Per maggiori quantità chiedere listino.
Si cercano ovunque attivi rappresentanti.

VINI

da pasto comuni superiori, i Barolini del Piemonte e dei migliori centri vinicoli italiani.

Da taglio primo scelta, schiuma rossissima, forte gradazione, gusto assimilabile al Barbera.

In vendita a prezzi eccezionali presso le cantine PESCARMONA Borgo, Corso Dante, TORINO - Telefono 20.16. 174

CONCORSO 50.000 LIRE DI PREMI



Disponete nei sei circoli bianchi i numeri 4, 5, 6, 7, 8, 9 in modo da ottenere sempre la somma di 20 per ogni lato del triangolo. Se la vostra soluzione sarà esatta, e conformandovi alle condizioni di questo concorso, riceverete subito un utile e SPLENDIDO PREMIO completamente GRATUITO, e parteciperete di diritto alla distribuzione delle L. 50.000 in denaro. Unendo alla vostra lettera un francobollo da 20 cent., noi vi risponderemo subito se la vostra soluzione è esatta. Ad evitare ritardi o disguidi scrivete esclusivamente: Riparto D Concorsi, via Schiapparelli, 7, Milano. 2819

Visitate la Grande Esposizione

MOBILI della Ditta Giuseppe Celestino

Via XX Settembre, n.i 49-51, TORINO - Telefono 72-11

TUBI GOMMA per travaso vini

Macchine per imbottigliare

Riempi-bottiglie automatici

Travasatori automatici

Filtri per vino

GREGORIO BOSISIO - Torino

Via Palazzo di Città, 18 — Via Garibaldi, 28

Legna da ardere

tutta noce - tagliata corta

CONSEGNA A DOMICILIO

SEGHERIA WEISS - Via Petrarca, 4. 2412

Sofà "LUCHINI"

solidi e i più pratici autom. riducibili a letti

LIQUIDAZIONE MOBILI

Torino — Via dei Mille, 20 — Torino

1000 E PIU' LETTI in ferro di ogni genere. Letti in ottone, modelli inglesi. Fogli, crini e alici e in ferro, lana e crine per materassi. — Cat. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio, N. 12, angolo via Napione.

NON È TUTTO ORO QUELLO CHE LUCE.

Sotto sfarzi sontuosi si nascondono talvolta miserie inconcepibili, spesso un sorriso gaio e spensierato cela piaghe profonde dell'anima. Ma in ben altro campo vogliamo portarvi, gentili lettori. Seguiteci: Eccoci in una farmacia, chiedete: " Una cartina di MAGNESIA SAN PELLEGRINO ". Ve ne presentano una. Attenti! Quella busta graziosa nasconde forse un inganno. Badate alla marca di fabbrica e ricordate: " La MAGNESIA S. PELLEGRINO deve portare la marca di fabbrica " Il Pellegrino " attraversata dalla firma " Prodel ". — Ha essa quella marca? No? Rifiutatela. È falsa imitazione che non potrà mai darvi l'effetto della vera MAGNESIA S. PELLEGRINO che, se purga come la limonata magnesiaca, sal canale, polveri sedlitz, manna, cassia, sena pillole ed acque purgative, rinfresca però e disinfetta lo stomaco e l'intestino virtù che non troverete in altro purgante.

« Mi congratulo vivamente per il vostro preparato MAGNESIA S. PELLEGRINO, che io giudico ottimo, e dal quale traemmo grande giovamento coloro che soffrono disturbi dell'apparato gastro-enterico. (Firmato): Dott. cav. MARTELLI, Medico primario nel R. Ospizio di Carità - Viale Stupinigi - TORINO ».

« Il sottoscritto, dopo l'uso di tanti rimedi, assicura di essere perfettamente guarito dalla sua stitichezza mediante l'uso della MAGNESIA S. PELLEGRINO. (Firmato): FERRARIS CIPRIANO - Via Gioberti, N. 43 - TORINO ».

Così accade per le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel). Spesso cercheranno di insinuarvi che questo o quell'altro rimedio contiene gli stessi elementi delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) che anzi le supera per efficacia. Non credete! Ricordate che le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) portano la firma di autenticità depositata " Prodel ", e che il loro rapido e continuo svilupparsi è dovuto alla loro grande efficacia nelle anemie, debolezze di stomaco, sangue, ossa, nervi; efficacia riconosciuta da tutti coloro che le hanno provate e che ci inviano continuamente attestazioni di riconoscenza.

« Mi sentivo stanca, debole, mestruazioni irregolari, dolori di stomaco, avevo colore giallognolo, poco appetito, e digerivo stentatamente. Ho fatto la cura delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel), e mentrechè avevo già dovuto tralasciare i miei lavori perchè mi sentivo proprio male, ora, dopo la cura delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) e speso solo L. 5, mi sento ristabilita perfettamente, mi ritornò il mio bel colore, lavoro volentieri e senza fatica: perciò ringrazio l'inventore di tali pillole. (Firmato): VANDERO OTTAVIA - Via Massena, N. 90 - TORINO ».

« Dichiaro il sottoscritto di essere stato perfettamente guarito dalla sua stitichezza, nevrastenia, infiammazione e gastricismo mediante l'uso della MAGNESIA S. PELLEGRINO e delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel). (Firmato): BRUTTO CARLO - Via Saluzzo, 41 - TORINO ».

Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno la MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0.20 la cartina, L. 1,20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande; le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole, spedire al DIRETTORE DEL LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'Italia), corso Vittorio Emanuele, N. 24, TORINO, L. 3.60 per un flacone grande di MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 1.50 per un flacone piccolo, L. 5,30 per un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel). Il tutto vi sarà spedito a domicilio franco di ogni spesa.

— DIFFIDATE DEL MINOR PREZZO —

SCOPERTA SENSAZIONALE

Guarigione radicale di tutte le **MALATTIE** della **PELLE** e del **SANGUE** delle **PIAGHE** alle **GAMBE** e dell'**ARTRITISMO** (REUMATISMO, GOTTA, ecc.).

Trattamento di L. RICHELET



Prima della cura. — Dopo 15 giorni di cura.

Noi indichiamo qui sotto le affezioni che sono più particolarmente guarite con questo meraviglioso trattamento:

Eczema, erpete, impetigini, acne, scrofole, prurigini, rossori, acrofisie faringee, sicosi della barba, Eruzioni alle gambe, psoriasi, malattie del cuoio capelluto, affezioni al naso ed alle orecchie, piaghe ed ulcere varicose delle gambe, malattie celtiche, ecc.

La guarigione è ugualmente ottenuta, nei disturbi della circolazione del sangue sia nell'uomo che nella donna e nell'artritismo, reumatismi, gotta, ecc.

Effetto sicuro, nessun insuccesso è stato mai lamentato.

Un magnifico opuscolo illustrato in lingua italiana riguardante il trattamento viene spedito gratuitamente, dietro domanda da tutti i depositari o all'ing. Lapeyre.

Questo opuscolo illustrato è pure mandato gratis a chi ne farà diretta domanda all'inventore L. RICHELET Bayonne (Basses Pyrénées)

Depositario Generale per tutta l'Italia AMÉDÉE LAPEYRE Via Carlo Ottoni, 30, MILANO

In vendita presso i Grossisti e tutte le Farmacie d'Italia. 400

CHININA BANFI alla PILOCARPINA

20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. - Evita la calvizie. - Rinforza, lucida la chioma.

MARCA DEPOSITATA

VERME SOLITARIO, OSSIURI, TRICOCEFALO, ecc.

Guarigione pronta, sicura e senza disturbi col

TENIFUGO VIOLANI

del Chimico-Farmacista G. VIOLANI, Milano. È raccomandato dai Medici da oltre 30 anni. — Opuscolo e istruzioni, gratis, a richiesta — Dose per bambini L. 3.— per adulti L. 4.50. Vendesi in tutte le Farmacie.

SCIATICA

Cura efficace in soli giorni da 4 a 6. Senza dolore o lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta. Dott. V. TRASI, in Arborea Vercellese 1674

Mali di VESCICA

Le malattie della vescica, della prostata e tutte le vie urinarie sono radicalmente guarite colla nuova medicina, chiamata URONE, antisettica, diuretica, solvente, disinfettante. Il solo che fa scomparire il dolore ed il frequente bisogno di urinare. Effetto immediato, sicuro, durevole, tanto nell'uomo che nella donna. Scatola L. 4, per posta L. 4.40. Opuscolo gratis. — Farmacia BORZANI, via Gaudenzio Ferrari, 7, MILANO. 14222

SEGRETO

Cura garantita per far crescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo da non confondersi con i soliti impostori. Pagamento dopo il completo risultato. Nulla anticipato; trattato gratis. — Scrivere signora GIULIA CONTE, VIA ALESS. SCARLATTI, NAPOLI.

PALCHETTI spec. SOVRAPPOSIZIONI ai PAVIMENTI esausti, freddi, ecc. — Lavori garantiti.

BERTA e TINIVELLA

Via Buon. 31, angolo via Santa Giulia — TORINO — Telefono 16-10 —

Dott. VITTONE Specialista per le malattie della Pelle, Veneree e Sifilitiche

Via San Francesco da Paola, 10 bis. Ore 10-11; 14-17; 19-20

Prof. D.r G. PICCARDI Docente alla R. Università

MALATTIE della PELLE e CELTICHE E CURE FISICHE RELATIVE

Corso Duca di Genova, 3, p. 2° - Ore 8-10 - 15-16 - 19-20

CALZE e MAGLIERIA ANTICHI MAGAZZINI dei F.lli PICCOTTI via Volta, 1 (Porta Nuova). Guanti, maglioni, passamontagne, panciotti, gambali. Lana Borgosesia. Cotoni per calze D. M. C. e varie altre marche.

SVIZZERO

31 anni, commerciante, esente dal servizio militare, conoscendo a fondo il tedesco, francese e l'inglese (conversazione e corrispondenza), attualmente in posizione non licenziata presso Banca londinese, cerca posto in Italia in qualsiasi ramo. — Offerte sotto cifre S. D. 2501, all'Agenzia Rudolf Mosse, Basilea (Svizzera). 2015 31

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche

Dott. Sinopoli, Via Lagrange, 44, piano nobile dalle ore 13 alle 19 - festivi dalle 10 alle 12.

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari

Cura radicale e senza conseguenze ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 12, p. 2.o Visite tutti i giorni: 9-10 13-15, 17-19. 130

Malattie pelle, veneree e sifilitiche

Cure scientifiche moderne

Dott. G. ZONI, direttore della Sezione dermosifilopatica al P. Ospedale Borgo Po, Via Carlo Alberto, 36 (angolo Via Mazzini). Giorni feriali 11-12; 14-15; 19-20; giorni festivi 10-12 — Telefono 53-65. 100

Metodo elettrolitico indolore per la cura dei

RESTRINGIMENTI MALATTIE SEGRETE

Guarig. sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica. Dott. CHIAVARINO, via Andrea Doria, 11, ore 10 a 16. 172

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche

Via Princ. Tommaso, 16 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 18 a 20

SALVARSANOTERAPIA per la Sifilide

Iniezioni endovenose, indolori - Cura ambulatoria rapidissima e senza alcun disturbo. Esame del sangue (Reazione Wassermann) — Ore 18-19; serali 19-20; festivi 9-11 — Corso Massimo d'Azeglio, 22 — TORINO. Visita ambulatorio per operai. 0795

QUALSIASI

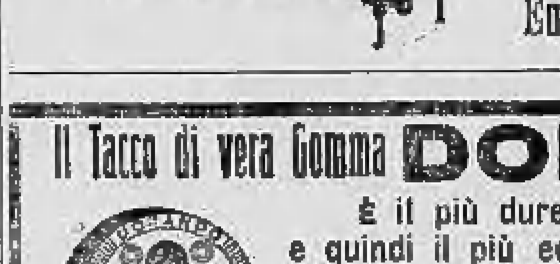
Blenorragia

(scolo), goccetta uretrale si guarisce col nuovo metodo di cura del dott. LEMOINE di Parigi. — Cura completa in 6 giorni L. 5. Per posta L. 5.40. 607

FARMACIA FRÉJUS - Corso Francia, 33 - TORINO

Telefono intercomunale 38-06.

PROSSIMI ARRIVI



Macchine per maglieria

Aghi ed accessori

Emilio Cavallo - Alessandria

Il Tacco di vera Gomma DORANDO



È il più durevole e quindi il più economico

rivolgersi: 112

DORANDO IMPORTING C.y

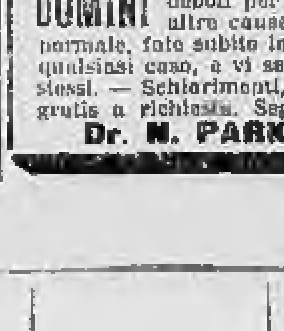
TORINO - Via Carlo Alberto, 17



Oppure CARLO OSSOLA, Via Venti Settembre, 16

DEBOLEZZA VIRILE

Deficiente sviluppo



Cura scientifica esterna razionale moderna di effetto rapido, certo e permanente

Rigenera, tonifica le funzioni vitali, rinforza l'organismo; ciò che non si ottiene con cure interne, a base di afrodisiaci o di eccitanti, tutte inefficaci o dannose all'organismo.

Innumerevoli certificati medici e dichiarazioni di clienti a disposizione.

UOMINI deboli per eccessivo lavoro mentale (surmenage), età, nevrastenia o altre cause; privati di quella virilità che è orgoglio dell'individuo normale, fate subito la nostra cura, che non ha rivali per pronta efficacia in qualsiasi caso, e vi sentirete rinascere a nuova vita, felici ed orgogliosi di voi stessi. — Schiarimenti, Consulti per corrispondenza; nuovo Opuscolo illustrato gratis a richiesta. Segretezza.

Nuovo Opuscolo Scientifico Illustrato

Dr. N. PARKER Co., Via Passerella, 3 — MILANO

IZROS DIGESTIVA RICOSTITUENTE DIURETICA

TORINO - VIA GIACINTO COLLEGNO N. 19